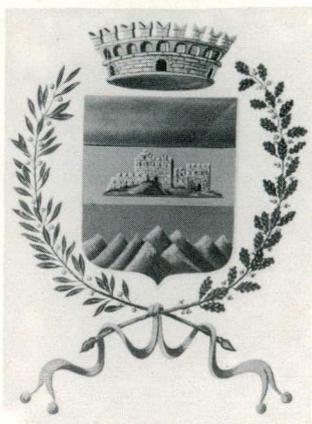


9
ANNO III • N. 1-2
MAGGIO
DICEMBRE
1983

Pieve di Bono

notizie





Pieve di Bono notizie

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore responsabile: Mario Antolini

Comitato di Redazione:

Vigilio Nicolini, Basilio Balduzzi, Enzo Filosi, Carlo Franceschetti, Gianni Tagliaferri, Diego Castellini, Marco Bugna, Mario Antolini

Redattore: Mario Antolini

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64.001

Impaginazione, composizione e stampa:

Effe e Erre, Via F.lli Fontana 63 - Trento

Hanno collaborato a questo numero:

Livio Baldrachi, P. Michele Balestra, Franco Bianchini, Marco Bugna, Gianmario De Muzio, Enzo Filosi, Ugo Franceschetti, Carlo Girardini, Germana Giust Pedrini, Gruppo AIDO, Vigilio Nicolini, Don Mario Mosca, Amelio Romanelli, Marcello Rota, Gianni Tagliaferri.
Uffici comunali.

Fotoservizi:

Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono - Manuela Baldracchi.

Grafici e schemi:

Ufficio tecnico intercomunale.

«Tema» fotografico del N. 9:

L'edilizia del Centro storico di Strada.

Copertina:

«Putele co la sua bastina» (1922).

Retro di copertina:

«Curt dei Chinata» a Strada.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono ed a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono.

REDAZIONALE

- *Precisazione - Comitato di Redazione* 3

IN COMUNE

- Dal Gruppo d'Intesa al Consiglio regionale - *Redazione* 4
- Il nuovo Primo cittadino - *Redazione* 5
- Gruppo d'Intesa - *E. Filosi* 10
- Gruppo Democrazia - *G. Tagliaferri* 11
- Delibere del Consiglio comunale 12
- Il piano comunale di Promozione Culturale 15
- Elezioni regionali: risultati comunali 17
- Servizi logistici del nuovo Municipio 18
- Pianta organica comunale 19

ANIMAZIONE CULTURALE

- Le 9 pergamene del fondo di S. Giustina - *F. Bianchini* 20
- Poesie - *Tas / B. Angelini* 23
- Attestato-Diploma del 1746 - *L. Baldrachi* 24
- Diario di Genoveffa Franceschetti - *E. Filosi* 26
- Ste agn a Barsù - *M. Mosca* 30

PAGINE AUTOGESTITE

- Gli esami non finiscono mai - *M. Bugna* 31
- A.I.D.O. - *Gruppo Aido* 33
- Giudicarie Jazz Band - *M. Rota* 34
- Incontro di amicizia - *Dario* 34
- Fra iniziative e impegni - *G. De Muzio* 35
- Calendario manifestazioni 1984 37
- Don Michele Balestra ci saluta - *E. Filosi* 38
- Candidato *U. Franceschetti* 40
- Candidata *G. Giust Perini* 41
- Candidato *V. Nicolini* 42
- La voce del cittadino 43

ATTUALITÀ

- Don Flavio Girardini - *E. Filosi / L. Baldrachi* 44
- A ricordo: Elena - *V. Ermanno Scaia* - *Silvio Maestri* - *Sebastiano Mosca* 46
- Anagrafe 48
- In redazione 48
- Rassegna stampa - *C. Girardini* 49

IL PASSATO

- I Forti di Lardaro - *Circolo Fotoamatori* 51



Precisazione

Questo numero di Pieve di Bono Notizie esce a notevole distanza di tempo dal precedente soltanto perché si è ritenuto doveroso osservare il dettato statutario, là dove, all'articolo 12, comma secondo, espressamente dice: «Durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale il periodico sospende la pubblicazione».

Ovviamente lo Statuto si riferisce direttamente e soltanto alle Elezioni Amministrative Comunali; ma la particolare ed eccezionale presenza di ben 3 candidati del Comune di Pieve di Bono nelle liste elettorali per il rinnovo del Consiglio Regionale ha suggerito l'opportunità di agire in analogia allo Statuto, proprio per salvaguardare la libertà oggettiva di tutti i Censiti di fronte a scelte di carattere politico-amministrativo.

Infatti un periodico edito dall'Amministrazione comunale non potrà mai farsi portavoce effettivo ed oggettivo di tutte le valutazioni di ogni singolo concittadino, di ogni gruppo, di ogni forza politica, anche perché la modestissima struttura redazionale non è nella possibilità pratica di rendersi disponibile a salvaguardia delle idee e delle libere scelte di ciascun individuo.

Di fronte a questa situazione di fatto il Consiglio comunale, nell'assunzione della delibera che autorizzava la pubblicazione di un periodico comunale di informazione, ha sentito la necessità di recepire il massimo rispetto nei confronti di tutti i Cittadini, specie nei momenti così delicati come sono quelli delle «elezioni»: momenti che possono risultare facilmente strumentalizzati a favore di correnti o di persone.

Conseguentemente un «ritardo di uscita» di PBN che non va considerato a scapito di tanti cortesi Lettori, ma che invece va inteso nella sua intrinseca validità di pieno rispetto del Cittadino nella chiara e precisa osservanza di uno Statuto che è stato voluto ed assunto a difesa della libertà di tutti e di ciascuno.

* * *

Fatta questa «precisazione», il Comitato di Redazione si sente in dovere e lieto di esprimere la soddisfazione di «Pieve di Bono Notizie» per l'elezione del suo primo Direttore a Consigliere regionale: elezione avvenuta con plebiscitaria scelta da parte dell'elettorato giudicariense e con una lusinghiera affermazione anche negli altri Comprensori della provincia di Trento. Nel mentre formuliamo a Vigilio Nicolini i più fervidi auguri per il suo nuovo impegno politico-amministrativo a livello regionale e provinciale, vogliamo ricordare che questo Notiziario Comunale P.B.N. è stato da lui voluto con convinta determinazione e sostenuto sempre con il massimo entusiasmo e la massima collaborazione.

Nel contempo salutiamo nel nuovo Primo Cittadino, Amelio Romanelli, il suo successore anche in seno all'apparato redazionale di P.B.N.; pure a lui auguriamo le più ampie soddisfazioni ed i più efficaci risultati in tutti i campi in cui sarà chiamato ad operare a favore dell'intera Cittadinanza.

IL COMITATO DI REDAZIONE



Dal Gruppo d'Intesa al Consiglio regionale

Vigilio Nicolini, Sindaco di Pieve di Bono, nella consultazione elettorale del 20 novembre 1983 indetta per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige, è risultato eletto quale Consigliere regionale per la Provincia Autonoma di Trento e, conseguentemente, ha dovuto dare le dimissioni da Sindaco per assumere gli impegni che il nuovo ruolo richiede in seno agli organi politico-amministrativi sia della Regione che della Provincia.

Il suo primo approccio diretto alla vita amministrativa era avvenuto nel 1975, quando, per iniziativa di alcune decine di concittadini di tutte le cinque Frazioni del Comune, era stato costituito il «Gruppo d'Intesa» quale proposta di attiva partecipazione alla soluzione dei problemi comunitari attraverso soprattutto la conoscenza oggettiva e concreta delle situazioni, della legislazione

appropriata, e della funzionalità degli organi e degli apparati preposti alla conduzione responsabile della cosa pubblica.

Il suo nome veniva poi inserito fra i 23 Candidati della lista — (Stella a cinque punte con la scritta: Agrone, Cologna, Creto, Por, Strada = Pieve di Bono) — presentata dal Gruppo d'Intesa per le elezioni comunali del Comune di Pieve di Bono del 20 giugno 1976; elezioni che vedevano eletti a consiglieri comunali 8 Candidati del Gruppo d'Intesa, i quali si assumevano la responsabilità dell'Amministrazione comunale con una giunta monocolore a dirigere la quale, come Sindaco, dai componenti il Gruppo d'Intesa veniva chiamato il geom. Vigilio Nicolini.

Questi impostò subito la propria azione di amministratore pubblico — in pieno affiatamento con i propri collaboratori — sui principi già esposti dal proprio gruppo di appartenenza nel fascicolo «Conoscere per amministrare»: principi basati sul fattivo rapporto fra Censiti e Amministratori, sulla capacità di percepire l'essenziale delle esigenze del Cittadino e della Comunità mediante la conoscenza diretta e la partecipazione consapevole, sulla saggia organizzazione di coordinamento fra la richiesta dei Censiti e i dettati legislativi in campo amministrativo.

La fedeltà a tali presupposti fondamentali e la personale capacità dimostrata da Vigilio Nicolini col supporto diretto dei propri collaboratori, portarono il Gruppo d'Intesa a ripresentarsi compatto alle elezioni comunali dell'8 maggio 1980, nelle quali il gruppo stesso ottenne l'elezione di 10 consiglieri comunali (suffragata da 577 voti di lista) con un'affermazione personale del Sindaco che raccolse sul suo nome 242 preferenze. Nella composizione dell'Amministrazione comunale si riscontrò la formazione di un'altra giunta monocolore con tutti membri del Gruppo d'Intesa i cui componenti riconfermarono con voce unanime la loro fiducia a Vigilio Nicolini come primo cittadino.

Il periodo giugno 1976-dicembre 1983, in cui Vigilio Nicolini è rimasto a capo dell'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, è stato contrassegnato — amministrativamente ed in sede locale — da una sostanziale trasformazione dell'assetto dei servizi del Comune, conseguita con importanti e significative realizzazioni, fra cui: il Centro Scolastico pluriuso con la palestra, il Municipio, l'impianto di fognatura in tutte le cinque Frazioni, il riassetto della viabilità interna, la costruzione della strada di Por, l'impianto di illuminazione pubblica, la progettazione della centralina idroelettrica, il potenziamento degli acquedotti.

Soprattutto la costruzione dell'emblematico Centro Scolastico rimarrà legata al nome di Vigilio Nicolini, perché tale opera pubblica costituisce un raro punto d'arrivo che caratterizza non solo un paese od un Comune, ma una intera vallata.

Quale Sindaco di Pieve di Bono Vigilio Nicolini fu chiamato a far parte dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo del BIM del Chiese, con sede in Condino; ente di cui fu nominato presidente dall'anno 1979.

Poi, nell'autunno 1983, la svolta decisiva che lo ha allontanato dalla vita amministrativa locale per proiettarlo in una sfera d'azione molto più ampia; un salto di qualità che ha messo in risalto la valutazione positiva dell'elettorato sulle doti personali e sulle capacità operative che gli sono state riconosciute con ben 9348 preferenze personali: un traguardo inatteso, ma che nell'eletto ha saputo certamente premiare anche Pieve di Bono e l'intera Comunità che l'ha espresso.

Data la sua elezione a Consigliere regionale, Vigilio Nicolini ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni da Consigliere comunale e da Sindaco di Pieve di Bono: dimissioni che sono state discusse ed accolte nella seduta del Consiglio comunale del 19 gennaio 1984.



Al centro:
VIGILIO NICOLINI.
Alla sua sinistra:
AMELIO ROMANELLI.
Alla sua destra:
il Segretario
MARIO DANIELI.

Il nuovo Primo Cittadino

Amelio Romanelli è stato eletto a Sindaco di Pieve di Bono. È stato chiamato a reggere l'amministrazione comunale in conseguenza delle dimissioni da consigliere e da sindaco del geom. Vigilio Nicolini eletto a Consigliere regionale.

Il nuovo Primo Cittadino vanta una lunga esperienza di vita pubblica, attraverso vari decenni di continuata partecipazione attiva all'amministrazione comunale, sia come consigliere che come, soprattutto, Vice-sindaco in oltre cinque precedenti legislature sia accanto al cav. Tullio Nicolini sia come fattivo collaboratore del geom. Vigilio Nicolini.

Attiva pure la sua disponibilità nel settore cooperativo come Socio e Dirigente della Famiglia Cooperativa locale e nel settore del libero associazionismo in particolar modo

nei confronti dell'Associazione Pescatori Dilettanti della zona.

Tale sua proiezione sociale lo ha reso particolarmente sensibile all'esaltazione delle esigenze comunitarie, conseguita anche con il suo diretto apporto di amministratore delegato a seguire, in nome della Giunta comunale, una serie infinita di lavori pubblici e di pratiche giuridiche di rilevante importanza.

È quindi sembrato logico che il Consiglio comunale trovasse in lui il continuatore naturale dell'azione politico-amministrativa di Vigilio Nicolini, in quanto anch'egli non è che un'espressione del Gruppo d'Intesa che conta tuttora 10 Consiglieri comunali, essendo stato surrogato il Sindaco uscente con il rag. Enzo Filosi, primo dei candidati non eletti nell'ambito della Lista Gruppo d'Intesa.

* * *

L'elezione a sindaco del Cav. Amelio Romanelli è avvenuta durante la seduta del Consiglio comunale di Pieve di Bono convocata per le ore 19 del giorno giovedì 19 gen-

naio 1984; il neo-eletto ha accettato il mandato con le seguenti parole:

Amici consiglieri,

il risultato della votazione per la nomina del Sindaco, appena conclusa, è una dimostrazione di fiducia alla mia persona. Ne ho piacere e Vi ringrazio. Questo traguardo non era nelle mie previsioni e, nel raggiungerlo, sono consapevole delle responsabilità che mi attendono e del conseguente dovere di riconoscenza alla vostra fiducia.

Dimostrandomi disponibile a questo impegno, sono certo che il mio compito sarà reso meno difficile per la sincera e fattiva collaborazione di Voi consiglieri, dei Dipendenti comunali, del Segretario comunale in particolare.

Con questi auspici cercherò di fare del mio meglio perché la conduzione comunale prosegua nelle sue esigenze e nei suoi programmi.

Un pensiero di augurio al mio predecessore, geom. Vigilio Nicolini, perché anche in quella sede, a Trento, trovi modo di esprimere quel senso di operosità per il prossimo, che gli era particolare.

LA SEDUTA CONSILIARE

La seduta consiliare del 19 gennaio 1984 è stata dedicata a tre argomenti specifici: 1) l'accoglimento delle dimissioni da consigliere comunale e da Sindaco del neo-eletto Consigliere regionale geom. Vigilio Nicolini; 2) la surrogà dello stesso con il rag. Enzo Filosi; 3) la nomina del nuovo Sindaco Amelio Romanelli.

Data l'importanza che la stessa seduta assume in materia di pubblica amministrazione si ritiene giusto ed opportuno riportare in questo «Notiziario comunale» il contenuto illustrativo e giuridico relativo ai tre argomenti sopracitati, riportando:

- prima gli interventi dei Consiglieri intervenuti in merito alle tre deliberazioni assunte dal Consiglio;
- poi il testo delle tre deliberazioni stesse.

INTERVENTI

Per il **GRUPPO D'INTESA** ha preso la parola il Consigliere ins. Basilio Mosca, il quale ha suddiviso il proprio intervento su due specifici argomenti:

• Dimissioni di Vigilio Nicolini

Al momento di prendere atto delle dimissioni da consigliere comunale presentate dal sindaco di Pieve di

Bono, Vigilio Nicolini, motivate dall'incompatibilità con il nuovo ruolo di consigliere provinciale, il Gruppo d'Intesa ritiene opportuno sottolineare l'importanza dell'atto deliberativo che sanziona un fatto particolarmente importante per la nostra Comunità.

Le dimissioni di Vigilio Nicolini rappresentano un'indubbia perdita per l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, oltre che per il nostro gruppo consiliare abituato ormai ad una guida sicura, dinamica e prestigiosa, capace di coinvolgere alla partecipazione attiva tutte le componenti del Gruppo d'Intesa.

Il suo dinamismo, la chiarezza di vedute, il modo di affrontare i problemi, la tempestività delle decisioni, l'anteporre sempre l'interesse pubblico e collettivo a qualsiasi strumentalizzazione privatistica e nello stesso tempo rispettoso di ogni Persona, il rapporto istituzionale-comunità, la valorizzazione ed il potenziamento del libero Associazionismo, sono tutti fattori che hanno contribuito a dare un taglio inconfondibile alla vita amministrativa di Pieve di Bono: è quindi fuori dubbio che la mancanza di Vigilio Nicolini, a livello locale, sarà sentita ed anche sofferta, soprattutto per il fatto che tale mancanza non era assolutamente prevista.

Se però guardiamo alla vicenda Nicolini da un'altra ottica non possiamo che trarne motivo di soddisfazione e di orgoglio per il fatto che un notevole numero di elettori, giudicariesi e non, abbia fatto confluire il proprio voto sul nome del sindaco di Pieve di Bono, determinando il suo ingresso in Consiglio Provinciale, dove, indubbiamente le sue doti e le sue capacità troveranno stimoli diversi per essere esaltate e messe a disposizione di una comunità ben più ampia e più complessa di quella di Pieve di Bono.

Pertanto, pur con una punta di rammarico, votiamo per l'accettazione delle dimissioni da consigliere comunale di Vigilio Nicolini.

• Elezione del nuovo Sindaco.

Il GRUPPO D'INTESA per l'elezione del nuovo sindaco di Pieve di Bono propone e voterà l'attuale vice-sindaco Amelio Romanelli.

La nostra scelta va oltre il valore di una semplice promozione sul campo o di una testimonianza di benemerenzza, peraltro più che meritata da una valida e pluriennale esperienza di attività amministrativa, ma è basata soprattutto sul presupposto e sulla convinzione che Amelio Romanelli sia in grado di assicurare all'Amministrazione comunale di Pieve di Bono lo stesso diffuso consenso che ha accompagnato costantemente la conduzione guidata da Vigilio Nicolini, neo-eletto consigliere provinciale.

Si tratta di seguire una traccia ormai ben definita, che comunque tenga presente alcune componenti comportamentali che hanno caratterizzato e qualificato le ultime legislature:

— *una visione dei problemi che sia ampia e protesa verso il futuro, ma nel contempo cosciente di una realtà che comporta scelte pensate e responsabili nel definire le soglie di convenienza;*

— *una attività amministrativa improntata all'interesse pubblico, senza condizionamenti personalistici, pur nel rispetto della Persona, dei suoi valori e delle sue espressioni;*

— *la continuità del dialogo già avviato con le amministrazioni comunali limitrofe, allo scopo di ricercare soluzioni comuni a problemi di interesse intercomunale.*

È nostra convinzione che l'esperienza acquisita da Amelio Romanelli possa garantire all'attività amministrativa di Pieve di Bono questa impostazione, anche se lo stile di lavoro sarà evidentemente diverso da quello cui eravamo abituati.

Per il **GRUPPO DEMOCRAZIA** è intervenuto il Consigliere comunale ing. Carlo Franceschetti, che si è così espresso:

Il Gruppo Consigliere «DEMOCRAZIA», nell'esprimere palesemente il proprio voto per l'elezione del Sindaco, nella persona di Amelio Romanelli, coglie l'occasione per fare alcune puntualizzazioni di ordine politico-programmatico.

Da una breve analisi retrospettiva del periodo amministrativo trascorso, risulta il nostro disinteressato appoggio ad iniziative e programmi dell'Amministrazione, senza per

questo abbandonare quello spirito critico ed individualista che ci ha sempre caratterizzato.

Nell'interesse della popolazione tutta, non abbiamo mai osteggiato candidature a cariche extracomunali che davano lustro e potere a persone, ma nel contempo premiavano l'immagine complessiva di tutta la nostra comunità, in tutto questo lasciando da parte giochi politici, che avrebbero avvantaggiato il gioco del nostro gruppo, ma non quello complessivo del Comune.

Ci sembra pertanto giunto il momento di avanzare la nostra disponibilità ad ampliare la collaborazione, partecipando direttamente alla responsabilità del principale organo esecutivo: la Giunta Comunale.

Per questo, sicuri di trovare molti

più punti di accordo che non di disaccordo sul futuro programma, chiediamo che, nel liberarsi un posto in seno alla Giunta Comunale per l'elezione di Amelio Romanelli a Sindaco, si possa sviluppare questa nuova convergenza.

Vogliamo con questo concorrere ad eliminare quel clima di schieramenti rigidamente precostituiti, che nuocevano al sereno dibattito di molte questioni, che ora potranno essere analizzate, senza vedere un gruppo o l'altro soccombente, ma piuttosto la razionalità ed il buon senso comunque sempre vincenti.

Sicuri di trovare ampia disponibilità nella controparte, confermiamo il nostro voto favorevole all'elezione di Amelio Romanelli a Sindaco di Pieve di Bono.

LE DELIBERAZIONI CONSILIARI

Dimissioni

La prima deliberazione è stata assunta in merito alla **«Presenza d'atto delle dimissioni presentate dal Consigliere comunale Nicolini geom. Vigilio»**. Presenti alla seduta tutti i 14 Consiglieri comunali. Assiste il Segretario comunale signor Danieli Mario.

Testo della delibera:

Udita la lettura fatta dal Vice Sindaco Romanelli cav. Amelio della lettera del 23 dicembre 1983 con la quale il sig. Nicolini geom. Vigilio ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere del Comune di Pieve di Bono, di Sindaco e da ogni altro incarico inerente e conseguente alla sua qualifica di Consigliere comunale essendo stato eletto a Consigliere regionale durante le votazioni del 20 novembre 1983;

Dato atto che in base all'art. 12 del T.U. delle LL.RR. per la elezione del Consiglio regionale la carica di Consigliere regionale è incompatibile con la carica di Consigliere di un Comune della Regione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso quanto sopra esposto;
- Sentita la dichiarazione di voto fatta dal

sig. Mosca Basilio il quale per il Gruppo d'Intesa voterà per l'accettazione delle dimissioni presentate da Vigilio Nicolini, ma è altrettanto ovvio che tale votazione non debba passare sotto silenzio, comportando essa alcune considerazioni e valutazioni: 1°) le dimissioni di Vigilio Nicolini rappresentano una indubbia perdita per l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, oltre che per il nostro Gruppo consiliare, abituato ormai ad una guida sicura e dinamica, capace di coinvolgere alla partecipazione attiva ed autocritica qualsiasi persona disponibile a lavorare per la comunità. Il suo dinamismo, la chiarezza di vedute, il modo di affrontare i problemi, la tempestività delle decisioni, l'anteporre sempre l'interesse pubblico a qualsiasi strumentalizzazione del privato e nello stesso tempo rispettoso di ogni persona e delle sue espressioni: tutto ciò aveva dato un taglio inconfondibile e difficilmente imitabile alla sua attività amministrativa ed ai rapporti istituzioni-comunità e con gli stessi Comuni limitrofi, per i quali l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono rappresentava un sicuro punto di riferimento, per non parlare dello stesso direttivo del B.I.M. del Chiese nel quale ha lasciato un'impronta notevole. È quindi fuori dubbio che la mancanza di Vigilio Nicolini a livello locale sarà sentita ed anche sofferta, soprattutto per il fatto che

essa non era assolutamente prevista, almeno prima della conclusione di questa legislatura. 2°) Se però guardiamo alla vicenda Nicolini da un'altra ottica non possiamo che essere soddisfatti ed orgogliosi del fatto che una notevole percentuale di Elettori giudicarsi abbia fatto confluire il proprio voto sul nome del Sindaco di Pieve di Bono, favorendo il suo ingresso in Consiglio regionale dove indubbiamente le sue doti e capacità troveranno stimoli diversi per essere esaltate e messe a disposizione di una comunità ben più ampia e più complessa di quella di Pieve di Bono che comunque potrà indirettamente godere dei benefici indotti;

- Udite e valutate le proposte e le osservazioni fatte dai relatori di maggioranza e di minoranza che sono intervenuti nella discussione;
- Riconosciuto che le dimissioni hanno effetto dalla data di esecutività del presente provvedimento consiliare;
- Visto il T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento dei Comuni;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi e nelle forme di legge da tutti i Consiglieri presenti e votanti

delibera

di prendere atto e di accettare le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale di Pieve di Bono presentate dal signor NICOLINI geom. Vigilio, al quale sarà subito comunicato il presente provvedimento,

partecipando al medesimo il rincredimento del Consiglio comunale per vedersi privato della sua opera intelligente e costruttiva;

di dichiarare il presente atto deliberativo immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, ultimo comma del T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento dei Comuni.

Surroga

La seconda deliberazione è stata assunta in merito alla «**Surrogazione del Consigliere dimissionario signor Nicolini Vigilio**». Presenti 14 Consiglieri comunali, con l'assistenza del Segretario comunale.

Questo il testo della Delibera:

Rilevato che il Consiglio comunale in seduta odierna e con atto deliberativo dichiarato immediatamente esecutivo, ha preso atto delle dimissioni presentate dal sig. Nicolini geom. Vigilio dalla carica di Consigliere comunale di Pieve di Bono;

Che in base al disposto dell'art. 83 della L.R. 6/4/1956 n. 5 ed art. 15 della L.R. 14/8/1967 n. 15, il Consiglio comunale deve attribuire il seggio rimasto vacante al candidato che nella medesima lista del dimissionario, segue immediatamente l'ultimo eletto;

Accertato che nella lista n. 1 avente il contrassegno «Stella a cinque punte» il candidato che segue immediatamente l'ultimo eletto è il sig. Festi Enrico che però, avendo nel frattempo vinto il concorso pubblico bandito dal Comune di Pieve di Bono, per titoli ed esami al posto di operaio qualificato, ed essendo stato assunto con effetto dal 1° gennaio 1984 con lettera del 17/1/1984 ha dichiarato di rinunciare alla nomina a Consigliere comunale;

Che pertanto il candidato della lista in parola che segue il sig. Festi Enrico, è il sig. Filosi Enzo;

Ritenuto che nei confronti del sig. Filosi Enzo non esistono cause di ineleggibilità o di incompatibilità (...);

Ritenuto di provvedere in merito e condivisa unanimemente l'opportunità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, in modo da permettere al sunnominato, presente fra il pubblico a seguito di invito recapitatogli a domicilio lo stesso giorno in cui fu notificato l'avviso di convocazione ai Consiglieri, di partecipare attivamente ai lavori ed alle votazioni che avranno luogo nella presente seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

— Premesso quanto sopra esposto;

- Sentita la dichiarazione di voto fatta dal Vice Sindaco signor Romanelli Amelio il quale, per il Gruppo d'Intesa cui appartiene, propone al Consiglio di prendere atto della rinuncia del signor Festi Enrico e di provvedere alla surrogazione del Consigliere dimissionario signor Nicolini Vigilio con il candidato signor Filosi Enzo;
- Visto il T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento dei Comuni;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi e nelle forme di legge da tutti i Consiglieri presenti e votanti

delibera

- 1) di prendere atto della rinuncia alla nomina a Consigliere comunale presentata dal sig. Festi Enrico che segue immediatamente l'ultimo eletto della lista n. 1 avente il contrassegno «Stella a Cinque Punte»;
- 2) di attribuire al Signor Filosi Enzo che, della lista n. 1 «Stella a Cinque Punte» segue immediatamente il candidato rinunciatario signor Festi Enrico, il seggio consiliare rimasto vacante in seguito alla presa d'atto delle dimissioni presentate dal sig. Nicolini Vigilio;
- 3) di riconoscere che nei confronti del sig. Filosi Enzo non sussistono casi di incompatibilità o di ineleggibilità previsti dalle leggi in vigore per l'esercizio delle funzioni di Consigliere comunale;
- 4) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 53 del T.U. delle leggi Regionali sull'ordinamento dei Comuni e di chiamare a partecipare alla seduta il sig. Filosi Enzo, presente fra il pubblico, per la discussione e la votazione degli argomenti seguenti all'ordine del giorno.

Nomina

La terza deliberazione ha avuto per oggetto: «**Nomina del Sindaco**». Presenti 15 Consiglieri comunali assistiti dal Segretario comunale.

Questo il testo della Delibera:

Premesso che con deliberazione consiliare di data odierna, dichiarata immediatamente esecutiva, venivano accettate le dimissioni presentate dal sig. Nicolini geom. Vigilio dalla carica di Consigliere del Comune di Pieve di Bono, e lo stesso veniva surrogato con il signor Filosi Enzo;

Dato atto che il Consigliere comunale signor Nicolini Vigilio, al momento delle sue dimissioni rivestiva la carica di Sindaco del Comune per cui è ora necessario provvedere alla nomina di un nuovo Sindaco;

Visto l'art. 6 del T.U. delle LL.RR. sulla composizione ed elezione degli organi delle Amministrazioni comunali il quale prevede che l'elezione del Sindaco deve aver luogo entro trenta giorni dal verificarsi della vacanza e che l'elezione non è valida se non fatta con l'intervento di 2/3 dei Consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso quanto sopra esposto;
- Sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Mosca Basilio il quale dichiara: Il Gruppo d'Intesa per l'elezione del Sindaco voterà Amelio Romanelli. La nostra scelta si basa prima di tutto sul presupposto ed anche sulla convinzione che Amelio Romanelli in qualità di futuro Sindaco di Pieve di Bono possa garantire all'Amministrazione comunale la stessa impronta, la stessa metodologia di lavoro (se non lo stesso stile che evidentemente è un fatto personale legato a molte componenti) che ha caratterizzato e qualificato l'attività amministrativa di Vigilio Nicolini: un'Amministrazione dinamica, ma altrettanto chiara; una visione ampia e protesa verso il futuro, ma nel contempo cosciente di una realtà che comporta scelte pensate e responsabili; una Amministrazione attenta solo all'interesse collettivo, senza personalismi, pur nel rispetto delle persone; la continuità di un discorso già avviato con le Amministrazioni vicine per la soluzione di problemi comuni. Il nostro Gruppo ritiene che Amelio Romanelli abbia tutte le carte in regola per favorire questa impostazione all'attività amministrativa e pertanto la sua elezione va al di là di un semplice avanzamento di carriera o di una promozione sul campo, del resto più che meritato da una valida esperienza pluriennale di vita amministrativa;
- Sentita la dichiarazione di voto fatta dal sig. Franceschetti ing. Carlo il quale dichiara: Il Gruppo consiliare «Democrazia» nell'esprimere palesemente il proprio voto per l'elezione del Sindaco, nella persona di Amelio Romanelli, coglie l'occasione per fare alcune puntualizzazioni di ordine politico-programmatico.

Da una breve analisi retrospettiva del periodo amministrativo trascorso, risulta il nostro disinteressato appoggio ad iniziative e programmi dell'Amministrazione, senza per questo abbandonare quello spirito critico ed individualista che ci ha sempre caratterizzato. Nell'interesse della popolazione tutta, non abbiamo mai osteggiato candidature a cariche extracomunali che davano lustro e potere a persone, ma nel contempo premiavano l'immagine complessiva di tutta la nostra comunità, in tutto questo lasciando da parte giochi politici, che avrebbero avvantaggiato il gioco del nostro Gruppo, ma non quello complessivo del Comune. Ci sembra pertanto giunto il momento di avanzare la nostra disponibilità ad ampliare la collaborazione, partecipando direttamente alla responsabilità del principale organo esecutivo, la Giunta comunale. Per questo, sicuri di trovare molti più punti di accordo che non di disaccordo sul futuro programma, chiediamo che, nel liberarsi un posto in seno alla Giunta comunale per l'elezione di Amelio Romanelli a Sindaco, si possa sviluppare questa nuova convergenza. Voglia-

mo con questo concorrere ad eliminare quel clima di schieramenti rigidamente precostituiti, che nuocevano al sereno dibattito di molte questioni, che ora potranno essere analizzate, senza vedere un gruppo o l'altro soccombente, ma piuttosto la razionalità ed il buon senso comune sempre vincente. Sicuri di trovare ampia disponibilità nella controparte, confermiamo il nostro voto favorevole alla elezione di Amelio Romanelli a Sindaco di Pieve di Bono.

- Udite e valutate le proposte e le osservazioni formulate dai relatori che sono intervenuti nella discussione;
- Visto il T.U. delle LL.RR. sull'ordinamento dei Comuni;
- Visto il T.U. delle LL.RR. sulla composizione ed elezione degli organi delle Amministrazioni comunali di cui alla L.R. 6/4/1956 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l'esito delle operazioni di voto con l'assistenza degli scrutatori, si procede allo scrutinio proclamandone il seguente risultato:

Consiglieri assegnati al Comune n. 15, presenti n. 15, astenuti numero zero;
voti riportati:

- ROMANELLI Cav. AMELIO
voti 14
- schede bianche numero una

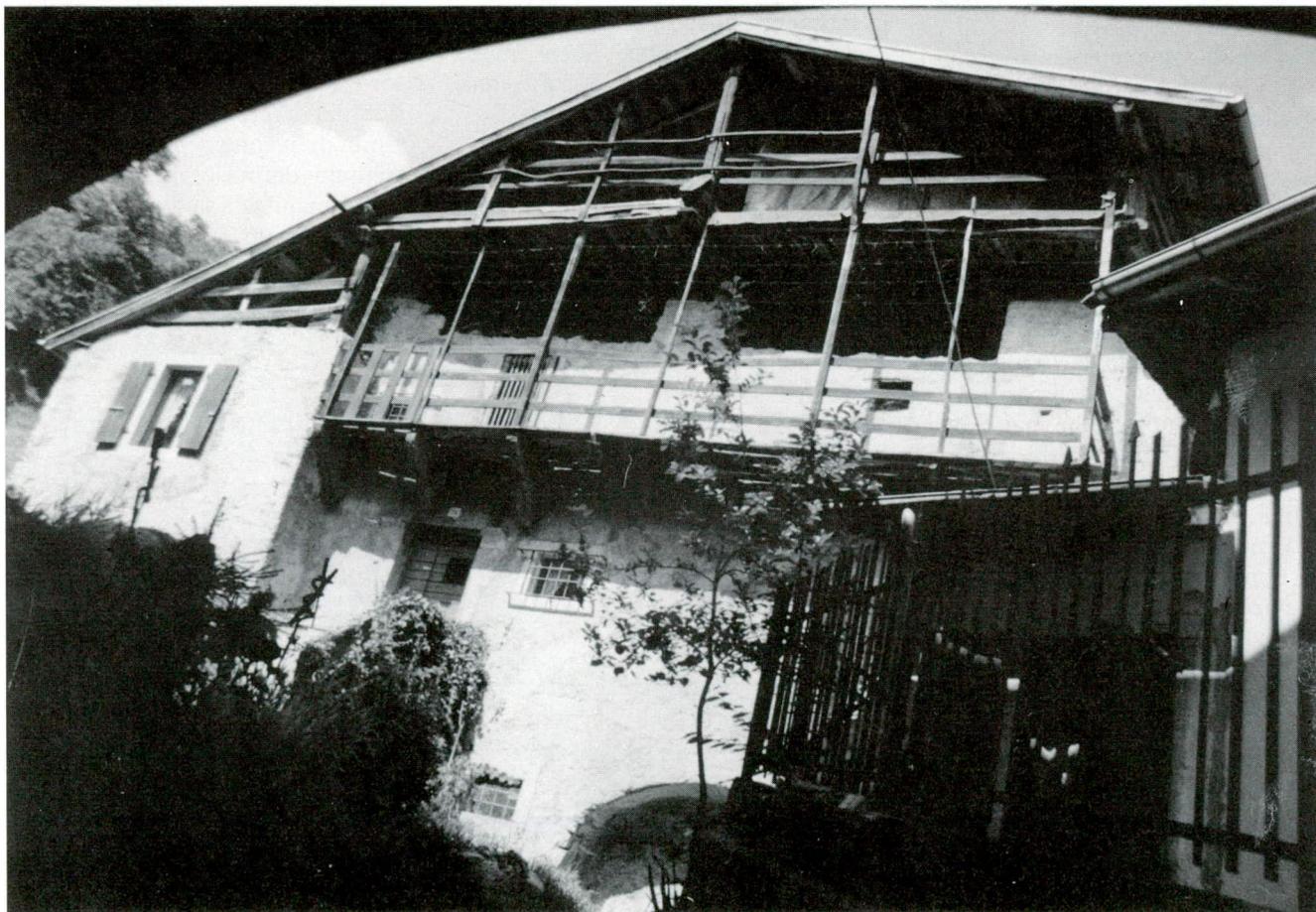
d e l i b e r a

di proclamare eletto Sindaco di questo Comune il Signor

ROMANELLI Cav. AMELIO

nei confronti del quale non sussiste alcuna delle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 8 della L.R. 6/4/1956 n. 5 e successive modificazioni od integrazioni.

La Redazione



STRADA - Ca' dei Baltram.

I Gruppi Consigliari

PROPOSTE IN LIBERTÀ

L'amministrazione comunale sta lavorando da alcuni anni alla soluzione di grossi problemi attinenti strutture e servizi di vitale importanza per la nostra comunità: centro scolastico, acquedotti frazionali, casa comunale, sistema fognante, per citare alcune fra le più importanti opere pubbliche realizzate ultimamente, non dimenticando peraltro alcune iniziative e realizzazioni meno appariscenti ma certamente qualificanti.

Si può ugualmente affermare, senza possibilità di smentita, che a livello comunale si sta operando con criteri di socialità ma anche di razionale managerialità. Il che non è poco, per i tempi grami che sta vivendo la finanza pubblica a causa degli innumerevoli episodi di incompetenza, di scialo, di superficialità che la caratterizzano.

Riteniamo, tuttavia, per il bene della democrazia e della nostra comunità, che non debba mai mancare il legame con la popolazione, con la gente, fatto di idee, di comunicazioni, di proposte.

È quanto tentiamo di fare come Gruppo che, presente già autorevolmente e responsabilmente in consiglio comunale, conserva altresì puntuali, ampi riscontri, fra la gente. Di qui il nostro costante seppure modesto contributo di idee per la soluzione dei sempre numerosi problemi della vita collettiva.

In breve alcune proposte, semplici nell'enunciazione, forse non altrettanto nella realizzazione, ispirate comunque ad una sempre migliore qualità della vita.

Nella frazione di Strada, circondata, attraversata, sommersa quasi da un sempre più caotico traffico automobilistico, i bambini stanno per essere «espulsi» da vie e piazze per le esigenze di parcheggio e di passaggio delle automobili: si sono «rifugiati» nella breve «via alla vala» dove peraltro c'è sempre qualcuno che... non li gradisce. La prima proposta fa riferimento agli interventi previsti per il progettato rifacimento della strada di Por, in corrispondenza del ponte. In quella area è prevista la costruzione di un parcheggio e di «qualche» isola verde. Una soluzione abbastanza realistica ed efficace potrebbe essere quella di espropriare quanto più possibile nella «zona concimaia» per realizzare e gestire, in collaborazione con l'ASUC e la Pro-Loco, un vero e proprio parco, con alberi, panchine, strutture fisse per i giochi dei bambini, con opportune recinzioni, creando nel contempo un nuovo e tranquillizzante punto di riferimento anche per gli anziani. Il parcheggio dovrebbe essere invece contenuto al massimo, otto-dieci posti-macchina, disegnando e disciplinando rigorosamente altri piccoli parcheggi nell'abitato di Strada.

Altro problema, altra proposta: ci riferiamo alla malandata e pericolosa costruzione di «via alla vala», la cui tormentata vicenda sem-

bra non avere mai conclusione. L'amministrazione comunale non dovrebbe avere più dubbi in proposito, visto il totale disinteresse per l'acquisto dell'immobile da parte di privati e viste anche le... urgenze pubbliche. Lo stabile potrebbe infatti essere demolito, conservando quanto è annesso, nella zona nord, al vecchio arco di casa Armani, un simbolo quasi per il paese, di un qualche interesse anche architettonico. Lo spazio che se ne ricaverà potrebbe essere adibito, in piccola parte a parcheggio rigidamente regolamentato, per il resto a disposizione della comunità per incontri e manifestazioni, come è naturale e logico.

Crediamo che la ricerca e la realizzazione di questi... spazi di vita, rappresentino giuste risposte ai problemi nuovi dei nostri giorni ove prevale la tendenza a rinchiudere ogni essere umano nel suo angusto ambiente «privato». Per fortuna i bambini, nella loro essenza sono e restano socievoli, cercano ed aspirano al gruppo, alla compagnia: per loro e non solo per loro tuttavia, dobbiamo creare adeguate condizioni di incontro e di svago. Potremmo definirlo un investimento in... umanità, il cui valore si determinerà in un futuro migliore per tutti.

Enzo Filosi
Gruppo d'Intesa



STRADA - Caseggiato a «La Vala».

UNA POLITICA DI «AMPIE» CONVERGENZE»

Ormai è cronaca. Anche a Pieve di Bono si sta realizzando la politica delle «ampie convergenze». I fatti: l'elezione a Sindaco di Amelio Romanelli a maggioranza assoluta ed una richiesta, formulata per l'occasione durante lo stesso Consiglio comunale, di una maggiore partecipazione del gruppo di minoranza «Democrazia» alla vita politica del Comune, con l'ingresso di un suo consigliere in seno alla Giunta comunale.

E l'opposizione chi la fa?

Bisogna allora rianalizzare i quattro anni di legislatura sinora trascorsi e ci si accorge che i programmi e la loro realizzazione hanno sempre trovato una notevole «volontà» di convergenza, senza mai mettere in discussione gli atteggiamenti e le prese di posizioni personali, che talvolta hanno animato la grigia monotonia dei Consigli co-

munali. Ma la popolazione di Pieve di Bono questo non può saperlo: non partecipa nel modo più assoluto alla vita del Consiglio comunale, momento più alto e significativo di tutta la comunità che rappresenta.

Ritornando al discorso iniziale, mi risulta che quanto affermato non sia da giustificare ma certamente abbia bisogno di fondate motivazioni.

In primo luogo la realizzazione di un programma da basi diverse, ma di finalità comuni. Certamente a Pieve di Bono non ci si dovrebbe scontrare sulle ideologie. Anche quanto è rimasto da fare, credo, non troverà grossi ostacoli da parte nostra.

Altro fatto che ritengo fondamentale: perché dobbiamo rimanere esclusi dalla Giunta comunale solamente per una disparità di rapporto numerico?

Anche noi rappresentiamo una parte di elettorato e, come affermato in precedenza, non essendoci sostanziali differenze ideologiche, si può benissimo convivere allo stesso tavolo delle decisioni che riguardano espressamente la Cosa Pubblica. Il resto non conta nulla. L'amministratore, avuta la fiducia dalla sua

base elettorale, deve cercare di corrispondere nei modi e nelle forme che il suo mandato gli compete. A noi — e come tali intendo gruppo di minoranza senza dirette responsabilità — è rimasta soltanto, sino a questo momento, la possibilità di controllare un regolare svolgimento dell'attività politica comunale. Questo dall'esterno.

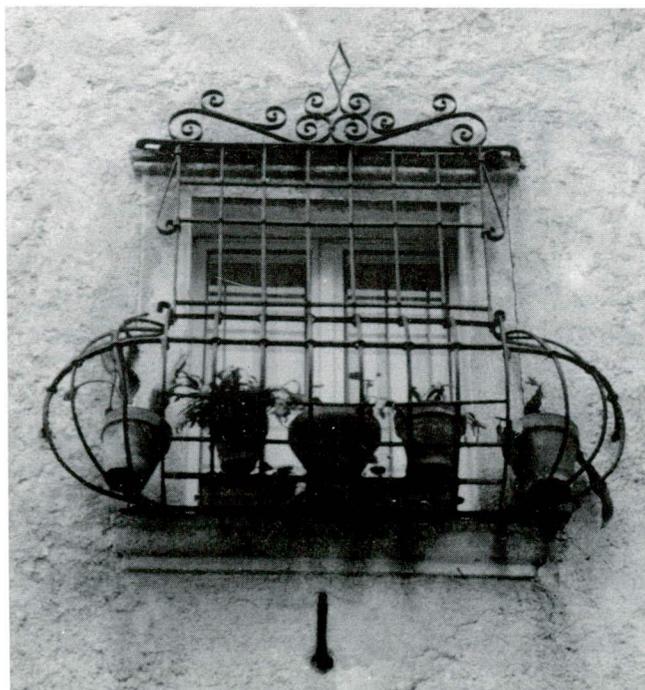
Non sarebbe forse più gratificante fare questo dall'interno con dirette responsabilità e la possibilità di mettere a prova delle capacità individuali non ancora espresse? Obiettivamente è un momento difficile per chi deve assumersi la responsabilità di una scelta nuova e nello stesso tempo non senza incognite.

Questo forse visto con gli occhi di chi guarda al futuro immediato, quello del domani inteso come giorno seguente. A mio avviso i vantaggi saranno più incisivi ed efficaci a lunga scadenza.

Noi siamo disponibili; la voglia di lavorare per la comunità e per il benessere della collettività non manca, anzi lo chiediamo: ce ne sia data la possibilità di dimostrarlo.

20 gennaio 1984

Gianni Tagliaferri
gruppo democrazia



Delibere del Consiglio comunale

MAGGIO-DICEMBRE 1983

Seduta del 27 maggio

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, Diego Castellini).

N. 43 - Approvazione **verbale** seduta precedente, nomina scrutatori **Bruno Salvagni** e **Giovanni Tagliaferri**, delegato alla firma **Basilio Balduzzi**. Ad unanimità.

N. 44 - Approvazione dell'istituzione della **sovrimposta sul reddito dei fabbricati** con voti favorevoli 13; e conseguente applicazione dell'**aliquota del 20%** con voti favorevoli 12 e contrari 1 (**Achille Pollini** il quale propone l'applicazione dell'aliquota dell'8%).

N. 45 - Eliminazione dei residui attivi e passivi. Ad unanimità.

N. 46 - Approvazione del **conto consuntivo** finanziario ed economico patrimoniale per il 1981 nelle seguenti risultanze finali: riscossioni 1.394.870.319, pagamenti 1.374.257.381, fondo cassa 20.612.938, residui attivi 2.025.888.902, somma attiva 2.046.501.840, residui passivi 1 miliardo 793 milioni 542 mila 075, avanzo d'amministrazione da applicare al bilancio in corso 152.959.765. Ad unanimità.

N. 47 - Assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. di L. 64.100.000 per la costruzione della **fognatura pubblica di Agrone** (III. lotto) con rata di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro. Ad unanimità.

N. 48 - Modifiche ed integrazioni al Regolamento Organico del **Personale dipendente**: recepimento accordo sindacale provinciale 1.4.83. Ad unanimità.

N. 49 - Approvazione di una modifica alla **variante del Programma di Fabbricazione ed al Regolamento Edilizio**. Ad unanimità.

N. 50 - Approvazione del **Piano Guida relativo alla lottizzazione a scopo edificatorio dei terreni in località «Ben»** come previsto dal Piano di Fabbricazione con vincolo di lottizzazione obbligatoria. Ad unanimità.

N. 51 - Approvazione della **convenzione per il piano di lottizzazione** dell'ambito «A» del piano guida in capoluogo di Creto. Ad unanimità.

N. 52 - Scioglimento del Consorzio per il **Servizio di Bibliotecario** fra i Comuni di Pieve di Bono e di Condino, e inserimento nella pianta organica del personale comunale del **posto di bibliotecario**. Ad unanimità.

N. 53 - Istituzione del **servizio di «Attività Culturali»** con la creazione di una Biblioteca pubblica comunale che, con criterio di imparzialità e pluralismo nei confronti delle varie opinioni e nel rispetto delle esigenze particolari degli utenti in età minore, concorre all'educazione permanente del cittadino. Aggiunta alla pianta organica del personale del Comune di Pieve di Bono del **posto di bibliotecario**. Ad unanimità.

N. 54 - Approvazione del bando di concorso pubblico per titoli ed esami al posto di **bibliotecario comunale**. Ad unanimità.

N. 55 - Affidamento dei lavori di **risanamento conservativo della casa frazionale di Strada**, di cui al progetto del geom. Alberto Baldracchi:

per le opere di muratore all'**Impresa Edoimo Bugnella & C. da Bersono** al prezzo di £ 40.508.815 (ribasso 13,50%);

per le opere idrico-sanitarie alla **Ditta Remigio Armani da Lardaro** al prezzo di £ 988 mila 650 (ribasso 15,50%);

per le opere da pittore alla ditta **Tullio Cappella da Tione** al prezzo di £ 2.319.692 (ribasso 5,55%);

per le opere da elettricista alla ditta **Franco Bugna da Bersono** al prezzo di £ 855.000 (ribasso 25%);

per le opere da falegname alla ditta **Renato Marzadri da Por** al prezzo di £ 4.692.970 (ribasso 11%);

per una spesa complessiva di £ 49.365.127 oltre all'IVA. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Guido Maestri, Angelo Armani, Diego Castellini).

N. 56 - **Vendita** al signor Guido Maestri da Pieve di Bono di **mq 59 di suolo**, costituito dalla neo p.f. 572/5, da espropriarsi dalla p.f. 572/3 in C.c. di Creto di proprietà del Comune di Pieve di Bono al prezzo di £ 15.000 al mq. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, Diego Castellini).

N. 57 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di **allargamento e di sistemazione della strada collegante la frazione di Por** con il fondovalle (1. stralcio) nei seguenti oneri:

Impresa Pretti & Scalfi	£ 246.561.170
Impresa Mazzotti Romualdo	£ 33.333.826
Lavori in economia	£ 6.731.000
Indennizzi e danni	£ 14.894.000
Spese tecniche	£ 55.814.000
Totale	£ 357.333.996

Ad unanimità.

N. 58 - Assunzione per il periodo 1. luglio -30 settembre 1983 in qualità di **bibliotecario provvisorio** del signor **Lino Passardi** in attesa dell'espletamento del concorso per l'assunzione del bibliotecario di ruolo. Ad unanimità.

Seduta del 13 luglio

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, ing. Carlo Franceschetti).

N. 59 - Approvazione **verbale** seduta precedente, nomina scrutatori **Bruno Salvagni** e **Giovanni Tagliaferri** e delega alla firma **Amelio Romanelli**. Ad unanimità.

N. 60 - Nomina in seno alla Commissione Giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di **operaio qualificato** del Comune, in rappresentanza del Consiglio comunale i signori: **Bruno Salvagni** della maggioranza e **Renato Balduzzi** della minoranza. Ad unanimità.

N. 61 - Approvazione del rendiconto di gestione dell'anno 1982 del **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** nelle seguenti risultanze finali: riscossioni £ 1.292.285, avanzo di amministrazione £ 1.352.136. Ad unanimità.

N. 62 - Istituzione per il Comune di Pieve di Bono del **posto di due licenze per autovetture ed il posto di tre licenze per autobus** da adibire al servizio di noleggio da rimessa con conducente. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Erminio Armani, Angelo Armani, ing. Carlo Franceschetti).

N. 63 - **Vendita** ai signori Erminio Armani e Cornelio Armani da Agrone di **mq. 570 di terreno** da escorporarsi dalla p.f. 552/1 in c.c. di Agrone in località «Pragai» al prezzo di £ 2.500 al mq., il cui ricavato per complessive £ 1.425.000 sarà incassato direttamente dall'ASUC di Agrone, proprietaria del fondo. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, ing. Carlo Franceschetti).

N. 64 - Affidamento all'impresa Felice Salvadori da Bagolino dei lavori per **allacciamenti privati alla fognatura pubblica** di Pieve di Bono (III° lotto) per una spesa preventiva di £ 30 milioni. Ad unanimità.

N. 65 - Approvazione in via di sanatoria dell'affidamento a mezzo di trattativa privata alla ditta **Franco Franceschetti** da Cologna delle opere da falegname ed alla ditta **Romualdo Mazzotti** da Tione dei lavori di pavimentazione del piazzale relativi al **palazzo municipale di Pieve di Bono**. Ad unanimità.

N. 66 - Lavori di allargamento della **strada di Por** (II° stralcio): determinazione delle modalità di appalto, nomina del direttore dei lavori e finanziamento della spesa in £ 149.954.000. Ad unanimità.

N. 67 - Accensione di un **mutuo di £ 149.990.000** con la Cassa DD.PP. di Roma per finanziamento dei lavori di costruzione della strada comunale di collegamento della frazione di Por con il fondovalle (II° lotto). Ad unanimità.

N. 68 - Costruzione delle **reti di fognatura bianca e nera (IV° lotto)**: riapprovazione del progetto dell'ing. Gino Giovanelli da Darzo per una spesa complessiva di £ 365.703.168, accettazione del contributo provinciale di £ 292.562.535, appalto dei lavori. Ad unanimità.

N. 69 - Costruzione delle **reti di fognatura bianca e nera (V° lotto)**: riapprovazione del progetto dell'ing. Gino Giovanelli da Darzo per una spesa complessiva di £ 250.132.134, accettazione del contributo provinciale di £ 200.105.710, appalto dei lavori. Ad unanimità.

N. 70 - Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione della **Scuola Materna di Creto** redatto dal geom. Alberto Baldracchi per una spesa complessiva di £ 43.561.000; accettazione del contributo dell'Assessorato Provinciale all'Istruzione di £ 34.800.000; affidamento dei lavori mediante atto di cottimo. Ad unanimità.

N. 71 - **Variazioni al bilancio** di previsione esercizio 1983 per finanziamento di opere pubbliche. Ad unanimità.

N. 72 - **Prelevamento dai fondi di urbanizzazione** secondaria accantonati per finanziamento lavori alla Scuola Materna di Creto. Ad unanimità.

Seduta del 12 settembre

Consiglieri: presenti 11, assenti 4 (Amelio Romanelli, Tarcisio Castellini, Basilio Mosca, Diego Castellini).

N. 73 - Approvazione del **verbale** della seduta precedente, nomina degli scrutatori *Angelo Armani* e *Giovanni Tagliaferri*, delega alla firma a *Basilio Balduzzi*. Ad unanimità.

N. 74 - **Ordine del giorno**. Il Consiglio comunale, ad unanimità di voti espressi nei modi e nelle forme di legge da tutti i Consiglieri presenti e votanti

INVITA

le forze politiche a presentare immediatamente una proposta di legge che assorba e migliori il testo del Disegno di Legge n. 3800 affermando il principio del consenso presunto, consentendo il **prelievo d'organo in tutti gli ospedali**, mettendo in opera opportuni incentivi all'attività;

CHIEDE

al nuovo Parlamento una immediata discussione della **nuova disciplina dei prelievi a scopo di trapianto** con l'assegnazione in sede

deliberante alle rispettive Commissioni Sanità della Camera e del Senato ed una urgentissima approvazione.

N. 75 - Nomina, in seno alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di **Bibliotecario del Comune**, in rappresentanza del Consiglio comunale dei signori: *Dino Ceschinelli* per la maggioranza e *Giovanni Tagliaferri* per la minoranza. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Tarcisio Castellini, Basilio Mosca).

N. 76 - Nomina, in seno alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di **Messo notificatore** con funzioni di datilografo del Comune, in rappresentanza del Consiglio comunale dei signori: *Guido Maestri* della maggioranza e *Achille Pollini* della minoranza. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 14, assenti 1 (Basilio Mosca).

N. 77 - Nomina dei **revisori dei conti** per l'esercizio 1983 nelle persone dei consiglieri: *Guido Maestri*, *Bruno Salvagni*, *Giovanni Tagliaferri*. Voti favorevoli 13, schede bianche 1.

N. 78 - **Variazioni del bilancio** di previsione e di cassa. Ad unanimità.

N. 79 - Acquisto dalla Cooperativa Delta di Trento di un **elaboratore dati** «Multi BLACK STAR» mod. M2120 per l'anagrafe, il servizio elettorale, la contabilità, la gestione dei ruoli comunali, al prezzo di £ 4.300.000. Ad unanimità.

N. 80 - Concessione di un contributo di £ 5.583.647 (pari al 39,92% della spesa non coperta dal contributo provinciale) al Comune di Bersone per la sistemazione e l'asfaltatura della **strada rurale Levido-Prosec-Bersone**. Ad unanimità.

N. 81 - **Acquisto** dalla signora Fausta Traini in Savoldi, residente a Brescia, **della p. ed. 39 e 41 in c.c. di Strada** per il prezzo di £ 7 milioni al fine di destinare il suolo alla realizzazione di una piazzetta. Voti 13 favorevoli e 1 astenuto.

N. 82 - Approvazione e liquidazione del 3° stato di avanzamento dei lavori di costruzione della **fognatura pubblica** di Pieve di Bono (III° lotto) nella misura di £ 66.652.810. Ad unanimità.

N. 83 - Approvazione, in via di sanatoria, dell'affidamento a mezzo trattativa privata dei **lavori di sistemazione del piazzale e del parcheggio adiacente alla casa comunale** alla impresa Olimpio Butterini da Condino per una spesa complessiva di £ 23.779.624. Ad unanimità.

N. 84 - Approvazione dei certificati di regolare esecuzione di lavori sulle somme a disposizione dell'Amministrazione comunale, e

relativo quadro di raffronto, al **Centro Scolastico di Pieve di Bono**. Ad unanimità.

N. 85 - **Pagamento INVIM** (£ 16.122.240) su contratto 281 rep. per la vendita della casa consorziale alla Cassa Rurale di Bersone. Ad unanimità.

N. 86 - Approvazione dell'atto di sottomissione per i lavori di costruzione della **fognatura pubblica** (III° lotto) previsto nella perizia suppletiva e di variante al progetto originale. Ad unanimità.

N. 87 - Riliquidazione delle revisione dei prezzi sugli stati di avanzamento dei lavori relativi al montaggio del manto di copertura in legno lamellare incollato del **Centro Scolastico**. Ad unanimità.

N. 88 - Riliquidazione della revisione dei prezzi su fornitura del manto di copertura in legno lamellato incollato del **Centro Scolastico**. Ad unanimità.

N. 89 - Parere favorevole circa il rilascio di una concessione ad edificare in deroga al programma di fabbricazione per la **sopraelevazione del palazzo comunale**. Ad unanimità.

Seduta del 12 novembre.

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Dino Ceschinelli, Diego Castellini, Renato Balduzzi).

N. 90 - Approvazione **verbale** della seduta precedente; nomina scrutatori *Angelo Armani* e *Giovanni Tagliaferri*; delega alla firma a *Amelio Romanelli*. Ad unanimità.

N. 91 - Proroga al 31 dicembre 1983 dell'incarico conferito al **bibliotecario provvisorio** a tempo determinato, sig. Lino Passardi. Ad unanimità.

N. 92 - Approvazione dei verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di **operaio qualificato - vigile - messo notificatore**. Ad unanimità.

N. 93 - Nomina del signor **Enrico Festi**, nato a Pieve di Bono il 10.2.53 e residente nella frazione di Por, vincitore del concorso pubblico con la qualifica di «operaio qualificato per manutenzione stradale, fognatura, nettezza urbana e vigile/messo notificatore». Ad unanimità.

N. 94 - Adesione del Comune al «**Centro Studi Judicaria**» con sede in Tione. Ad unanimità.

N. 95 - Classificazione alla classe prima di tutte le strade e le aree pubbliche esistenti nei centri abitati del capoluogo di Creto e delle frazioni di Agrone, Cologna, Por e Strada; approvazione del **regolamento per l'applicazione della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, per il sottosuolo stradale e per i distributori di carburanti**. Ad unanimità.

N. 96 - Approvazione del **regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani**. Ad unanimità.

N. 97 - Conferma della liquidazione della revisione dei prezzi sui lavori murari per la costruzione del **Centro Scolastico**. Ad unanimità.

N. 98 - **Transazione della causa avanti il Tribunale di Trento** nei confronti della S.p.A. Valchiese per richiesta pagamento di interessi sui lavori di costruzione del Centro Scolastico. Ad unanimità.

N. 99 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di costruzione della **fognatura pubblica (III° lotto - Agrone)** che hanno procurato all'Amministrazione comunale il seguente onere complessivo:

— Imprese Salvadori Felice	£ 243.952.500
— Impresa Salvadori Felice	£ 1.466.760
— Indennizzi e danni	£ 3.087.000
— Ditta URI (elettropompa)	£ 4.064.000
— ENEL Trento	£ 178.619
— Ditta Basile Manfredi	£ 49.000
— Spese tecniche	£ 28.540.000
— TOTALE complessivo	£ 281.337.879

Ad unanimità.

N. 100 - Liquidazione della contabilità finale dei lavori per **allacciamenti privati** alla fognatura pubblica di Agrone (3° lotto) per una spesa complessiva di £ 38.340.858. Ad unanimità.

N. 101 - Determinazione del prezzo di **cessione del legname uso interno** per l'anno 1983 stabilito in £ 36.000 al mc. assegnato al taglio. Ad unanimità.

N. 102 - Approvazione della contabilità finale relativa ai **lavori di recinzione** delle pp. ff. 378 e 380 in c.c. in Agrone da adibire a pubblico campo da gioco, per una spesa complessiva di £ 4.542.848. Ad unanimità.

N. 103 - Approvazione dei certificati di regolare esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto sperimentale di **riscaldamento del palazzo comunale** mediante pompe di calore. Ad unanimità.

N. 104 - Approvazione della contabilità finale dei lavori per la fornitura e posa in opera di un **ascensore oleodinamico del palazzo comunale** per complessive £ 23.011.200. Ad unanimità.

N. 105 - Liquidazione della revisione dei prezzi sui lavori di ristrutturazione del **palazzo comunale** per un totale di £ 23.153.458. Ad unanimità.

N. 106 - Liquidazione della contabilità finale dei lavori di installazione di un impianto sperimentale di riscaldamento con pompe di calore acqua-aria nel **palazzo comunale**, per un importo complessivo di £ 175 milioni. Ad unanimità.

N. 107 - Liquidazione della contabilità finale dei lavori di costruzione del **palazzo comunale** nell'importo complessivo di £ 339.517.395. Ad unanimità.

N. 108 - Liquidazione delle revisioni dei

prezzi dell'impianto di **ascensore del palazzo comunale**. Ad unanimità.

N. 109 - Approvazione della contabilità finale dei lavori per l'**impianto idrico-sanitario ed antincendio nel palazzo comunale**, nell'importo complessivo di £ 8.124.185. Ad unanimità.

N. 110 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante per la ristrutturazione della **Scuola Materna di Creto**. Ad unanimità.

N. 111 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di pavimentazione del **piazzale del palazzo comunale** nell'importo complessivo di £ 8.216.160. Ad unanimità.

N. 112 - Approvazione della contabilità finale delle **opere da falegname nel palazzo comunale** nell'importo complessivo di £ 9.505.610. Ad unanimità.

N. 113 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di installazione dell'impianto di **parafulmine nel palazzo comunale** nell'importo di £ 2.300.000. Ad unanimità.

N. 114 - Assestamento del bilancio di previsione 1983 in applicazione dell L.P. 12 settembre 1983, n. 32. Ad unanimità.

Seduta del 5 dicembre

Consiglieri: presenti 14, assenti 1 (Diego Castellini).

N. 115 - Approvazione **verbale** seduta precedente; nomina scrutatori *Angelo Armani* e *Giovanni Tagliaferri*; delega alla firma a *Amelio Romanelli*. Ad unanimità.

N. 116 - Costituzione della **Commissione consultiva comunale per l'attuazione dei piani di promozione culturale** così composta:

- dal Sindaco pro tempore o da un suo delegato che la presiede;
 - da un rappresentante designato dalla Pro Loco di Pieve di Bono;
 - da nove rappresentanti degli operatori culturali che dovranno essere proposti collegialmente dalle Associazioni operanti nel Comune;
 - da un vice presidente che sarà designato dal Presidente e scelto nel seno della Commissione;
 - da un segretario che sarà nominato dalla Commissione nel suo seno.
- Ad unanimità.

N. 117 - Nomina della **Commissione consultiva comunale per l'attuazione dei piani di promozione culturale** nelle persone dei signori: *Sindaco pro tempore* o suo delegato (presidente), *Gianmario De Muzio*, *Vittorino Tarolli*, *Remigio Tarcisio Ceschinelli*, *Pietro Baldracchi*, *Gianni Monfredini*, *Fernando Balduzzi*, *Alberto Festi*, *Maria Angela Romanelli*, *Ruggero Rota*, *Roberto Armani*. Ad unanimità.

Seduta del 21 dicembre

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Guido Maestri, Angelo Armani, Renato Balduzzi).

N. 118 - Approvazione **verbale** della seduta precedente; nomina scrutatori *Bruno Salvagni* e *Giovanni Tagliaferri*; delegato alla firma *Amelio Romanelli*. Ad unanimità.

N. 119 - Approvazione dei verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di **messo notificatore con funzioni di dattilografo**. Ad unanimità.

N. 120 - Nomina del signor **Giuseppe Ponesca**, nato a Catanzaro il 5.6.1953 e residente a Pieve di Bono nella frazione di Strada, a vincitore del concorso pubblico al posto di «messo notificatore con funzioni di dattilografo». Ad unanimità.

N. 121 - Approvazione dei verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di **bibliotecario comunale**. Ad unanimità.

N. 122 - Nomina della signorina **Graziella Masiero**, nata a Trissino (VI) il 21.5.1951 e residente a Storo, a vincitrice del concorso pubblico al posto di «bibliotecario comunale». Ad unanimità.

N. 123 - Approvazione del **piano comunale di promozione culturale** relativo all'anno 1984, così composto: spesa £ 179.369.000, somma a disposizione £ 88.284.000, finanziamento del Comune £ 19.550.000, finanziamento a pareggio della Provincia £ 71.535.000. Ad unanimità.

N. 124 - Autorizzazione alla **gestione provvisoria del bilancio per l'esercizio 1984**. Ad unanimità.

STRADA - Panoramica generale.



Il piano comunale di promozione culturale

Una nuova legge provinciale — L.P. 12 settembre 1983, n. 31 — demanda alle Amministrazioni comunali il compito di coordinare la programmazione culturale, propria delle libere Associazioni di volontariato, nell'ambito del territorio comunale di competenza. L'Amministrazione risponde a questa richiesta della legge attraverso una «Commissione consultiva comunale per l'attuazione dei piani di promozione culturale» che, a sensi di legge, per il Comune di Pieve di Bono è stata costituita con delibera del Consiglio comunale chiamando a farvi parte i concittadini:

Sindaco o suo delegato (presidente), Gianmario De Muzio, Vittorino Tarolli, Remigio Tarcisio Ceschinelli, Pietro Baldracchi, Gianni Monfredini, Fernando Balduzzi, Alberto Festi, Maria Angela Romanelli, Ruggero Rota, Roberto Armani.

Questa Commissione ha raccolto e coordinato le rispettive domande e le relazioni delle singole associazioni, che hanno inteso usufruire dei benefici previsti dalla citata legge, ed hanno esteso un unico documento da presentare alla competente autorità provinciale per gli interventi finanziari che potranno rendere operativi i singoli programmi. Il materiale inviato a Trento porta il titolo: «Il piano comunale di promozione culturale di Pieve di Bono». Di seguito ne pubblichiamo la parte descrittiva delle singole «relazioni» ed il quadro riassuntivo delle iniziative — in ordine di data — che fanno parte dei programmi delle singole associazioni.

Non si è ritenuto necessario pubblicare la parte relativa alle «relazioni finanziarie» in quanto sarà invece più esatto pubblicare i contributi provinciali che saranno concessi per le varie programmazioni.

La Redazione

PROMOZIONE TEATRALE

L'Amministrazione comunale, su sollecitazione della Commissione consultiva, nell'intento di integrare lo scarso programma di promozione teatrale presentato dalle Associazioni, ha inserito alcuni spettacoli da realizzare in collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano.

Infatti mentre gli altri settori culturali presentano una notevole ricchezza di iniziative ed una vivacità creativa veramente lodevole, il teatro ha da sempre registrato uno scarso numero di appassionati, tranne un piccolo gruppo di fedeli abbonati alla stagione teatrale che gli «Amici del Teatro» di Tione mettono regolarmente in programma.

Molto probabilmente il fatto non è tanto dovuto a disinteresse quanto all'assoluta mancanza di strutture tali da permettere una qualsiasi rappresentazione in sede locale.

Comunque recentemente la situazione è notevolmente mutata e in senso positivo in quanto la realizzazione del nuovo Centro scolastico ha offerto spazi ideali (auditorium e palestra) che si sono dimostrati particolarmente adatti all'attività teatrale.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è pertanto quello di creare occasioni di interesse nell'intento di favorire anche la pratica teatrale per il potenziale formativo che essa comporta.

PROMOZIONE MUSICALE

La presenza di tre complessi vocali-strumentali (oltre a cinque cori parrocchiali) rappresenta un indubbio primato per il Comune di Pieve di Bono e che comunque trae origine da una tradizione pluridecennale.

La **Banda Musicale** di Pieve di Bono è stata fondata ancora nel lontano 1859; a tutt'oggi, profondamente cosciente dell'apporto culturale in campo musicale che offre alla nostra comunità, si muove lungo l'indirizzo della continuità della tradizione, sicura di dare, ai giovani particolarmente, quel bagaglio di valori che rimangono un patrimonio inestimabile anche per le nuove generazioni. Attualmente il suo organico è formato da 42 suonatori, diretti dal maestro Feliciano Armani.

La **Fanfara A.N.A.** di Pieve di Bono è stata costituita nel 1959 grazie all'iniziativa di un gruppo di alpini in congedo, da tempo uniti, oltre che da uno spirito di corpo, dalla passione per la musica ed in particolare per quella che rievoca mirabilmente le gloriose pagine di storia che gli Alpini hanno scritto da sempre sui monti, nel fango delle trincee e nelle gelide steppe di terre lontane. Il prossimo anno festeggerà il venticinquesimo di fondazione. I trenta strumentisti sono diretti dal maestro Luciano Caldonazzi.

Il **Coro Azzurro** è sorto a Strada, dove ha tuttora la sede sociale, nel 1950. Nel corso della sua ormai più che trentennale vita sociale, si sono alternati nei suoi reparti oltre sessanta coristi, attratti non solo dal fascino del canto popolare, ma anche da un'atmosfera carica di motivazioni che vanno oltre la proposta musicale. Il suo curriculum registra molteplici trasferte all'estero, tra le quali due tournèe in Irlanda ed una in Inghilterra. Qualora si realizzeranno le condizioni favorevoli, nel 1984 sarà effettuata una trasferta negli Stati Uniti, su invito del Comitato americano per l'Emigrazione italiana di New York e del Tirol Club di Salvay dove risiedono numerosissimi emigrati della val del Chiese e della stessa Pieve di Bono.

FORMAZIONE MUSICALE

La serietà e l'impegno costante al miglioramento da parte dei complessi vocali e strumentali della Pieve di Bono sono testimoniati dalla continua attività formativa messa in atto dai complessi stessi.

Il **Coro Azzurro** ha da poco concluso un corso riservato a quindici giovani allievi che successivamente sono diventati parte integrante del Coro stesso, determinato a proseguire l'attività nonostante il più naturale esodo da parte degli anziani.

A sua volta la **Banda Musicale** ha avviato un corso per allievi, strutturato in 30 incontri a scadenza settimanale di due ore ciascuno e riservato a n. 21 giovani del luogo. Le lezioni saranno condotte per la parte teorica da Cristina Maestri e per la parte pratica da Stefano Bordiga. Ambedue i docenti hanno conseguito la licenza di solfeggio presso il Conservatorio di Riva del Garda. Inoltre la Banda Musicale farà frequentare ad alcuni componenti il corso di perfezionamento organizzato dalla Federazione delle Bande e tenuto dai proff. Carulli e Prezzi nella sede di Condino.

Da parte sua la **Fanfara A.N.A.** di Pieve di Bono ha programmato un ulteriore corso destinato a n. 8 nuovi allievi e condotto dallo stesso maestro della Fanfara, Luciano Caldonazzi.

FORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

La Commissione comunale consultiva per il piano di promozione culturale, dopo aver attentamente valutato e verificato le proposte presentate dalle varie Associazioni da inserire nel predetto piano, ha sollecitato il Consiglio comunale, a voler integrare anche il settore cinematografico con ulteriori interventi consapevoli del potenziale formativo insito nella pratica del linguaggio visivo. A tale proposito, considerato l'esito positivo delle precedenti

esperienze, è stata sollecitata la formula adottata lo scorso anno nella presentazione dei film per il cineforum e cioè di far precedere la serie delle proiezioni da una serata dedicata alle tecniche ed al linguaggio cinematografico. Per l'occasione l'incontro propedeutico era stato affidato ad un esperto di sicura competenza il dottor Vittorio Kunzel, del servizio audiovisivi dell'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Trento. L'ulteriore maggiore spesa è comunque giustificata dal fatto che essa riuscirà ad esaltare la proposta iniziale, inquadrandola in un obiettivo molto più specifico e altamente formativo.

RICERCA, STUDIO E FORMAZIONE

Il piano comunale di promozione culturale viene completato da tre iniziative particolarmente significative a testimonianza di una vivacità propositiva che rende merito all'Associazionismo ed alla stessa Comunità di Pieve di Bono, collegialmente impegnata alla realizzazione delle proposte stesse:

- **tournèe concertistica** del Coro AZZURRO negli Stati Uniti, dove è aspettato da una comunità che tanti anni fa ha dovuto scegliere una nuova dimora;
- il rinnovo di un appuntamento che è divenuto ormai tradizionale per la valle del Chiese «**la sagra del folclore**» che oltre alle proposte socio-culturali che caratterizzano i tre giorni della «sagra» detiene il merito di saper far convergere verso un unico obiettivo forze e impegni dell'intera comunità della conca di Pieve di Bono, costituita da cinque comuni diversi;
- infine la pubblicazione del notiziario «**PIEVE DI BONO NOTIZIE**» giunto al suo terzo anno di vita; ottenendo consensi unanimi per la sua funzione informativa e formativa: un canale divenuto ormai essenziale alla vita dell'associazionismo locale.

ACQUISTO STRUTTURE

La **Banda Musicale** di Pieve di Bono, ha in programma, ogni anno, numerosi concerti all'aperto, il più delle volte in carenza di strutture idonee ad essere palco per esecuzioni musicali. Divenuta difficoltosa la disposizione degli strumentisti e, col direttore poco visibile, si creano diversi disagi anche tecnici. Ecco quindi l'esigenza di attrezzarsi di una struttura che, veloce nella realizzazione, permetta di creare ovunque condizioni di ordine e sicurezza tanto importanti per la buona riuscita di ogni esibizione. Le notizie riguardanti la struttura sono mostrate nel disegno e preventivo di spesa allegati. La somma che ne scaturisce è stata lievitata leggermente per includere l'onere di realizzare l'illuminazione necessaria e di acquisto del telone posteriore con tamponamento al suono.

ELEZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE - 20 NOVEMBRE 1983

DATI RIFERITI ALLE 2 SEZIONI DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

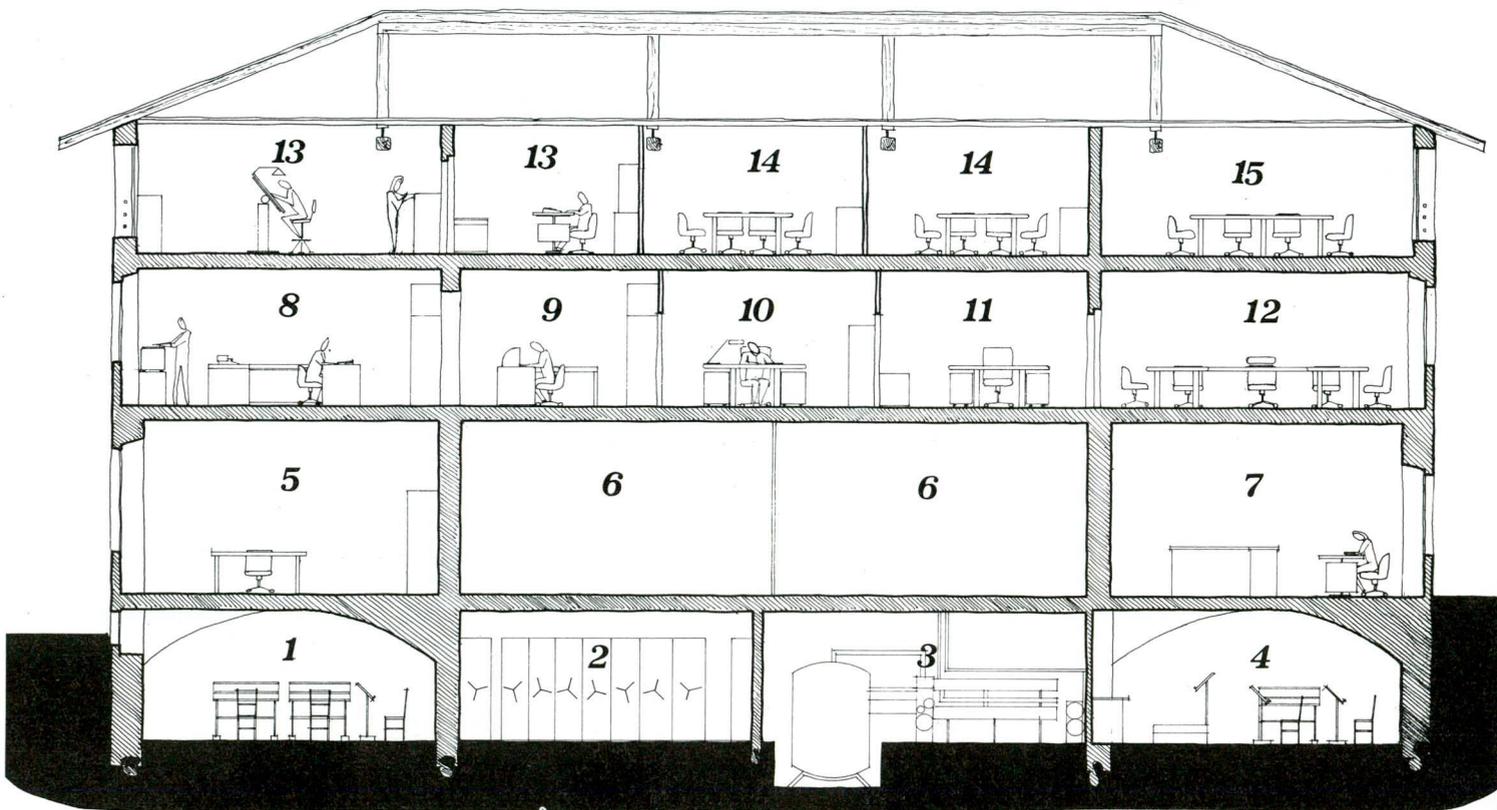
SEZIONI	ISCRITTI			VOTI DI LISTA											TOT. VOTI VAL.	SCHEDE BIANCHE
	M.	F.	TOT.	PCI	D.P.	PSI	PLI	LISTA VERDE	AUTON. INTEGR.	PRI	MSI- DN	PSDI	DC	SVP		
1 Creto Cologna Prosnavalle	289	298	587	20	28	29	2	6	10	2	8	6	413	10	534	7
2 Agrone Por Strada	263	265	528	16	17	10	—	4	8	5	3	2	370	6	441	3
COMUNE TOTALE	552	563	1115	36	45	39	2	10	18	7	11	8	783	16	975	10



STRADA - Sottopasso Armani.

Il nuovo Municipio di Pieve di Bono

I SERVIZI LOGISTICI



- | | |
|--------------------------------|---|
| 1 Sede della FANFARA A.N.A. | 9 Ufficio ANAGRAFE |
| 2 Archivio comunale | 10 Ufficio del SEGRETARIO |
| 3 Centrale termica | 11 Ufficio del SINDACO |
| 4 Sede della
BANDA MUSICALE | 12 Aula CONSILIARE |
| 5 Ufficio FORESTALE | 13 Sede dell'UFFICIO TECNICO
INTERCOMUNALE |
| 6 Sede delle ASSOCIAZIONI | 14 Sedi per i
GRUPPI CONSILIARI |
| 7 Ufficio di COLLOCAMENTO | 15 Aula per RIUNIONI |
| 8 Ufficio COMUNALE | |

PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

Dipendente	Qualifica funzionale	N. Posti	Settore Operativo	Data di assunzione
Rag. Mario DANIELI	Segretario comunale	1	Segreteria comunale	1.11.1965
Marcello MAESTRI	Assistente amministrativo contabile	1	Servizio Elettorale - Stato civile - Anagrafe - Ragioneria	1. 5.1972
Arnaldo PRESSARI	Operatore amministrativo	1	Ufficio di segreteria	1. 8.1971
Giuseppe PONESSA	Messo notificatore con funzioni di dattilografo	1	Ufficio di segreteria	30.12.1983
Onorino PERNISI	Bidello giardiniere	1	Pubblica istruzione	1. 7.1977
Gabriella MASIERO	Bibliotecario	1	Attività culturali	30.12.1983
Geom. Bruno FERRARI	Coordinatore tecnico	1	Uff. Tecnico Urbanistico	1. 2.1982
Geom. Marcello ROTA	Assistente tecnico	1	Uff. Tecnico Urbanistico	1.11.1982
Cristina VILLI	Dattilografa	1	Uff. Tecnico Urbanistico	1. 8.1983
Felice MAESTRI	Operaio specializzato elettro-meccanico con funzioni di coordinatore	1	Uff. Tecnico Urbanistico	1. 2.1983
Enrico FESTI	Operaio qualificato manutenzione strade, fognatura, nettezza urbana, vigile, messo notificatore	2	Uff. Tecnico Urbanistico	30.12.1983
Dott. Mario PIFFER	Medico condotto - Ufficiale sanitario		Sanità	1.11.1948
Donatella FACCHI	Bidella (ad orario ridotto)		Ufficiali comunali - Ambulatorio	



STRADA - Tipologia di portali.





Pieve di Bono
notizie

Le pergamene degli archivi storici di Pieve di Bono

Due anni fa, dalle pagine di questo stesso «Pieve di Bono Notizie» (n. 3, pp. 20-21), informavo i lettori dell'intenzione dell'Amministrazione Comunale di procedere alla catalogazione ed al riordino sistematico del materiale documentario del proprio archivio storico. Ora, su interessamento appunto di detta Amministrazione Civica e con l'intervento dell'Assessorato alle Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, la Cooperativa CO.RI.ST. di Rovereto ha ultimato i suoi lavori, e pertanto anche l'Archivio Storico Comunale di Pieve di Bono, come già numerosi altri del territorio delle Giudicarie, si presenta in perfetto ordine in una nuova sede appositamente ricavata nel ristrutturato Palazzo Civico. Ciò costituisce certo motivo di grande soddisfazione non soltanto per gli studiosi della materia storica, ma ancora per la popolazione tutta, in quanto ci fa toccare con mano la sensibilità dell'Ente Pubblico nel salvaguardare il prezioso patrimonio delle testimonianze del nostro passato.

Parallelamente, da parte del sottoscritto, continua il lavoro di trascrizione integrale delle numerose pergamene tuttora conservate negli archivi storici di Pieve di Bono. Già sono state catalogate e interamente trascritte le 35 dell'Archivio Comunale e le 9 del Fondo «S. Giustina» di quello Parrocchiale. Copia di dette trascrizioni viene depositata presso il Centro Studi «JUDICARIA» di Tione, così che gli studiosi possano approfondire i documenti dell'antica «Pieve di Bono». Continua inoltre la trascrizione delle 84 pergamene del Fondo «Curazia di Por», anch'esse conservate nel suddetto Archivio Parrocchiale.

Per una più tempestiva informazione dei lettori ho quindi ritenuto opportuno interrompere momentaneamente la serie dei commenti delle 35 pergamene dell'Archivio Comunale, per esporre in questo numero un breve regesto delle 9 del Fondo «S. Giustina» appena trascritte. Esse sono di notevole interesse storico in quanto vi compare più d'uno dei personaggi della nobile famiglia Lodron del ramo di Castel Romano, e costituiscono ancora un non piccolo contributo alla più vasta ricerca attualmente condotta dal Gruppo Storico «IL CHIESE» su questa potente famiglia che ha giocato un ruolo spesso di primo piano nella storia delle Giudicarie meridionali del passato.

CATALOGO-REGESTO DELLE 9 PERGAMENE DEL FONDO «S. GIUSTINA» DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI PIEVE DI BONO

— 1 —

I. 1494 maggio 15, Trento

Già da alcuni anni la comunità di Roncone conduce una vertenza legale contro l'arciprete della Pieve di Bono, Antonio da Brescia, per ottenere la separazione della propria *cappella* di S. Stefano dalla Pieve di S. Giustina, e per la sua erezione a *Curazia* con diritto di presentazione di un *cappellano* di proprio gradimento al vescovo di Trento *pro tempore*. A Trento dunque, nella contrada del Macello Grande e nella casa del delegato apostolico Giorgio *de Fatris* da Terlago, il sindaco-procuratore del comune di Roncone, Giovanni Boldini fu Paolo, e il suddetto arciprete di S. Giustina sottoscrivono il seguente compromesso:

a) l'arciprete Antonio desisterà dalla lite, ma egli ed i suoi successori manterranno il diritto su tutte le *deci-*

me, affitti e beni patrimoniali di spettanza della chiesa pievana di S. Giustina siti sul territorio comunale di Roncone;

b) la comunità di Roncone rimarrà comunque vincolata per la sua parte agli oneri di costruzione e manutenzione della chiesa pievana di S. Giustina;

c) la stessa comunità corrisponderà all'arciprete *pro tempore* un fiorino del Reno ogni anno nel giorno di S. Michele o entro la sua ottava;

d) l'arciprete di S. Giustina preleverà ogni anno a sue spese a Trento il sacro crisma e l'olio santo, che il *cappellano* di Roncone riceverà previo versamento di 12 *grossi* ogni volta. Detto *cappellano* sarà quindi autorizzato ad amministrare in S. Stefano di Roncone il sacramento del battesimo;

e) ogni anno nel giorno di S. Giustina detto *cappellano* dovrà celebrare la messa nella chiesa pievana di Creto ed avrà diritto al pranzo nella canonica dell'arciprete;

f) ogni anno ancora nel giorno di S. Stefano detto **cappellano** dovrà restituire l'invito all'arciprete di Pieve di Bono, il quale potrà partecipare di persona alla solennità patronale di Roncone o vi invierà altro **cappellano** in sua rappresentanza;

g) le messe in eccedenza richieste al **cappellano** di Roncone dovranno essere assegnate, a preferenza di tutti gli altri sacerdoti e per lo stesso compenso, all'arciprete della Pieve di Bono ed ai suoi **cappellani**;

h) il **cappellano** di S. Stefano dovrà partecipare ogni anno in Creto alle Rogazioni secondo l'uso antico della Pieve;

i) detto **cappellano** dovrà ancora partecipare ogni anno alla processione in Creto nel giorno del Corpus Domini;

j) la comunità di Roncone potrà presentare al vescovo di Trento *pro tempore* un sacerdote di proprio gradimento, candidato ad operare quale **rettore** nella chiesa di S. Stefano.

Tali accordi vengono sottoscritti dalle parti sotto pena di cento ducati ed il vicario generale Giorgio *de Fatis*, essendo vacante la sede vescovile, vi interpone la sua autorità ed il suo decreto.

II. 1494 settembre 2, Trento

Sempre in Trento e nel medesimo luogo di cui al documento precedente l'arciprete della Pieve di Bono, Antonio da Brescia, ed il *sindaco* della comunità di Roncone, Giovanni Boldini, alla presenza del suddetto vicario generale, ratificano il compromesso stipulato fra loro il 15 maggio scorso.

L'originale di questi atti fu redatto dal notaio Antonio *a Berlino* fu Bartolomeo, cittadino di Trento, che ne fa stendere da altro amanuense una fedele trascrizione in forma ufficiale apponendovi la propria sottoscrizione notarile. La presente pergamena è invece una copia autentica redatta dal di lui figlio notaio Simone su licenza del giurisperito Alfonso Rossetto, pretore di Trento per conto del principe vescovo Bernardo Clesio. Detta copia è quindi cronologicamente da collocarsi fra il 1514 ed il 1539, periodo in cui il Clesio resse la diocesi tridentina.

— 2 —

1573 agosto 11, «Palazzo del Saletto» (Lardaro)

In località denominata **nelli Saletti** presso Lardaro, nel palazzo di proprietà dei Lodron, la contessa Giulia fu Matteo *de Advocatis* (patrizio veneto e nobile di Brescia), vedova del conte Luigi di Lodron e Castel Romano, detta il proprio testamento e, fra le altre, le seguenti disposizioni e **legati**:

a) anzitutto affida la sua anima all'onnipotente Id-dio ed alla beata e gloriosa vergine e madre Maria, nonché a tutta la Curia Celeste;

b) dispone inoltre che alla morte le vengano fatte le debite onoranze funebri, e nel caso che morisse nel territorio della Pieve di Bono, il suo cadavere dovrà essere tumulato nel sepolcro in cui riposa il suo defunto marito; dispone ancora che vengano celebrati gli **uffici di settimo e trigesimo** secondo il rango della testatrice;

c) lascia poi in **legato** alla cattedrale di S. Vigilio in Trento uno scudo d'oro da spendersi nella fabbrica di detta chiesa, a suffragio dell'anima sua;

d) lascia ancora in **legato** alla Confraternita del SS. Corpo del Signore della chiesa pievana di S. Giustina 300 ducati, con la cui rendita il **massaro pro tempore** di detta confraternita dovrà farvi celebrare ogni anno entro Natale 5 messe, di cui una cantata; col rimanente di detta rendita dovranno farsi pie distribuzioni secondo le consuetudini di carità del luogo;

e) nomina poi il conte Sebastiano fu Sigismondo (conte di Lodron e signore del Castello di S. Giovanni di Bondone) erede universale di tutti i beni «in legno o ricoperti di cuoio» da lei ereditati dal defunto marito, nonché erede ancora di tutti i beni allodiali da detta eredità a lei pervenuti; e ciò alla presenza del procuratore di detto Sigismondo, Francesco Marzollo.

Redige il documento originale il notaio Pompeo Bugna fu Giorgio da Clusone (Pieve di Bono). La presente pergamena ne è invece copia-estratto redatta dal notaio Giovanni Girardi fu Bartolomeo da Cimego.

— 3 —

1621 febbraio 25, Castel Romano (Pieve di Bono)

Il conte Pietro Luigi Lodron adempie a due legati a beneficio della Confraternita del SS. Corpo del Signore della chiesa di S. Giustina, lasciati dai suoi genitori conte Ettore e contessa Dina di Lodrone. Cede dunque ad Antoniolo Benozzi fu Pietro da Strada e ad Angelo Chinatti fu Giovanni Battista da Por, rispettivamente **vicario** e **massaro** di detta confraternita, un terreno prati-vo e vignato nel territorio di Strada in località **dei Orti**, terreno che il conte Pietro Luigi ha lo stesso giorno acquistato da Serafino Zola per 20 **ducato mozzi di moneta lunga della Pieve di Bono**. Detta confraternita si obbliga a far celebrare ogni anno, in suffragio delle anime del conte Ettore e della famiglia Lodron e Castel Romano, una **messà bassa** nel giorno del Corpus Domini prima della messa solenne, ed altre due per le anime della contessa Dina di Lodron e di Ginevra sua figlia.

Redige il documento originale il notaio Giovanni Fantini fu Benedetto da Cimego.

— 4 —

I. ante 1628 maggio 20, (Pieve di Bono)

I **massari** della Confraternita del SS. Rosario della chiesa pievana di S. Giustina, Giovanni Antonio Romanelli fu Federico da Levi e Martino Novelli fu Pietro

da Creto, inviano una supplica al vicario generale *in spiritualibus* di Trento, monsignor Pietro Belli da Condino, per ottenere facoltà di accettare il **legato** di un terreno di cui al documento seguente.

Detta facoltà viene concessa in data 20 maggio 1628.

II. 1628 giugno 18, Castel Romano (Pieve di Bono)

Sulla **lobbia** davanti alla porta di Castel Romano la contessa Eleonora, moglie del nobile Pietro Luigi (conte di Lodrone e Castel Romano) e figlia del nobile Nicola (conte di Lodrone e Castel Romano, signore di Castelnuovo e Castellano), col consenso del marito, ivi presente, e su richiesta del fratello Paride di Lodrone, arcivescovo e principe di Salisburgo, cede a Giovanni Antonio Romanelli ed a Martino Novelli, **massari** della Confraternita del SS. Rosario, un terreno arativo di 120 **passi** in Creto, in località detta **Coltura**, da lei comperato dal chirurgo Pompeo Bugna. Detti **massari**, col consenso dell'arciprete di S. Giustina Domenico Baldracchi, ivi presente, si obbligano a far celebrare ogni anno in detta chiesa pievana 5 messe sulla tomba dei Lodron (una solenne e quattro **basse**) in suffragio del defunto conte Nicola: onere di messe fondato sulla **decima** delle **ville** Formino e Bersone.

Redige il documento originale il notaio Giovanni Fantini fu Benedetto da Cimego.

— 5 —

1638 giugno 11, Clusone (Pieve di Bono)

Nella sala della canonica di S. Giustina, Costantino *de Frisingallis* da Isera e Domenico Rinaldi da Pomarolo, cancellieri, commissari e procuratori degli eredi della defunta contessa Dorotea Ginevra di Lodron e Castel Romano, figlia del conte Pietro Luigi, su incarico di detti eredi cedono alla chiesa pievana di Creto, nella persona dell'arciprete Domenico Baldracchi, ivi presente, un terreno prativo, con relativa metà di fienile e di **casinello**, sito sul territorio di Cologna in località detta **alla Laf**, ed un secondo terreno arativo-prativo poco distante. Detto arciprete ed i suoi successori saranno pertanto obbligati a far celebrare ogni anno nella cappella dei SS. Carlo e Nicola — detta la *Cappella dell'illustrissimi Signori Conti di Lodrone et Castel Romano* —, situata fuori della chiesa parrocchiale, due messe ogni settimana (ad esclusione dei giorni di intemperie, nel qual caso dette messe dovranno celebrarsi in S. Giustina) in suffragio della contessa Eleonora, figlia del nobile Nicola (conte di Lodron e Castel Romano, signore di Castelnuovo e Castellano) e moglie del defunto conte Pietro Luigi.

Redige il documento originale il notaio Giovanni Fantini fu Benedetto da Cimego, mentre la presente pergamena è una copia anonima ad uso della chiesa di S. Giustina.

— 6 —

1643 ottobre 2

Estratto anonimo di un **legato** datato 2 ottobre 1643 contenuto nei rogiti del notaio Pietro Antonio Bonapace da Roncone, secondo cui don Angelo Antonio Lazari da Strada (Pieve di Bono) lascia alle Confraternite del SS. Sacramento e del SS. Rosario della chiesa pievana di S. Giustina un terreno arativo nel territorio di Strada in località **Spina**, con l'onere perpetuo per ciascuna di dette confraternite di far celebrare un ufficio dei defunti con **notturno** e tre messe con litanie (una cantata e due **basse**) nel tempo di quaresima con offerta di un cero e di adeguata elemosina, e con la condizione ancora di far celebrare l'ufficio funebre dopo dette messe sulla tomba del testatore.

— 7 —

1760 aprile 22, Trento

Il 23 gennaio 1758 Pietro Benozzi da Strada nel suo ultimo testamento aveva eretto un beneficio ecclesiastico perpetuo a favore di un sacerdote di casa Novelli, primo fra i quali don Andrea Novelli. Ora il principe vescovo di Trento, Francesco Felice, approva l'erezione di detto beneficio. Segue il lungo elenco dei beni patrimoniali ad esso vincolati.

Il documento è firmato dal segretario della cancelleria vescovile Giovanni Chiesa.

— 8 —

1767 marzo 29, Trento

Essendo al momento vacante il sopra descritto beneficio Benozzi per libera rinuncia di don Andrea Novelli, il vescovo di Trento Cristoforo Sizzo investe di detto beneficio il chierico della Pieve di Bono Giovanni Battista Romedio Novelli.

Il documento è firmato dal segretario della cancelleria vescovile Francesco Sardagna.

— 9 —

1902 maggio 14, Roma

Papa Leone XIII concede indulgenza plenaria a quanti, confessati e comunicati, pregheranno nella chiesa pievana di S. Giustina in Creto per la concordia dei principi cristiani, per l'estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori e l'esaltazione di Santa Madre Chiesa il giorno 7 giugno, quand'esso cada in domenica, la domenica seguente così come l'ultima di agosto.

Il documento, firmato dal cardinal Macchi, è successivamente registrato dalla Curia Episcopale di Trento in data 30 maggio 1902.

LA PAGINA DELLA POESIA

Riceviamo due composizioni poetiche il cui autore desidera rimanere nell'ombra, firmandosi semplicemente con lo pseudonimo «TAS». Ringraziamo questo incognito nuovo nostro collaboratore che reca anche il suo contributo alla realizzazione delle pagine di «Pieve di Bono notizie».

Ed ora, alcune notizie utili alla comprensione tematica delle poesie che pubblichiamo. La prima è ispirata alla località «Löch», il grande bosco di castagne che la gente di Strada conosce molto bene per esser la meta di tante «alzatacce» al tempo della raccolta di castagne e per la cura della campagna aspra e avara.

La seconda poesia «evoca» un angolo «storico» del paese di Strada, la casa Armani, un tempo casa Ceschinelli, famiglie fra le più antiche del villaggio pievano: per arrivare alla austera costruzione, un «palazzotto» di lodroniana memoria, dalle fattezze massicce e imponenti, è necessario passare al di sotto di un pluricentenario arco, ora coperto di edera e rifugio di passeri. Ebbene, il nostro poeta eleva a questa vestigia, satura di ricordi infantili e testimone di storia antica, un inno che diviene accorato appello affinché questo «arco dei ricordi» non venga demolito nel corso di probabili lavori di ristrutturazione edilizia della zona.

Un'altra composizione poetica, con preghiera di pubblicazione, ci viene inviata da Trento da Carla Cominoli, che possiamo volentieri accontentare.

Questa pagina dedicata alla poesia, che è nata per spontanea richiesta dei cortesi Lettori e collaboratori di P.B.N., sarà a disposizione nei limiti della possibilità di pubblicazione. L'eventuale pubblicazione o non pubblicazione non sarà comunque legata a meriti o non-meriti strettamente letterari, ma soltanto a necessità d'ordine redazionale e grafico.

e. f.

AUTUNNO AI LÖCH

*Fiabe remote sussurrate dal vento,
Sentieri colmi di foglie
Stanche e pensose.
Rovi adorni di bacche rosse,
fra gli spini,
azzurro ricamo di nostalgica farfalla,
una dorata carezza...
ed il sole, piano s'allontana,
trema nel cielo una stella d'ametista
mentre la notte scende e tutto placa,
silenziosamente.*

Tas

CREPUSCOLO

*Scende lieve la sera
dal pendio di cieli incantati
e come respiro immenso
si leva un coro di grilli
e una calda carezza di pioppi.
In magico giuoco
danzano bimbi nell'orto
e folletti nel bosco oltre la Pieve
nell'estatica quiete
d'alberi sognati
e d'ombre radunate nella valle,
l'anima trasmigra
per tardivo rimpianto
nel cantico della notte.*

Bruna Angelini

ARCO DEI RICORDI

*Estatica ti contemplo, antico arco,
misteriosa soglia di casa mia;
di tra la verde edera e i tuoi sassi
io nascosi un po' del mio cuore
e con i passeri ho parlato,
pianto, trepidato...
altera guardia, fedele custode
di segrete storie,
dimora festante di garruli uccelli,
testimone di un'era lontana...
sulle tue salde pietre ancor rimani,
possente e romantico,
avvolto nel vivo abbraccio*

*del tuo verde manto
austero e paziente,
riservato e segreto: vivi nel tempo e taci.
Forse non sai che un'orrida macchina
ti vuole abbattere...
Dove andranno i passeri a dormire?
Vecchio arco, amico del cuore,
tempio di spiriti buoni,
èrgiti ancora, possente fortezza
sul tuo nemico,
scaglia strali,
emblema di glorie passate,
difendi impavido la tua verde bandiera,
e non piegarti all'era dei pazzi...*

Tas



Un attestato-diploma di laurea del 1746

ed esercente la professione a Tuenno (TN). Mi preme notare che dal 1746 al 1933, anno della mia laurea, ci fu nella famiglia Baldrachi un altro farmacista. Ciò risulta dall'albero genealogico che il compianto Arciprete don Boldrini riuscì a ricostruire dalla consultazione dei registri delle nascite, scritti in latino, esistenti tutt'ora nella Canonica di Pieve di Bono, non in mio possesso.

Allegato alla presente consegno una traduzione completa in italiano ed un certificato in fotocopia, attestante l'autenticità e la rarità del documento. In fede di quanto sopra mi firmo

dott. Livio Baldrachi
Farmacista

Tuenno (TN), 19 settembre 1983».

* * *

La copia del documento consta in una riproduzione fotografica a colori, artisticamente elaborata, del massimo interesse storico sia per il contenuto che per le stupende immagini che la corredano e che qui possiamo limitatamente esemplificare con semplici riproduzioni in bianco e nero.

Questa la descrizione illustrativa delle caratteristiche del documento stesso:

«Ho diligentemente esaminato il manoscritto membranaceo composto di sei pagine, diviso in due parti, elegantemente adorno di finissime miniature. Esso ha per titolo: PRIVILEGIUM AROMATARIORUM.

Nel verso della prima pagina ci appare, fra una cornice di motivi artistici finemente tracciati, la figura del Redentore benedicente, assiso fra le nuvole, con la sinistra che posa sul mondo.

A pag. 2, in mezzo ad uguale motivo, l'effigie della Giustizia seduta sul trono, in veste di Dogaressa, reggente la bilancia con la destra e con la sinistra una spada dall'impugna-

tura dorata. Due leoni spuntano ai lati del trono, simbolo di forza.

Sul verso, il leone d'oro alato, col libro del Vangelo aperto ed il motto «Pax tibi, Marce, Evangelista meus», emblema del dominio veneto. Esso posa le zampe anteriori sulla terraferma e quelle posteriori sulle onde del mare, in segno di padronanza sulla terra e sul mare. Sotto il leone alato si scorgono gli stemmi dei Soranzo, dei Balbi, dei Pisani e dei Tiepolo, assunto quest'ultimo col simbolo rappresentato, dopo la congiura di Bajamonte.

La pag. 3 e la prima facciata della 4 riportano il Privilegio accordato al Signor Giacomo Antonio Baldrachi di esercitare l'arte farmaceutica sia in Venezia che nel suo territorio. La data risulta il 6 luglio 1746.

Sul verso della pag. 4 sono miniate le insegne dei seguenti Farmacisti, rappresentanti il Collegio: 1 La Madonna della Salute (G. Zattoni) - 2 La prudenza trionfante (G.B. Zanini) - 3 Il Maestro Chioggiotto (D. Bruni) - 4 S. Francesco (M.A. Zopelli) - 5 Alla Speranza (G.B. Dusini) - 6 Al cedro imperiale (F. Ongarato) - 7 Ai due Angeli (G. Erzio) - 8 Ai due monti (G. Girardi).

La pag. 5 e la 1ª facciata della sesta riportano il giudizio del Collegio col quale il signor Giacomo Antonio Baldrachi viene ritenuto idoneo all'esercizio dell'arte farmaceutica.

Nell'ultima facciata appare uno stemma adorno di svolazzi, sormontato da un elmo significante dignità comitale: ho appurato che esso appartiene di diritto alla famiglia Baldrachi. Trattasi d'uno stemma «parlante» e ciò si rileva dal significato dei simboli, confrontati con l'etimologia del cognome, derivato dalle voci Bald che in linguaggio germanico significa «forte, coraggioso» e Draco che in latino significa drago. Esso è così descritto:

Partito di rosso: 1° all'aquila bicipite partita di nero coronata d'oro; 2° alla torre d'argento, merlata alla guelfa, chiusa del campo. In punta di nero al drago alato al naturale linguato di rosso. L'aquila nella mitologia costituiva l'insegna di Giove e per primo venne adottata da Giulio Cesare. Su campo rosso dinota insegna di quel sangue che doveva costare a Cesare la porpora imperiale. Significa elevatezza di pensiero. La torre (chiusa) è contrassegno di antica, cospicua nobiltà poiché nessuno anticamente poteva fabbricare torri se non appartenente ad illustre autorevole famiglia. Il campo rosso su cui posano i due simboli è segno di impero misto a religiosi magnanimi fini di prudenza e di ricchezza. Il drago alato era usato dai romani per adornare le bandiere. Esso significa vigilanza e fedele custodia. È contrassegno di felice auspicio. Il cimelio, pur mancante del sigillo che un tempo lo completava e di cui si parla nel testo, è in ottimo stato di conservazione e costituisce oltre che un prezioso ricordo familiare, una vera rarità.

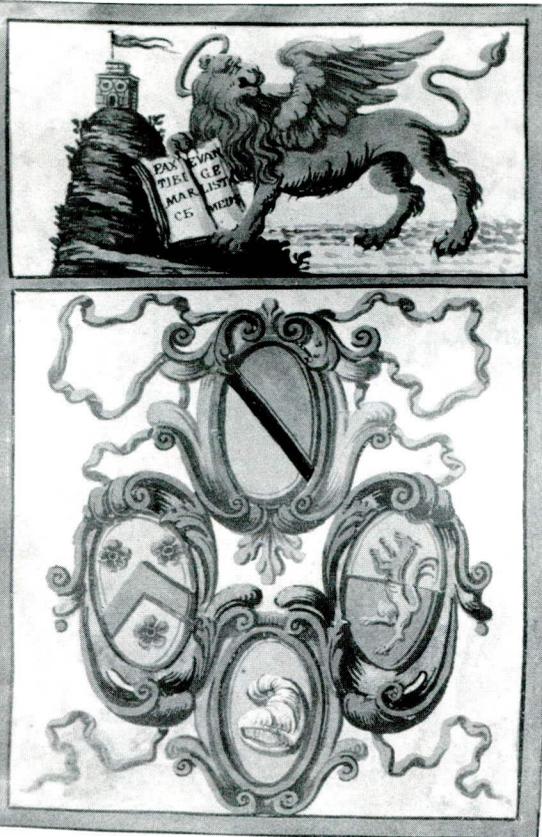
IL DIRETTORE
dell'Ufficio Ricerche Storiche Araldiche
Comm. Attilio Valente

Il nostro concittadino dott. Livio Baldrachi ha voluto fare un «dono» particolare alla sua terra, accompagnato dalla presente lettera:

Spett.
MUNICIPIO di
PIEVE DI BONO

«Intendo, con la presente, donare al Comune di Creto, copia completa del PRIVILEGIUM AROMATARIORUM (privilegio - diploma - laurea) steso su pergamena del mio avo GIAC. ANT. BALDRACHI conseguito a Venezia il giorno 6 LUGLIO 1746, contenente nell'ultima pagina lo STEMMMA della famiglia BALDRACHI. Era custodito da mio nonno Carlo B., maestro, che lo passò al figlio Basilio, pure maestro; ed oggi in possesso di mio figlio Fabio, laureato in Farmacia,





Questa, invece, la traduzione del testo latino fatta in lingua italiana dal dott. Guido Boni, farmacista di Tione, diligente cercatore e raccogliatore di patrie memorie:

PARTE PRIMA (esami di Diploma-laurea)

*IN NOME DI CRISTO
SALVATORE NOSTRO E DELLA
BEATISSIMA VERGINE MARIA AMEN.*

Radunato l'Onorevole Collegio dei Sig. Farmacisti di questa Città nel consueto nostro luogo di Riunione per esaminare, ed approvare il Sig. Giacomo Antonio Baldrachi figlio di Giacomo Antonio di Pieve di Bono della Diocesi Tridentina, e vi presenziarono il Sig. Giuseppe Zattoni all'Immagine della «Vergine della Salute», Priore, il Sig. Domenico Bruni all'Immagine del «Maestro Chioggiotto», il Sig. Giovanni Battista Zanini alla «Prudenza Trionfante», Consiglieri, il Sig. Giovanni Battista Dusini, alla «Speranza», il Sig. Marco Antonio Zoppelli al «S. Francesco», Sindaci, il Sig. Giulio Nucio «ai Due Angeli», il Sig. Filippo Ongarato

al «Cedro Imperiale», il Sig. Giuseppe Girardi «ai Due Monti», Aggiunti. E dopo essersi accertata la Commissione di quegli illustri Signori della Vecchia Giustizia, e visti gli Attestati legali, fu dai sopradetti Farmacisti diligentemente esaminato, ed essendo stato trovato Idoneo, ed Abile ad esercitarla, gli abbiamo di buon grado consegnata la presente, sottoscritta di nostro pugno, e munita del Consueto Sigillo del Nostro Collegio (andato perduto N.D.R.).

Io Giuseppe Zattoni farmacista all'insegna B.V. della Salute, Priore, affermo con giuramento.

Io, Domenico Bruni farmacista all'Insegna del Maestro Chioggiotto, Consigliere del predetto Collegio, affermo con giuramento.

Io, Gio Battista Zanini farmacista all'insegna della Prudenza Trionfante, Consigliere, affermo con giuramento.

Io, Gio Batta Dusini, farmacista all'Insegna della Speranza, Sindaco, affermo con giuramento.

Io, Marco Antonio Zoppelli, farmacista all'Insegna di S. Francesco, Sindaco, affermo con giuramento.

Io, Giulio Erzio, farmacista all'Insegna dei Due Angeli, Aggiunto, affermo con giuramento.

Io, Filippo Ongarato, farmacista all'Insegna del Cedro Imperiale, Aggiunto, affermo con giuramento.

Io, Giuseppe Girardi, farmacista all'Insegna dei Due Monti, Aggiunto, affermo con giuramento.

Io, Gio Batta Bontempo, all'Insegna della Rosa, Cancelliere.

PARTE SECONDA (esami di Stato)

*IN NOME DI CRISTO
SALVATORE NOSTRO E DELLA
BEATISSIMA VERGINE MARIA AMEN*

A tutti ed ai singoli che vedranno e leggeranno questa nostra (lettera, cioè: dichiarazione, attestato, diploma ecc. N.d.R.) noi giudici anziani per la Serenissima Veneta Repubblica, annunciamo, e di ciò diamo seria garanzia, come nel giorno specificato nella presente, fu convocato con editto del magistrato, il Collegio dei Farmacisti di questa illustre Città — come è costume — su richiesta del Signor GIACOMO ANTONIO BALDRACHI figlio di Giacomo Antonio di Pieve di Bono della Diocesi Tridentina, onde si facesse l'esame sulla sua capacità e conoscenza nell'arte farmaceutica. Il quale, essendo rigorosamente interrogato da prudentissimi uomini, il Signor Priore, i Signori Consiglieri ed i Sindaci dei Farmacisti circa il vero aspetto e composizione di molti medicinali, fu giudicato così prudentemente e lodevolmente coi voti di tutti, idoneo ed esperitissimo nell'Arte Farmaceutica, come risulta in modo evidente dallo scrutinio dei predetti

Signori, firmato con giuramento del Priore e dei Consiglieri, e a noi, secondo l'uso, recapitato. Sicché noi, coll'autorità di cui godiamo in questa materia, abbiamo mandato lo stesso Sig. Giacomo Antonio Baldrachi e l'abbiamo approvato, affermando e dichiarando che lui è molto abile ed esperto ad esercitare l'Arte Farmaceutica, e così pure ad aprire una farmacia tanto in questa fiorentissima Città di Venezia, quanto in tutta la sua Signoria; cosicché egli può esercitare liberamente e senza alcuna contraddizione ed impedimento la predetta arte come gli altri Farmacisti già ammessi dal medesimo Collegio possono fare ovunque, secondo l'affermazione ed il tenore degli Statuti, come ha promesso che osserverà senza venir (mai) meno, secondo il solito giuramento prestato nelle nostre mani. In fede di tutto ciò e delle singole cose soprascritte, abbiamo comandato di stendere questa nostra (lettera ostensibile) patente; ed egli pagò, com'è costume, il suo buon ingresso.

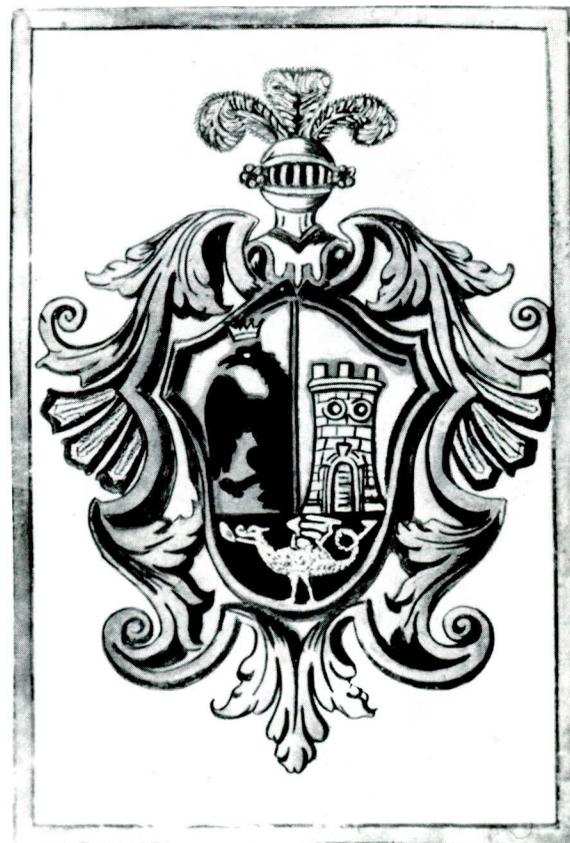
Fatto e dato a Venezia nel nostro Magistrato il giorno 6 del mese di Luglio dell'Anno 1746.

Mattia Bolli G.V.

Gabriele Pasta G.V.

Giovanni Soranzo G.V.

Gio Batta Geodellino



Il diario di Genoveffa Franceschetti di Cologna

La guerra 1915-1918 ha rappresentato, anche per le popolazioni della Valle del Chiese e della Conca di Pieve di Bono in particolare, una grande tragedia con terribili conseguenze sulla già povera economia locale, sulla vita di ogni giorno, sulle famiglie, costrette a lasciare precipitosamente le proprie case per rifugiarsi in Val Rendena, nel Bleggio, a Tione.

Sono queste le vicende che i «sacri» testi di storia, per lo più, ignorano limitandosi a raccontare fatti e misfatti di re, cancellieri e capi di governo che, spesso irresponsabilmente, queste tragedie di popoli determinarono.

Crediamo di fare storia, autentica storia, narrando, attraverso il diario — dal linguaggio incerto eppure profondamente vivo — di una nostra concittadina di Cologna, Genoveffa Franceschetti, sfollata a Ragoli e successivamente nel Lomaso, peripezie, stati d'animo, trepidazioni, paure, sofferenze che furono comuni a tutto un popolo: in esso troviamo brani di storia locale mai raccontata, della storia vista con gli occhi della gente comune, della storia spesso «subita» piuttosto che determinata dalle popolazioni locali.

Con la preziosa collaborazione di Bruno Franceschetti, figlio dell'autrice del «diario», abbiamo potuto ricostruire i fatti più importanti della vita di Genoveffa Franceschetti.

* * *

Genoveffa Franceschetti nacque a Cologna di Pieve di Bono, il 21 settembre 1888, da Fioravanti e Antonia Franceschetti. Ancora neonata rimase orfana della madre e venne affidata ad una balia di Bersone. Nel 1908 sposò Orazio Franceschetti, pure di Cologna, di professione falegname. Ebbero quattro figli: Paolino, nato nel 1908 e morto a pochi mesi, Paolino, nato nel 1910 e deceduto il 30.10.1982, Bruno, nato nel 1920 oggi vivente e falegname a Cologna, Armida, nata nel 1921 e morta nel 1978.

Il marito di Genoveffa, nel 1910, dovette emigrare in America in cerca di lavoro, rimanendovi per quattro anni. Allo scoppio della guerra, la nave sulla quale Orazio era imbarcato per fare ritorno a casa, venne intercettata dagli Inglesi e il Franceschetti fu internato nell'isola di Man come prigioniero di guerra. Sarebbe tornato in Italia, con... 5 sterline in tasca, solo alla fine del conflitto, nel dicembre 1918.

Nel frattempo nei nostri paesi era scoppiato il finimondo: nel maggio del 1915 Genoveffa Franceschetti dovette seguire le sorti di migliaia di nostri concittadini e, potendo raccogliere precipitosamente poche masserizie, venne sfollata a Ragoli.

Essendo gran parte degli uomini al fronte, furono le donne ad essere, duramente, impiegate nella costruzione di strade e fortificazioni: Genoveffa lavora a Ballino di Fivè e nei pressi di Riva del Garda, fa qualche fugace apparizione a Cologna per curare i campi e raccogliere quanto rimaneva in casa dopo la partenza improvvisa, mentre il piccolo Paolino era accudito dalla suocera, a Ragoli.

Al termine della guerra, Genoveffa Franceschetti torna a Cologna: il paese, nel frattempo distrutto da un incendio, tenta una faticosa ricostruzione. E ricomincia per tutto un popolo un periodo di intenso impegno nella ricerca di una vita dignitosa e serena.

Genoveffa Franceschetti muore il 28 agosto 1980.

Enzo Filosi



FOTO Girardini Tranquillo.

NB. Nella riproduzione letterale del «Diario», che segue, si tenga presente:

- a) il numero a margine (sinistro) indica il numero di pagina del «quadernetto» di Genoveffa Franceschetti;
- b) se dopo il numero di pagina vi è spazio bianco, vuol dire che la pagina è stata lasciata bianca dalla stessa autrice.

DIARIO GENOVEFFA FRANCESCHETTI - COLOGNA

- 1 Genoveffa Franceschetti
h u h 50/2 Brig:
Felch post. 215
Narch: Detahm:
Gienoeffa molto assina
Pascuina
- 2
- 3 Il giorno 26 Marzo son partita da Ragoli per andare allavorare le nostre campagne il 27 cor. siamo andate a Frugone a mettere patate altre a curare il 28 abbiamo lavorato 2 ore e dopo riposo perche piove il 29 anche pioggia il 30 mezzo giorno di lavoro e poi riposo; il giorno 31 siamo andate a mettere le patate a Creto. Era un bellissimo giorno pareva un Paradiso, il sole diramava i suoi raggi cocenti in tutta la valle, noi lavoravamo liete e contente, ma tutto un colpo verso le 10.1/2 si sente un colpo di canoni Taliani e per
- 4 tutto intorno il fischiar della metraglia, allora si scampa via tutte chi da una parte chi dall'altra si va al salvo e dalle 10 fino alle 3 ore fù un continuo sbarrare ¹⁾ a Creto e nella campagna fino a Strada, fino che cessò un poco lo sparo siamo state nascoste drio alla palazzina ²⁾ dopo siamo andate a mangiare il managio ³⁾ a Strada dopo quella medesima sera non si poteva aver pace erravamo tutti spaventati, e chissà poi l'avvenire
oggi 1 Aprile riposo per la decisione
Genoveffa Franceschetti.
Frugone 1 Aprile 1916.
- 5 Ogi 6 Daprile siamo ancora renchiusi che e 8 giorni perche i gos ⁴⁾ bombarda noi O Dio liberateci da questo grant flagelo che siamo qua disperatte
Ogi sono Diccembre il giorno 9 e miritrovo in montagna magnone ⁵⁾ lavorando e ogi fioca dirotamente e sono tutto il giorno nella tana
Ogi e lagrande festa del corpus domini e sono qua in baraca in val magnone che è il secondo
- 6 anno che miritrovo qui che passione che provo passando queste belle feste in questa brutta vale chi sa mai quando potro andare a casa mia che sara terminata la guera
7/6 1917 Genoveffa Franceschetti
Ogi il 17/6 1917 Sono stata afare una pasegiata Nella Cita di Riva che splonca che deserto che visono mai chausa i taliani e Guera mio divertito molto solo che amangiare una (tesa di ciareze) ⁶⁾ pasuda di ciarese
Genoveffa
- 7 Ogi 22/6 1917
Ogi sono stata alla S. Messa di campo ⁷⁾ qui nella nostra baraca sono venuto un prete di campo acelebrarla. E facciamo meza festa.
E la guera non si termina mai Adio Genoveffa Franceschetti
schrita in val magnione val della fame!
Ogi e festa
Il giorno della Maddona del carmine la grande festa da Strada
Vicino al nostro caro paese Onde si passava la giornata lieta e felice
- 8 trovandomi da 15 mesi in Val magnione lavorando drio alla strada e adesso e 8 giorni che miritrovo di ricovero a Pranzo e lavoro ai Campi in campagna quando sera mai che andero a casa mia che son si stanca di questa brutta Guera
Genoveffa Franceschetti li 22/7 1917
- 9 19/6 1918 Giugno
E presto otto giorni che miritrovo in questa bella posizione che chi non la vede non puo immaginarsi qua è come essere nelle siberie sempre fredo e vento e un posto da morire della passione.
Questo paese si chiama Balino ⁸⁾ sono stanca di girare che non posso piu respirare da stufia di questa vita schifosa e molto affamata Adio chi lege
Genoveffa Franceschetti
schrito in Balino del inferno
- 10 9 Maggio
E da 20 giorni che miritrovo dilavoro al varone ogi e la bella festa della Ascensione e sono qua appassionata vedendo che sono sempre in giro che non mi vieni mai lora della liberazione ma faccile di chi adue giorni mela cavo perche o troppo paura delle granate dei gos che le sifula tutti i giorni e in tan resto sempre in mal pace adio tutti chi lege
Genoveffa Franceschetti li 12/5 1918
- 11 Dopo due anni che eri a lavorare a pranzo mianno fatto girare perche non ho girato abbastanza che son tre anni che giro e ci anno detto il nostro comandante che siamo profughe e senza chasa che possiamo girare dunque per amor o per forza se ci vuol mangiare h o obedi di Adesso mi ritrovo Adeva ⁹⁾ vicino a la bella cita di Riva lavoro immezo ai olivi finche i gos non mi spaventa resto qui e poi quello che i dio vora ormai siamo alla Guera se questa brutta guera non
- 12 si termina chisa cosa bisognera far
Genoveffa Franceschetti disperata sempre in giro

come un povero bandito

Ogi miritrovo dilavoro a Deva sono orba di deva la
posizione mi piaceria molto ma il lavoro no perche
bisogna lavorare molto e mangiare pocho

13 Aprile 1916

Ogi sono venuta a lavorare al lago di tenno ¹⁰⁾

Aprile h 26

Magio h 27

14 Giugno 28 + 23 Luglio h 45 + 34

15 Agosto 120 Settembre 24 + 24

16 Ottobre 24 + 13

17 Novembre 20.40 - 20.40 - h 24

Dicembre 23 + 21 + 20

18 Genajo 1917 h 6 - h 25.20 Febbraio 21 + h 24

19 Marso h 33.50 23 h 25 h 7

20 Aprille 1917 h 25.12 h 25.16

21 Magio 24.80 h 24.80 24.80

Giugno 24 h 24.80 15

22 Luglio 21 21 Agosto h 20.60 20 h 20

23 Settembre h 22 14 20 8 Ottobre h 58

24 Novembre h 59 Dicembre h 61

25 Genajo del 1918 h 50

Febbraio h 20 h 20 h 10 h 10 6

26 Marso h 65.80 Aprile h 50.16

27 Magio h 39 h 38 Giugno h 32 17

28 Lulio h 30.70 h 29

29 Agosto 32.40 128 Settembre 10

30 Ottobre ----- Novembre -----

31

32

33

34 Genoveffa Franceschetti

Trovandomi da tre giorni amalata Qua a S. Antonio
vile Dei monti ¹¹⁾ da un mese che ero imbalino e sico-
me che siamo rotolati come una bala di goma Quan-
do che si ze pori profughi ci trata come i buratini ci

an trasferito qua ogi stago meglio chisa poi l'aveni-
re adio Genoveffa F.

35 Genoveffa Franceschetti

Miritrovo di ricovero in balino per pochi giorni que-
sto istate sono dechretato di girare come un povero
bandito dipiu di un mese per posto non si puo stare
adesso e un mese che siamo in balino e di chi a tri-
giorni vado di nuovo a S. antonio chisa poi come la
faremo adio tutti chi lege
Genoveffa Bandita adio

36

37 14 Agosto

Ogi e la vigilia della Madonna a sunta in cielo la vi-
gilia delle nostre quatro feste da Cologna sono il
cuarto anno che le passo miseramente e quest'anno
ancor piu che sono qua a sentire le granate dei gos
che una di queste misi scopiada pocco lontano que-
sta e la bella vigilia delle nostre quatro feste chisa il
venturo come il paseremo forse piu bene e forse ma-
le del tutto

adio Genoveffa Franceschetti disperata adio

38-50 ¹²⁾

51 **I pensieri dei profughi**

Ma non pensi Italia in iqua
Con due anni che fai guera
Contro L'austria tua alleata
Quanta gente ai rovinata
Son migliaia di persone
Che hai costreto at emigrare
In regioni assai lontane
Mendicando asilo e pane
Siam partiti addolorati
Della nostra patria amata
Imprecando tutti quanti
All'italia selerata

52 Ai dato l'ultimatum

All austria tua alleata
Dopo che ta sfamata
Ti sei mesa a gueregjar
Son forti i nostri uomini
Allor di te non teme
Se Trieste a te tipreme
Con l'austria a vrai da far
All Austria il cuor gli palpita
Sta terra d'abbondanza
Il Re oppur Salandra
Con noi avrai da far
Il trentino tu volevi
Le sue d Istria ancora
Non è giunta pertè l'ora
Ne meno giungera

- 53 Il nostro amato turco
Se messo alla difesa
Se messo alla difesa
Al fianco quà di noi
Al fianco alla Germania
Al laustria sai unita
Gia presto l'abbiam vinta
La guerra dell onor
O vile oh! scelerato
Oh serbo maledetto
Gia presto avrai decredo
Del tuo disonor
O Rusia malintegola
O patria d'ignoranza
Ai perso gia abbastanza
Il credito e l'onor
- 54 O Inghiltera vile
Non sei ancora stanca
Ai fatto gia abastanza
I tuoi popoli a soffrir
O Francia miserabile
Vigliaca e spergura
Con tutta la tua coltura
Ti sei messa a guereggiar
Francia adesso pensa
In che statto ti sei ridota
Per dare un po di forza
D'un viliacco assassin
Anche tu adesso Italia
O statto d'assasini
Tisei levato i guanti
Per prendere i fucil
- 55 Quall'nemico traditore
Ci feristi in pieno petto
Per dar reta ad'un salandra
Dei mortali luom piu abbiato
Ai quel pianto d'infelice
chea bagnato il suol straniero
Tu la prova piu aloquente
Dal tuo affetto menzognero
E tu Italia in fame e vile
L'alleata da trentanni
Teneridi dei fratelli
Ai coperto il sol d'affani
Et or che sporcha sei
Di sangue e di sonor
Le lagrime dei profughi
T'anno in petrito il cuor
- 56 Dunque i talia maledeta
Non rest scandalizata
Segemendo in altre tere
Invochiam dal ciel vendeta
fine
- Genoveffa Franceschetti
li 25/3 1917
schrita in Val magnone del diavolo
e della fame a Dio
- 19
- 57
- 58
- 59 pongo questi fiori
Dal tuo petto o colto qusti fiori per ponerli nele tue
mani che non ti dimentichi la mia memoria nei tuoi
verdani
- 60 Ogi sono il 21/2 il primo giorno
- 61 Genoeffa Dardr ¹³⁾ Profuga di Cologna dimorante a
Ragoli Lavoratrice in val Magnone partito Loren-
zetti
- 62
- 63
- 64 G. F. N.
Geniedirehtion
Alto C.P.
Feld post 517
- Genoveffa Franceschetti
Brusa ¹⁴⁾ Cologna di Cretto
Li 24
Quando a
vra termine questa guera
1917
- Trascrizione conforme all'originale
a cura di Enzo Filosi*
-
- NOTE
- 1) Cannonate italiane contro i forti di Lardaro, Carriola e Corno.
 - 2) Palazzina = la casa di Felice Armani, a Creto.
 - 3) Managio = rancio, misero pasto.
 - 4) I «gos» = gli Italiani.
 - 5) Val Magnone.
 - 6) Frase che risulta cancellata.
 - 7) Messa al campo.
 - 8) Ballino nelle Giudicarie Esteriori.
 - 9) Adeva = a Deva, località vicino a Riva del Garda.
 - 10) Da questo momento nel «taccuino» vengono annotate le «ore di lavoro».
 - 11) S. Antonio Ville dei Monti = Ville del Monte, frazione di Tenno.
 - 12) Le pagine da 38 a 50 risultano «bianche».
 - 13) Dardr = pron. dàrdar = rondone; perché Genoveffa è una che continua a chiaccherare come il rondone che cinguetta ininterrottamente.
 - 14) Brusa (scotùm di Genoveffa).

Fra le pubblicazioni che interessano culturalmente la Conca di Pieve di Bono, abbiamo scorto in biblioteca un ciclostilato dal titolo «Ste agn a Barsù» in cui sono stati raccolti dal sacerdote salesiano don Mario Mosca da Bersone, degli scritti in dialetto su una realtà in parte già scomparsa, ma che rievocata con la «prosa dei padri» può assumere il sapore dell'attualità e del massimo interesse. Fra i tanti brani ne scegliamo uno indicativo, che certamente potrà suscitare il desiderio di andare a leggere tutte le trenta pagine della pubblicazione.

‘L Put dela Sumbliga

Chissà parché i le ciama de la Sumbliga? L’ei le solite difficoltà dela «toponomastica». Quac laür che se pert! E Raviciöi cu völal dir? E Passablù? e Ribür? Par parlàr numà de du o tri posti. ‘L put de la

STE AGN A BARSÙ

Sumbliga ‘na volta l’era cuma ‘n port de mar. Parlo par cai da Barsù. Tut cal che g’era de là dal Ces ‘l nava a finir gi’al put: lagna, foia, bure, Ma Barsù non l’è gi’al put. Bisugnava da sto port farla vignìr a Barsù o a Furmì la roba. E alura giù cul tratùr, cu müi. Bravo! ‘L tratùr? L’era amò de là da vignìr. I müi? Alura ‘l gh’eva i müi sul al Ceschi, e i le drupava par nar par bure ‘n la Val. L’saria na a’ a menarsu la lagna dal put. Ma la lagna gi’al put sa la menava giù d’invern cu l’estrugiöl. Le vi le era glaciade, i müi ié sbrissava. E po se spendeva e no sa n’ciapava; d’invern po. E alura sa la purtava su. I cristiani i pöl nar a’ se le vie l’ei glaciade. Te avria vist alura nturna santa Luzia pruccessiù de tute le sort: omagn, fonne la pu part, putéi, **putele cu la sua bastina** ‘n dre e ‘n nac da Barsù al put cu ste mazöi de lagna. E cusì fin che se eva

finì. Quat sudùr da Barsù l’ha vist el put, quat cal caputél de santa Luzia! La via da Barsù al put l’era la pu batuda de tute le vie. Adéss la se ntopa.

Sul cunt dei müi voi ricurdarne una. Nturna ‘l 25 i Mosche i ha taia ‘na nus ià Mateo. L’era forse la pu bela nus de Pief de Bu. Alura le custava tant le nus. Cu far a menarla a Barsù? I n’ha pansà una che nu avria nmaginà. ‘Na duminica, penso, o ‘n dì de laür, no ricordo, i ha ciamà tuc chii che voleva nar a tiràr e sta nus. Saròm esté ‘n cent tra granc e picioi. i g’ha tacà ‘na corda o due o trie — chi el che se ricorda? — e ste cent tuc a tiràr, e l’om tirada fin fo ‘l bragn. Nu so no cul che i n’abe dà. I müi, i tratùr som esté nualtre.

don Mario Mosca



BERSONE - ‘l Put de la Sumbliga.



Pieve di Bono
notizie

Pagine autogestite



GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

Gli esami non finiscono mai. È il titolo di una commedia di Eduardo De Filippo. Così pure per la nostra biblioteca le vicissitudini sembrano non terminare mai. Cambio di bibliotecari, chiusura per trasferimento di sede, malattie hanno fatto sì che il servizio abbia avuto alti e bassi.

Ora gli esami, i problemi dovrebbero essere terminati e risolti. Il Comune ha assunto una nuova bibliotecaria che presterà servizio solo a Pieve di Bono, mentre in precedenza il bibliotecario divideva il suo orario con Condino. Ha iniziato il servizio il 2 gennaio e ci auguriamo che con questa data la biblioteca possa compiere una svolta nell'offerta culturale alla nostra comunità.

Ci sentiamo, quindi, in grado di rivolgerci a tutti per voler riscoprire

la biblioteca quale luogo d'incontro, di confronto, di lettura e di studio. L'elevato numero di testi a disposizione, più di 5.500, offre opportunità alle esigenze dei lettori e dei ricercatori nei seguenti campi: psicologia, educazione, storia delle religioni, diritto, ecologia, medicina, alpinismo, storia dell'arte, geografia, storia locale, nazionale ed internazionale, narrativa italiana e straniera, studi locali, narrativa, testi di ricerca ed enciclopedie per bambini e ragazzi. La biblioteca, inoltre, mette a disposizione i dizionari delle principali lingue, 3 quotidiani, una quindicina di periodici, numerosi dischi di musica classica e leggera.

Pensando che le vicende citate prima abbiano un po' appannato l'immagine della biblioteca, è stato

programmato un ciclo di incontri per rilanciare l'istituzione e offrire motivo per riscoprire la biblioteca.

Nei prossimi mesi verranno organizzati incontri culturali con autori di libri, con poeti dialettali, con scrittori per ragazzi, con specialisti delle erbe medicinali. Di questi incontri pubblicheremo più avanti un calendario dettagliato, ma fin d'ora possiamo anticipare che nel settore delle erbe medicinali è intenzione della biblioteca raccogliere tutti quegli usi che un tempo nei nostri paesi si facevano di queste erbe, interessare sull'argomento le scuole e promuovere nell'estate un convegno o una mostra, pregando di farsi avanti tutti coloro che hanno qualcosa da offrire e proporre in questo delicato e quasi misterioso settore.

PAGINE AUTOGESTITE - Le pagine di «Pieve di Bono Notizie» riservate a riportare la «voce» di Associazioni, Enti, Gruppi, e di qualsiasi forma sociale legata alla libera convergenza di persone verso forme socializzanti, nonché di singole Persone, vengono definite «autogestite» nel senso che tutti gli interessati devono provvedere «di persona» a fornire in tempo utile alla Redazione i testi — debitamente firmati in forma leggibile e col preciso recapito — (con eventuali foto o altri documenti) da inserire nella pubblicazione quadrimestrale (Gennaio/Aprile — Maggio/Agosto — Settembre/Dicembre). Il materiale va presentato od inviato a: Pieve di Bono Notizie, presso Municipio, 38085 Pieve di Bono.

Vari lettori hanno chiesto alla Redazione la pubblicazione di «cronache» sulla vita di specifici Enti ed Associazioni: la richiesta va fatta direttamente alle rispettive Direzioni competenti affinché si facciano parte diligente di provvedere tempestivamente a far giungere notizie, cronache, programmi, variazioni di direzione ecc. alla Redazione di PBN.

Sempre gradita e necessaria qualsiasi altra forma di collaborazione intesa soprattutto ad ampliare le tematiche e gli argomenti che possono interessare una comunità che è pur sempre legata al passato ma che vive negli anni '80 e proiettata verso gli anni 2000.

LA REDAZIONE

Dal 1° febbraio la biblioteca avrà un nuovo orario di apertura al pubblico, un orario più omogeneo perché garantirà un'apertura in tutti i pomeriggi della settimana, un orario più vantaggioso perché offrirà 23 ore contro le 14 precedenti.

È il caso di concludere con un...
Arrivederci in biblioteca!

Marco Bugna

IL BIBLIOTECARIO

Con la delibera N. 53 del 27 maggio 1983, il Consiglio comunale di Pieve di Bono, a modificazione della pianta organica del personale annessa al piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali, istituiva il «Servizio di Attività Culturali» con la conseguente aggiunta alla pianta organica di un posto di organico per un dipendente con la qualifica di «bibliotecario».

Con lo stesso provvedimento amministrativo veniva deliberato di inserire nel nuovo mansionario la chiara determinazione delle «FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI» del nuovo addetto al settore culturale del Comune di Pieve di Bono e degli altri Comuni della Conca. Questo il testo del paragrafo 3) della citata delibera:

«Il Bibliotecario è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento della Biblioteca comunale ed è consegnatario dei locali, arredi e materiali della Biblioteca e risponde della buona conservazione degli stessi.

- Egli:
- provvede all'apertura al pubblico della Biblioteca e discoteca di Pieve di Bono secondo l'orario che verrà stabilito dal Consiglio di Biblioteca per il prestito dei libri, il funzionamento degli impianti audiovisivi su richiesta del pubblico e consulenza culturale degli utenti della biblioteca;
 - cura l'organizzazione delle iniziative culturali (manifestazioni, dibattiti, conferenze, tavole rotonde, ecc.) preventivamente autorizzate dal Consiglio di Biblioteca;
 - facilita i rapporti biblioteca-comunità;
 - cura la conservazione del patrimonio culturale con particolare riferimento a documenti di valore storico in dotazione alla biblioteca;
 - provvede alla registrazione e inventariazione del materiale bibliografico, del materiale audiovisivo, dei mobili, delle attrezzature, delle suppellettili ed ogni altro materiale in dotazione alla biblioteca;
 - formula al Consiglio di Biblioteca proposte per la scelta dei libri, di pubblicazioni periodiche, di documenti a stampa, di materiale discografico e audiovisivo e di attrezzature in genere per la biblioteca nonché proposte per le attività culturali;
 - cura l'ordinamento, la catalogazione e l'organizzazione bibliotecnica e bibliografica dei materiali;
 - è archivista dell'archivio storico comunale;
 - è tenuto a frequentare corsi di

- aggiornamento professionale per i rapporti con la scuola e per ogni altra attività connessa ai compiti istituzionali della Biblioteca promossi, riconosciuti o indicati dalla Provincia;
- cura e collabora con gli uffici comunali competenti per quanto riguarda l'aspetto amministrativo della Biblioteca, tenendone, in sede, documentata e aggiornata situazione;
- cura l'andamento dei servizi in tutti i suoi aspetti compreso l'andamento giornaliero dei prestiti e delle frequenze compilandone le relative statistiche, copia delle quali verrà inviata dal Comune al competente Assessorato Provinciale;
- cura i rapporti del Comune con il competente Assessorato Provinciale. Collabora con il Consiglio di Biblioteca per l'esecuzione dei programmi delle attività di biblioteca, e la predisposizione del bilancio consuntivo e preventivo annuale;
- presta collaborazione tecnico-organizzativa alle Biblioteche scolastiche che intendono concorrere a formare il servizio di pubblica lettura del Comune;
- aiuta i lettori nelle ricerche e nelle consultazioni;
- cura i rapporti con i responsabili della scuola e delle associazioni culturali locali;
- redige i verbali del Consiglio di Biblioteca;
- assicura tutte le mansioni ed obblighi sopra elencati a favore di centri di distribuzione che dovessero essere istituiti nei Comuni limitrofi di Bersone, Daone, Praso e Prezzo».

BIBLIOTECA COMUNALE ORARIO SETTIMANALE DI APERTURA

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino						9.00-12.00
Pomeriggio		15.00-18.30	15.00-18.30	15.00-18.30	15.00-18.30	15.00-18.30
Sera					19.30-22.00	

A. I. D. O.

Sull'ultimo numero di «PdB Notizie» per la prima volta veniva presentata ufficialmente, per i nostri paesi, una nuova Associazione, in tutto e per tutto diversa dalle altre ma non per questo meno importante. Anzi, umanamente parlando, rappresenta forse il massimo traguardo cui una persona possa aspirare: poter fare continuare a vivere parte di se stessi negli altri.

Quale e quanta felicità si può donare per non essere egoisti anche dopo morti!

Non vogliamo ripeterci e dire le stesse cose dell'articolo precedente, ma soltanto ringraziare tutti coloro che in questo periodo si sono iscritti all'AIDO: un grazie di cuore perché — e può sembrare non vero — a Pieve di Bono gli aderenti alla nostra associazione hanno raggiunto il numero di 100.

Un successo insperato, ma che ripaga abbondantemente gli sforzi di coloro che propagano le idee e le finalità umanitarie di questa associazione.

Agli oltre cento associati rinnoviamo plauso e gratitudine anche a nome dei responsabili provinciali, i quali hanno assicurato, quanto prima, la loro presenza fra noi per tenere una conferenza di propaganda e studio.

*Gruppo Aido
Pieve di Bono*

CHE COSA È L'AIDO?

L'AIDO, Associazione Italiana Donatori di Organi, con sede legale in Bergamo, è costituita tra i donatori volontari di organi. È apartitica, aconfessionale, senza fini di lucro, informata ai principi dettati dall'ordinamento giuridico statutale. (art. 1 dello Statuto).

PERCHÉ L'AIDO?

L'AIDO è sorta per:

PROMUOVERE il rafforzamento della solidarietà umana;

DETERMINARE nei cittadini la coscienza della utilità della donazione di organi del proprio corpo a favore di chi necessita di trapianto;

FORMALIZZARE le attività di donazione;

COLTIVARE i rapporti con gli Enti scientifici competenti ad effettuare il trapianto e con la Magistratura per quanto di sua competenza.

(art. 2 dello Statuto)

QUALI LE SUE FINALITÀ?

Per il raggiungimento dei fini suddetti l'AIDO si propone di:

CONTRIBUIRE ad una migliore informazione sulla condizione umana delle persone che attendono, dalla donazione di organi, la possibilità di sopravvivere e di essere reintegrate nella Comunità operosa;

AGEVOLARE la donazione di organi cooperando a quanto necessario alla loro destinazione e ricezione;

SENSIBILIZZARE l'opinione pubblica ai problemi morali e scientifici connessi ai trapianti di organi umani, nel rispetto delle leggi vigenti;

STIMOLARE gli Enti preposti alla prevenzione ed alla educazione sanitaria.

(art. 3 dello Statuto)

COSA FARE PER ADERIRE ALL'AIDO?

Appartengono all'AIDO tutti coloro i quali legittimamente sottoscrivono la «**CARTA DEL DONATORE**» e dispongono che il proprio corpo sia utilizzato, dopo la loro morte, per il prelievo di organi destinati al trapianto.

(art. 5 dello Statuto)

FINANZIARIAMENTE COME VIVE L'AIDO?

Vive del contributo volontario di solidarietà dei singoli Soci; con sovvenzioni libere di Enti, di Istituti o Sodalizi; con donazioni, oblazioni e proventi da manifestazioni promozionali.

Per facilitare i nostri Soci, i nostri Simpatizzanti abbiamo predisposto il seguente conto corrente bancario: c/c n. 12058 intestato ad AIDO Sezione Provinciale di Trento, presso la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

**Per la Conca di Pieve di Bono rivolgersi a:
Enza Franceschetti in Garbari - Creto - Tel. 64235**

Iscriviti all'A.I.D.O. Non ti costa nessun sacrificio. L'A.I.D.O.: una Associazione di volontari Impegnati a Donare fino Oltre la morte.

LA «GIUDICARIESE JAZZ BAND» A PIEVE DI BONO

Sabato 10 dicembre 1983, nella palestra del Centro scolastico di Pieve di Bono, la Giudicariese Jazz Band ha tenuto un concerto presentando alcuni tra i bellissimi brani ispirati a quella espressione jazzistica chiamata swing.

Romantica, ballabile, allegra si sviluppò in America nel decennio '40-'50 per espandersi poi in tutto il mondo. Sonorità vellutate, armonie complesse ne fanno un qualcosa di sempre attuale e di sicuro effetto.

La Giudicariese Jazz Band, nata nel 1981 da un gruppo di appassionati, si è proposta ormai a un folto pubblico nella Valle del Chiese e oltre, ricevendo ovunque consensi che appaiono di un impegno costante e indirizzato sempre a un miglioramento tecnico ed espressivo.

La compongono 19 elementi provenienti da Pinzolo, Tione, Pieve di Bono, Cimego, Condino, Storo, Ponte Caffaro e Bagolino.

Un fatto, questo, molto importante che dà alla Giudicariese Jazz Band un significato che va al di là del solo messaggio musicale e che siamo lieti di aver portato a Pieve di Bono.

Il pubblico di Pieve di Bono, sempre attento alle nuove proposte, accolto numeroso quanto eterogeneo, ha fatto sì che la serata risultasse più che soddisfacente per organizzatori, strumentisti e, mi auguro, pubblico stesso.

Un ringraziamento particolare va senz'altro alla Pro loco di Pieve di Bono per la disponibilità dimostrata.

Marcello Rota

INCONTRO DI AMICIZIA

Le «feste della classe» sono una salutare iniziativa delle nostre popolazioni che intendono con incontri, quasi annuali, rinsaldare i vincoli di solidarietà e di amicizia che legano tutti i nati di uno stesso anno o di uno stesso periodo.

Sono «feste» che un tempo avevano la loro motivazione nel ricordo della «leva dei coscritti», caratterizzata da giornate vissute (solo dai maschi!) tutti insieme per presentarsi alla chiamata del servizio militare. Oggi è scomparso il sapore ed il significato antico di «coscritto», ma fortunatamente, è rimasto intatto quello dell'appartenenza ad una «classe» vivificata, soprattutto, dai «ricordi di scuola».

A riprova di questi intrinseci valori sociali è giunta alla nostra redazione una composizione poetica che ha ravvivato l'ultimo incontro di classe dei «coetanei 1939-1940-1941» della Conca di Pieve di Bono; composizione che trova il suo giusto inserimento su queste pagine di PBN per il suo intrinseco valore poetico e per la significazione altamente comunitaria.

FESTA DEI COSTRITTI 1939-1940-1941

*Quando torna Don Michele
col suo viso pacioccone,
noi ci diamo appuntamento
«da Nicola» o dal «Carlone».*

*Ci troviamo raramente,
ormai tutti abbiam qualcosa...
son finiti i tempi rosa
dei vent'anni o giù di lì...*

*Gli occhi fanno brutti scherzi,
qualche ruga adorna il viso;
non si trova più il sorriso
spensierato di quei dì!*

*Alle volte anche nel letto
si può far brutta figura;
sù, coraggio, è la «natura»
che ci frega lì per lì.*



*Dar la colpa alla «natura»
se non va bene nel letto??!...
è la prostata in difetto,
poche storie, ma è così!*

*Siamo proprio ben vestiti,
pettinati, profumati,
ma i bei tempi son passati
e non torneranno più.*

*Ora abbiamo i figli grandi
e son grandi anche i pensieri;
è incredibile, par ieri
ch'erano alti sol così.*

*Qui tra noi manca un amico
di Daone, era DANIELE,
la sua fine fu crudele
non chiediamoci il perché.*

*Dedichiamogli un pensiero
e preghiam per i suoi cari.
È la vita!... sono amari
questi scherzi del destin!*

*Don Michele, quando avrai
in Brasile grossi guai,
non dimenticarci mai.
Chiudi gli occhi e pensa a noi;*

*pensa a questo ben di Dio
e a com'è spartito il mondo.
Qui c'è troppo e lì... pazienza...
penserà la Provvidenza.*

*Don Michele, altri tre anni
sono lunghi da passare;
l'importante è ritornare
e trovarci ancora qui*

*tutti insieme, a ricordare
questa cena di cartello
e augurarci che all'appello
non sia assente più nessun.*

29 ottobre 1983

Dario

FRA INIZIATIVE E IMPEGNI

Sempre intenso l'impegno dei dirigenti e dei soci della Pro Loco Pieve di Bono: una libera Associazione che si trova impegnata socialmente e comunitariamente in uno sforzo di modernizzazione delle infrastrutture ricreative e sociali e che nel contempo deve guardare innanzi in una programmazione turistico-economica che soddisfi le esigenze delle nostre Valli nel contesto unitario di uno stesso ambiente geografico.

In questa breve sintesi della propria operatività, l'Associazione riassume i fatti più salienti del già fatto e presenta alcune linee direttrici verso le iniziative programmate per il 1984: una sintesi quanto mai lineare che presuppone intenti ed impegni che vanno molto al di là delle poche righe descrittive.

Ripetitori TV

Uno sforzo tecnico di vaste proporzioni è stato imposto dall'impegno di offrire a tutte le popolazioni della Conca un'adeguata ricezione dei più importanti canali televisivi statali e privati. Fortunatamente si è trovata la massima collaborazione sull'intero territorio interessato in una concordanza di vedute ed in un vicendevole apporto personale che ha veramente fatto piacere e che ha alleviato la fatica della ricerca delle soluzioni tecniche: una ricerca alta-

mente impegnativa per ovvie ragioni d'ordine geografico e logistico.

Ora, dopo aver quasi concluso gli allestimenti per la ricezione dei programmi di «Canale 5», la Pro Loco è impegnata anche per riuscire a captare «Italia 1», «TV Alpi» e «TVG». Le difficoltà superate saranno di sprone a sostenerne altre, dati soprattutto gli esiti positivi che hanno coronato gli sforzi fin qui fatti in questo delicato settore che, indubbiamente, avrà i suoi riflessi anche in campo strettamente turistico.

Carnevale 1984

Sull'onda dell'esperienza positiva del passato, anche quest'anno il Carnevale sarà festeggiato presso il Centro scolastico; sono previsti una sfilata di carri allegorici, la presenza di maschere, l'organizzazione di un «pomeriggio in allegria» con l'approntamento, per tutta la popolazione, di un appetitoso «piatto carnoscialesco»... a sorpresa!

Cinema per i piccoli

Dato il successo ottenuto da precedenti iniziative in questo settore, nei mesi di marzo-aprile si organizzeranno delle proiezioni di pellicole adatte ai bambini-fanciulli; proiezioni che avranno luogo presso l'Auditorium del Centro scolastico.



STRADA - Particolari di Casa Baldracchi.

Sagra del folclore

Ormai il luglio è consacrato, nella Conca, all'affermata «Sagra del folclore». La Pro loco si sente impegnata in prima persona in una manifestazione che, mentre risulta di grande effetto per le popolazioni locali, mantiene la sua imprescindibile caratteristica di iniziativa turistica rivolta ad una notevole massa di turisti e villeggianti.

Sembra ormai accertato che quest'anno la «Sagra del folclore» coinciderà — almeno questi sono i nostri voti — con l'organizzazione del 17° Convegno provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari del Trentino da tenersi, appunto, a Pieve di Bono. Un'ulteriore occasione per intensissime giornate che dovranno trovare nella Pro Loco un punto di riferimento e di appoggio per la buona riuscita d'ambidue le iniziative che tornano di tutto onore a Pieve di Bono, alla Conca, alla Valle del Chiese.

Collaborazione con i Circoli culturali

È prevista, da parte della Pro Loco, una fattiva collaborazione con Associazioni e Circoli culturali delle Frazioni per l'organizzazione di manifestazioni particolari, sempre nell'ambito delle possibilità sia economiche che logistiche. Sono allo studio forme dirette di contributi per far sì che in ogni Frazione possano sorgere ed ampliarsi iniziative di carattere ricreativo-culturale per vivificare piccoli centri abitati che hanno tutto il diritto di fruire di occasioni felici e facili di aggiornamento culturale allo stesso livello dei grandi centri, a volte molto più fortunati perché maggiormente favoriti dalle circostanze e da eventuali aiuti.

Sagra di S. Felicissimo a Creto

Una festività tanto tradizionale e tanto sentita si svolgerà in due giornate, il 25 ed il 26 agosto; comprenderà un ballo in piazza alla sera del-

la vigilia ed un pomeriggio ricreativo la domenica successiva, con giochi per bambini e caccia al tesoro per adulti; un concerto serale con la partecipazione della Banda musicale e del Coro Azzurro caratterizzeranno la domenica sera, mentre un secondo ballo in piazza concluderà l'intera manifestazione. Le varie iniziative in programma si svolgeranno presso le infrastrutture del Centro scolastico.

Manifestazioni estive

È allo studio dei dirigenti e dei soci una adeguata ed idonea programmazione di altre manifestazioni ricreativo-culturali — concerti, rappresentazioni teatrali, incontri, conferenze, dibattiti ecc. — che dovranno vivificare l'intero arco dell'anno sia a favore delle popolazioni locali che eventualmente anche per turisti e villeggianti.

Illuminazione natalizia

Le illuminazioni pubbliche poste in essere in occasione del Natale '83 soprattutto nelle zone del centro commerciale hanno certamente ottenuto un risultato giudicato posi-

vo, cosicché per il 1984 verrà allargata la zona di assegnazione delle «luminarie» per creare un'atmosfera natalizia più festosa anche in zone fino ad oggi non ancora raggiunte.

Fiori e giardini

Un settore — quello dell'abbellimento — sempre in crescendo, ma che ha in sé problemi finanziari e logistici non certo facili da risolversi. Tuttavia è intento della Pro Loco continuare anche in questo settore con impegno sia per le zone di aree pubbliche sia per l'abbellimento delle case private.

Attrezzature

Le panchine... ogni tanto sono danneggiate: occorrerà riacquistarne di nuove. Inoltre vi sono infinite altre infrastrutture che diventano di prima necessità in fatto di organizzazione di manifestazioni sociali soprattutto all'aperto. Anche in questa direzione la Pro loco è impegnata a dare a Pieve di Bono un «parco di attrezzature» che riescano a facilitare qualsiasi tipo di manifestazione.

Gianmario De Muzio



STRADA - Parapetto ligneo.

CALENDARIO PROGRAMMATICO 1984 DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI

DATA	SEDE	ATTIVITÀ CULTURALE	ASSOC. PROPONENTE	
Gennaio	6	Creto	Concerto vocale/strumentale del Gruppo «Canta con noi»	Iniziativa comunale
	8	Creto	Concerto vocale del Coro Azzurro per gli Ospiti del Ric.	Iniziativa comunale
	9	Creto	Inizio Corso di fotografia per alunni scuole medie	Circolo fotoamatori di P.B.
	9	Storo	Ripresa Corso di fotografia	Circolo fotoamatori di P.B.
	9	Condino	Ripresa Corso di perfezionamento musicale	Banda musicale di Pieve B.
	16	Agrone	Concerto vocale del Coro Azzurro	Circolo Culturale di Agrone
	16	Creto	Mostra fotografica	Circolo Culturale di Agrone
	17	Agrone	Rappresentazione filodrammatica	Circolo Culturale di Agrone
22	Creto	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve di B.	
Febbraio	26	Daone	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
	26	Creto	Spettacolo teatrale	Iniziativa comunale
Marzo	Agrone	Inizio Corso di orientamento musicale	Circolo Culturale di Agrone	
	Creto	Corso di orticoltura e fioricoltura	Circolo ACLI di Pieve di B.	
Aprile	Creto	Cineforum	Circolo Culturale di Strada	
Maggio	5	Creto	Concerto della Big Swing orchestra di Pergine	Circolo Culturale di Strada
	5/6	Trieste	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve di B.
	17/24	Stati Uniti	Tournée concertistica	Coro Azzurro di Strada
	25	Alto Adige	Visita guidata ai Castelli	Circolo Culturale di Cologna
Giugno	3	Zuclo	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve di B.
	24	Creto	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
Luglio	1	Condino	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve di B.
	6/7/8	Creto	Sagra del Folclore	Coro Azzurro di Strada
	6/7/8	Creto	Mostra retrospettiva dell'attività del circolo	Circolo fotoamatori Pieve B.
	8	Creto	Premiazione Concorso fotografico «Erbe medicinali»	Circolo fotoamatori Pieve B.
		Val di Fumo	Corso di preparazione tecnica e sicurezza in montagna	Sezione SAT di Pieve Bono
	15	Tione	Rassegna Bande musicali	Banda musicale di Pieve B.
	15	Strada	Concerto vocale	Coro Azzurro di Strada
	29	Prezzo	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
Agosto	10	Por	Gara estemporanea di pittura	Circolo Culturale di Por
	10	Por	Concerto strumentale Banda di Pieve di Bono e Roncone	Circolo Culturale di Por
	12	Carisola	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve Bono
	17	Cologna	Concerto strumentale della Banda musicale di Pieve B.	Circolo Culturale di Cologna
	26	Creto	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
	26	Creto	Concerto vocale/strumentale con la Corale della Scuola Civica Musicale di Cernusco	Coro Azzurro di Strada
Sett.	15/16	Genova e Cinque Terre	Visita culturale	Circolo Culturale di Agrone
Ottobre	7	Creto	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
Novembre	1	Creto	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
	4	Creto	Concerto strumentale	Banda musicale di Pieve B.
	4	Praso - Daone	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve Bono
	25	Creto	Concerto strumentale	Fanfara ANA di Pieve Bono
Dicembre	25	Creto	Concerto vocale	Coro Azzurro di Strada

=====

NB - Programma puramente orientativo; pertanto potrebbe subire mutamenti, soprattutto in riferimento alla data di esecuzione, per cause indipendenti dagli Enti promotori delle singole manifestazioni.

DON MICHELE BALESTRA CI SALUTA

Quali considerazioni ti suggeriscono, don Michele, i mesi trascorsi nella nostra Pieve di Bono, in un contesto religioso, sociale, culturale diverso rispetto a quello in cui eserciti la tua attività pastorale e di «condivisione»?

Devo premettere che è per me difficile esprimere una opinione fondata su dati esaurienti e oggettivi in relazione alla situazione sociale-religiosa-politica dei nostri paesi, poiché da 14 anni ormai vivo quasi costantemente lontano da essi. Tuttavia, in questi pochi mesi ho potuto trarre qualche motivo di cauta speranza. La religione, ad esempio: le chiese non sono zeppe come un tempo, eppure io sono convinto che al calo della quantità dei fedeli o presunti tali, corrisponda, ora, una reale crescita della qualità dell'essere cristiani e tutto questo è molto confortante. Altro elemento di speranza, i giovani. Li ho visti spesso impegnati nel «sociale», nei movimenti spontanei, si interessano attivamente ai problemi del Terzo Mondo, cercano di capire i grandi giochi economici che stanno dietro alle grandi povertà. Per quanto riguarda l'impegno politico, credo invece che riscuota meno adesioni, forse come naturale reazione all'eccesso di «politica» dei primi anni '70. Ma è un errore lasciare l'esercizio della politica in mano a pochi...

Con quale spirito, don Michele, ritorni a Recife, nella tua parrocchia, nella diocesi del grande vescovo Helder Camara?

Nel momento in cui lascio i nostri paesi, provo un sentimento naturale, umano di nostalgia poiché qui sono le mie radici. Al tempo stesso tuttavia avverto l'urgenza del mio ritorno a Recife: in questi tre mesi ho ricevuto dalle mie comunità di base molte lettere che riflettevano i grandi problemi incombenti, la carestia e la siccità che imperversano tuttora. Ed è giusto che io ritorni laggiù come Chiesa, per una presenza «samaritana» e «profetica». «Samaritana» in quanto si china sulle sofferenze dei popoli, «profetica» in quanto denuncia le ingiustizie e le sofferenze che investono gli stessi popoli.

Mi riferisco alle considerazioni che hai appena fatto per chiederti le ragioni del sottosviluppo nei paesi latino-americani: ritengo possano interessare quanti vogliono veramente «capire» queste realtà.

Nei numerosi incontri che ho avuto con gruppi e persone dei nostri paesi in questi mesi, discutendo del problema del sottosviluppo, ho sempre parlato di paesi e popoli «arricchiti», di paesi e popoli «impoveriti» e non poveri e ricchi, poiché si tratta di situazioni «pro-



vocate» da forze economiche e politiche che lavorano per la distruzione del Regno di Dio fra la gente e nel nostro mondo, contro la parola di Cristo. Se c'è un Terzo Mondo è perché ci sono pochi arricchiti che posseggono le ricchezze di tanti impoveriti e che lavorano per mantenere in miseria non solo un Terzo Mondo ma anche un «Quarto Mondo»...

In questa nefanda opera primeggiano le società multinazionali che con la complicità delle varie dittature militari e non, sfruttano gli operai e i contadini di questi paesi, impossessandosi al tempo stesso delle materie prime di cui i paesi latino-americani sono ricchi. E, badate bene, questa strategia interessa tutti i lavoratori, anche quelli italiani. In proposito voglio citare un episodio, da me vissuto e riportato anche dai giornali.

Nel 1978 a San Paolo gli operai della filiale brasiliana della Pirelli furono costretti a raddoppiare per un lungo periodo i turni di lavoro: a coloro che si lamentavano, la direzione della fabbrica rispondeva che l'aumento della produzione era dovuto a ragioni di «sicurezza nazionale». Più tardi si venne a sapere invece che, attraverso l'inumano sfruttamento dei lavoratori brasiliani, pagati fra l'altro un quinto di quelli italiani, la società Pirelli in Italia, poteva tranquillamente sostenere le lotte in corso da parte dei nostri lavoratori per i rinnovi contrattuali. Da questo fatto, uno dei tanti peraltro, si comprende bene il disegno delle multinazionali che, fidando nelle compiacenze di regimi dittatoriali e nella debolezza del movimento sindacale mondiale, danneggiano i lavoratori di tutto il mondo: la nostra disoccupazione è spesso compensata da una occupazione da fame nei paesi latino-americani.

Accanto alle attività di queste grandi imprese multinazionali che danneggiano gravemente l'economia dei paesi latino-americani, è da sottolineare lo stato di grande ingiustizia sociale esistente, ad esempio in Brasile, ove il 68% delle ricchezze è nelle mani di una borghesia corrotta e arricchita sulla pelle di tanti lavoratori e contadini.

Queste sono situazioni che richiamano la coscienza dei cristiani perché la lotta contro l'ingiustizia è strettamente legata all'essere cristiani, all'essere Chiesa. E in questi paesi, fortunatamente, stanno nascendo, nelle comunità di base, nei quartieri, gruppi di cristiani che lavorano per cambiare questa società che cristiana non è...

Ne abbiamo già parlato; tuttavia è opportuno approfondire ancora il ruolo della Chiesa in America Latina e in Brasile...

Come ho già detto, la Chiesa nella sua gerarchia — con qualche eccezione — è essenzialmente «samaritana» e «profetica»: in quanto tale è perseguitata perché prende le difese degli ultimi, degli emarginati, dei poveri e soprattutto lavora «con» le coscienze e sollecita nei cristiani grandi e gravi domande: perché esiste la violenza, l'ingiustizia, la fame? Perché il regno di Dio è ancora lontano, risponde la Chiesa.

E nella prospettiva di creare le condizioni per realizzare il regno di Dio, la Chiesa rappresenta un riferimento in quanto spetta ai popoli, ai cristiani essere poi «luce e sale», come dice Cristo. Spetta ai cristiani, attraverso le comunità di base, l'attività nel «sociale», costruire il regno di Dio.

Guardiamo in prospettiva, don Michele: che tipo di futuro si può ipotizzare per questo nostro mondo rissoso, nevrotizzato eppure così ricco di fermenti tecnologici e di potenziali elementi di progresso? E quale sarà la funzione della Chiesa in questo futuro?

È difficile fare delle previsioni e dare delle valutazioni, tanto complesso è il panorama che oggi ci si presenta. Mi limiterò ad esprimere qualche sensazione che ho raccolto in questi ultimi tempi:

- **la pace:** ritengo sia la condizione prima per l'umani-

tà, senza di essa ogni futuro è incerto: le grandi manifestazioni pacifiste dei mesi scorsi, quella di Roma in particolare, sono state molto significative al riguardo, con la partecipazione di tutte le componenti sociali. In questi casi, quando la causa è giusta, appare doveroso anche per i cristiani battersi e non temere di «sporcarsi le mani» marciando accanto a coloro che per altri versi non la pensano come noi;

- **la giustizia sociale:** il mondo non avrà mai pace fino a quando non saranno eliminate le «grandi ingiustizie», per le quali, al Nord si mangia troppo e nel Sud della terra si soffre la fame e si muore di fame;
- **la Chiesa:** ha da essere sempre più «profetica» nel senso indicato già dal Sinodo del 1971 con queste parole: «... il lavoro per la giustizia e la promozione umana è parte costitutiva del Vangelo...».

Il tuo messaggio alla comunità pievana...

Non è certamente un vero e proprio messaggio, ma un... invito ad andare avanti insieme. In questi pochi mesi ho potuto constatare una crescita dell'impegno missionario, fra la gente, nel consiglio parrocchiale e soprattutto fra i giovani che mostrano nuovo interesse ai problemi, sempre gravissimi, del Terzo Mondo. Desidero in proposito ringraziare il parroco e tutti coloro che hanno offerto qualche risparmio ma soprattutto hanno capito le grandi realtà di ingiustizia ancora esistenti in qualche parte del mondo.

Vorrei concludere con un'ultima raccomandazione: siate «missionari» anche nella vostra comunità ove vivete quotidianamente, promuovendo la fraternità, la giustizia, il dialogo.

Grazie, don Michele e... arrivederci!

Intervista raccolta ed elaborata da **Enzo Filosi**.



STRADA - Edificio rurale con strutture lignee.

ELEZIONI REGIONALI 20.11.1983



**SCHEDE PERSONALE
DEI CANDIDATI AL CONSIGLIO REGIONALE
RESIDENTI NEL COMUNE DI PIEVE DI BONO**



CANDIDATO:

UGO FRANCESCHETTI

- Nato a Cologna (Pieve di Bono) l'8 giugno 1955
- Residente a Creto (Pieve di Bono)
- Svolge attività di artigiano



ISCRITTO NELLA LISTA D.P.



CON IL N. 20

**RISULTATI ELETTORALI**

• VOTI DI LISTA D.P.

Comune P. Bono	45
Conca P. Bono	66
Giudicarie	687
Resto Provincia	7.741
TOT. PROVINCIA	8.428

• PREFERENZE PERSONALI

Comune P. Bono	25
Conca P. Bono	29
Giudicarie	—
Resto Provincia	—
TOT. PROVINCIA	98

COMUNICAZIONI PERSONALI AI LETTORI DI PBN**Radiografia storica di DEMOCRAZIA PROLETARIA del TRENTINO**

D. P. del Trentino nasce nel 1977 come tessuto unitario di elaborazione e di lavoro fra compagni provenienti dalla sinistra, comunista, socialista, cristiana, che avevano maturato nelle organizzazioni e nei movimenti degli anni 60-70 una propria scelta di militanza e di partecipazione sociale. A sei anni di distanza la crescita del partito in cifre è così rappresentata: una trentina di consiglieri comunali, un consigliere provinciale, diversi rappresentanti nelle assemblee comprensoriali, altrettanti in ciascuna organizzazione sindacale, 210 iscritti nel 1983 per la quasi totalità lavoratori dipendenti.

Motivazioni alla candidatura in Democrazia Proletaria

Due sono essenzialmente le ragioni del mio consenso alla candidatura per le elezioni regionali.

1) I contenuti politici di Democrazia Proletaria:

- **PARTITO;** la cui convinzione nasce dall'idea che non vi possa essere Democrazia senza partecipazione e protagonismo diretto delle masse, antagonista verso esperienze di società dove il giudizio popolare è bandito, dove l'inamovibilità della burocrazia è diventato costume, dove il partito è stato e viceversa.
- **SCELTA POLITICA;** ineggiate «AUTONOMIA» come Autogoverno, «AUTOGESTIONE» per creare nuove forme di partecipazione e controllo popolare, nuovi modi di produzione e utilizzo delle risorse locali.
- **PICCOLO PARTITO DALLE GRANDI RAGIONI;** relativo al suo impegno, nelle battaglie sociali, per il lavoro (come diritto ed espressione dell'uomo), per i servizi, nella costante iniziativa per la pace e la liberazione dei popoli.

2) L'impegno personale, non certo senza limiti, che sia confronto e/o invito ad una diretta partecipazione politica e al protagonismo sociale.

Sulla base dei discorsi precedentemente espressi, spero che la mia candidatura venga giustamente interpretata come testimonianza di Presenza e Consenso, che supera le etichette elettorali ormai scontate delle persone importanti, delle ambiziose carriere, e dei clientelismi politici. DEMOCRAZIA PROLETARIA mi auguro sia il tramite verso il rinnovamento effettivo, tale da cancellare l'amorfità delle situazioni stabili, che creano sì sicurezza ma arretratezza ed invecchiamento, e tale da fronteggiare logiche di isolamento individuale, di estraniamento dal sociale, di elitarismo, in definitiva di conservazione; per cui di fronte ad una diffusa reazione che porta a costruirsi ciascuno un proprio angolo con una serie di punti di riferimento (affettivi, sociali, ricreativi), appena sufficienti per non cadere nella solitudine e nella nevrosi, lanciamo questo piccolo messaggio in nome del «PRIMA L'UOMO», «PRIMA LA SOCIETÀ».

ELEZIONI REGIONALI 20.11.1983



**SCHEDA PERSONALE
DEI CANDIDATI AL CONSIGLIO REGIONALE
RESIDENTI NEL COMUNE DI PIEVE DI BONO**



CANDIDATO:

GERMANA GIUST PEDRINI

- Nata a Vezzano il 22 agosto 1949
- Residente a Pieve di Bono dal 1973 nella Frazione di Prosnavalle



ISCRITTA NELLA LISTA «AUTONOMIA INTEGRALE»



COMUNICAZIONI PERSONALI AI LETTORI DI PBN



CON IL N. 16

Ho accettato di candidare nella lista «Autonomia Integrale» in quanto condivido le linee programmatiche di un movimento che intende muoversi a favore delle popolazioni trentine nei seguenti settori:

- *Agricoltura: per salvare i terreni produttivi ed aiutare direttamente il Contadino.*
- *Artigianato: per ottenere adeguati finanziamenti e sgravi fiscali per gli Artigiani nella valorizzazione dei loro prodotti.*
- *Industria: per dire «no» agli speculatori, e per dire «sì» all'impresa familiare ed a tutte le aziende che utilizzano correttamente le risorse e la manodopera locale.*
- *Turismo: per riaffermare che le bellezze del Trentino sono un patrimonio naturale da sfruttare anche per l'economia locale ma senza deturpare.*
- *Commercio: per confermare che crediamo di più nella piccola e modesta impresa commerciale che non nella grande struttura.*

Inoltre perché — come donna — mi sento di condividere lo specifico programma che riguarda la figura della donna nella società moderna trentina e che così si esplicita:

«Ci rivolgiamo alle donne perché con più tenacia aderiscono alla realtà locale ed oggi più che mai, in tempi di crisi economica, debbono far quadrare il bilancio familiare. Proprio per questo le donne si trovano più coinvolte dai problemi concreti che noi vogliamo risolvere. Soprattutto le donne cercano lavoro qui, sicurezza qui, indipendenza qui, emancipazione qui, nella loro terra. Se femminismo vuol dire aiutare la donna non solo nelle sue aspirazioni ideali ma anche nella vita di ogni giorno, noi siamo femministi».

**RISULTATI ELETTORALI**

Ambito territoriale	Voti della Lista	Preferenze personali
Comune di Pieve di Bono	18	—
Conca di Pieve di Bono	—	—
Comprensorio delle Giudicarie	—	—
Altri 10 Comprensori	—	—
TOTALE PROVINCIA	17.414	88

ELEZIONI REGIONALI 20.11.1983**SCHEDE PERSONALE
DEI CANDIDATI AL CONSIGLIO REGIONALE
RESIDENTI NEL COMUNE DI PIEVE DI BONO****CANDIDATO:****VIGILIO NICOLINI**

- Nato a Pieve di Bono il 22 dicembre 1943
- Diplomato geometra
- Direttore commerciale nella S.p.A. Nicolini di Pieve di Bono
- Membro del Comitato Tecnico per lo Sport della Provincia Autonoma di Trento
- Dal 1976 Sindaco del Comune di Pieve di Bono e membro dell'Assemblea Comprensoriale del C8
- Dal 1980 Presidente del Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Chiese

**ISCRITTO NELLA LISTA D.C. CON IL N. 28****COMUNICAZIONI PERSONALI AI LETTORI DI PBN**

Mi avvalgo dell'occasione di questa pubblicazione di PBN per ringraziare quanti, in occasione della consultazione regionale, hanno contribuito, in forme diverse ma egualmente determinanti, a far conseguire un risultato che è andato oltre le aspettative più ottimistiche.

È indubbio che il lusinghiero successo del 20 novembre, che ha fatto registrare un rafforzamento della Democrazia Cristiana in Giudicarie ed ha propiziato la mia elezione in Consiglio Provinciale, si debba attribuire ad una felice convergenza di forze e di impegni di cui la Gente delle Giudicarie ha offerto una dimostrazione esaltante.

Con questo spirito prego ogni cortese mio sostenitore di voler accettare il mio più vivo apprezzamento per quanto ha saputo fare in merito, mentre nel contempo ripropongo il mio impegno a disposizione della Gente Giudicariense e delle sue Istituzioni.

**RISULTATI ELETTORALI**

Ambito territoriale	Voti della Lista	Preferenze personali
Comune di Pieve di Bono	783	700
Conca di Pieve di Bono	1.666	1.438
Comprensorio delle Giudicarie	12.491	7.594
Altri 10 Comprensori	115.210	1.754
TOTALE PROVINCIA	127.701	9.348

La voce del Cittadino

Una nuova rubrica?

La collaborazione di un Censita ci dà modo di proporre a tutti i cortesi lettori una loro diretta collaborazione alla vita comunitaria locale, anche attraverso brevissimi interventi che riguardino i comportamenti sociali della nostra quotidiana convivenza. Un modo anche questo per «comunicare» gli uni con gli altri, alla ricerca di modi comportamentali sociali che risultino idonei soprattutto a chi si trovi o a disagio o in difficoltà.

In questa rubrica saranno accettate — sempre se i testi risultino scritti nel pieno rispetto della Persona — anche firme «a sigle», ma a condizione che il nome e cognome corrispondente alla sigla stessa risultino depositati al Comitato di Redazione.

La Redazione

CONTROCORRENTE

GIARDINI E PARCHEGGI

Da tempo si parla e non si parla di togliere o spostare i giardini pubblici in centro a Creto, ed in quel luogo fare un parcheggio per automobili. In Consiglio comunale la Questione era stata posta come «parere» dei Singoli in merito. Pareri naturalmente contrastanti. Perché non si prova una benedetta volta a chiederlo alla gente, questo parere, visto che la questione poco o tanto tocca tutti?

GUARDIA MEDICA NOTTURNA

Si sentono continuamente lamentele riguardo al servizio della «Guardia Medica notturna». La maggior parte delle volte che si telefona a Condino si sente rispondere la voce fredda della segreteria telefonica, la quale consiglia di richiamare più tardi perché il dottore è momentaneamente assente per servizio. Esiste la reale necessità di avere un medico più vicino e di questo dovrà interessarsi l'Amministrazione comunale; altrimenti qualche nostro concittadino, trovandosi in

disperate condizioni di salute, il richiamo potrebbe averlo direttamente con il Padreterno.

ASSUNZIONI

A Pieve di Bono si dice che il Comune intende assumere un altro operaio. Sarebbe solamente il terzo. Momentaneamente non ne vedo la reale necessità. Anzi.

Anche l'opinione pubblica, a quanto mi è dato di sentire, non è proprio del tutto favorevole. Eppoi, per non fare discriminazioni, il mezzo comunale ha soltanto due posti in cabina: non vorremmo mandare il terzo in giro a piedi?!

gita

STRADA - Particolare architettonico della «Casa de le Pine».



«PIEVE DI BONO NOTIZIE»

- N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20.
- N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28.
- N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32.
- N. 4 - Numero monografico sul **Centro scolastico** - 24 gennaio 1982 - Pagine 36.
- N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo).
- N. 6 - Numero monografico su **Estate '82 nella Conca** - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: **La Banda musicale di Pieve di Bono - La Sagra del Folclore**).
- N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60.
- N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56.
- N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52.



Fra la nostra gente

Flavio in quel periodo ha una crisi, non solo vocazionale, ma di fede. Frequenta la facoltà di medicina a Milano per sei anni e lì, nella metropoli lombarda raccoglie nuovi elementi per una vocazione più matura, più autentica, definitiva. Dopo il servizio militare, il ritorno in seminario e l'ordinazione sacerdotale.

La comunità parrocchiale pievana ha accolto don Flavio domenica 3 luglio, con un grande, generoso abbraccio, come dovuto a un amico che ha scelto un itinerario arduo eppure entusiasmante da percorrere fra i cuori degli uomini del nostro tempo, in nome di Cristo.

A don Flavio, amico da sempre, l'augurio di trovare a Predazzo, prima destinazione pastorale, la gioia del «prete cristiano».

Enzo Filosi

FLAVIO GIRARDINI, SACERDOTE

La strada del prete, oggi più di un tempo, è tutta in salita e fuori dalla logica del mondo che tende a privilegiare l'«avere» rispetto all'«essere».

Flavio Girardini, nostro concittadino, ordinato sacerdote il 26 giugno scorso, ha scelto di essere «segno di contraddizione» fra gli uomini e ha raccolto l'affascinante sfida di essere un «prete cristiano» nella tumultuosa vita di questo secolo.

Il suo viaggio verso il sacerdozio non è stato breve né facile. In seminario dall'età di 11 anni, finita la terza liceo classico, abbandona gli studi. Sono gli anni incerti, travagliati, duri della contestazione, allorché una dopo l'altra crollano grandi certezze, nascono effimere ideologie, la facoltà di sociologia a Trento scuote, nel bene e nel male, il quieto vivere dei suoi abitanti. Si discute e ci si interroga.

fratelli, e Gli si strinsero attorno con quella gioia spontanea, sincera e quasi estatica, nel veder avverarsi un avvenimento atteso da tutti da oltre un secolo. Io non ho potuto prendervi parte; il telefono stesso, quel giorno, invece di unirvi ci ha isolati.

Ecco, caro Notiziaro, perché t'ho scritto. Intendo con ciò portare a mezzo tuo la mia voce di gioia e di conforto, di riconoscenza e di augurio al caro Flavio. Qualora ciò si rendesse impossibile per qualsiasi motivo, ragione, giudizio, necessità, decisione da parte dei tuoi superiori, penso che in un cantoncino ci possano trovar posto, qualora già altri non lo avessero fatto, queste poche parole di sincero ed affettuoso augurio:

«Attraverso un mare tempestoso hai raggiunto, con la tua decisa tenacia, un porto sicuro. Lunga sarà ancora la tua navigazione; e procella e scogli e tempesta dovrai incontrare. Ti auguro, tutti ti auguriamo, che ne possa sempre uscir vincitore. Per la gloria del Signore e per il nostro bene»».

IL PRETE

*Caro Notiziaro,
era il pomeriggio di una giornata inclemente, i primi di novembre, parecchi anni fa, quando venni a Creto col sereno e nostalgico desi-*



Don Flavio ricevuto dal Clero, da Autorità e Popolazione a Creto.

derio di salutare i miei cari defunti. Prima di tornare, passai dalla Canonica. La pioggia gelida, il vento e la solitudine furono la sola mia compagnia con le prime ombre della sera da Pinzolo su fino a Campiglio, Campo Carlomagno... il regolare continuo monotono ritmo del motore... l'assopimento... il paesaggio intorno, che scompariva. Io ero ancor là nella saletta della Canonica, dov'ero stato tante volte con don Bertolasi prima e con don Boldrini dopo la Grande Guerra.

Tutto era rimasto immutato: le pareti, il soffitto, lo scarso mobilio ed il freddo: i ritratti appesi davano ancor più familiarità al tempo di allora. Ma qualcosa avevo visto di mutato. Fu quando apparvero due persone che non conoscevo: una, più anziana, gentilmente mi salutò, ed era l'Arciprete; l'altra, un giovinello dimesso nel vestire, che scambiai per un meccanico (si stava collaudando l'impianto termico) e che si presentò come Cappellano.

Appena giunto a casa, per liberarmi da quel senso di smarrimento dinnanzi ad una realtà che non potevo negare, sul primo pezzo di carta che mi venne sottomano scrissi:

Tu non sei più il prete del mio Catechismo e della mia Religione. Non porti più il nero berretto di cartone con sopra il pennacchio. Non leghi più al collo quel cappio di celluloido bianca, mai bianca, con la pezzuola attaccata. Non vesti più la talara dai mille bottoni sempre attaccati sempre ben chiusi sempre lucidi come neri diamanti. Non calzi più larghe scarpacce con fibbie giganti con calze grosse color ciclamino.

Non desti più le care nonnine alle quattro del mattino per dire, di schiena, la Messa. Non reciti più i Vespri sonnolenti. Non ripeti più per tre quanti d'ora le prediche domenicali, sempre quelle nel freddo polare dei banchi ghiacciati. Non canti più, in latino, le Profezie, i Salmi, le Lamentationes.

Oggi, tu parli italiano non vesti più nero non porti cappello. Vesti borghese vai nelle osterie non giri più a piedi giochi al pallone, e, vai sui monti con le giovani leve sopra la geep o sopra la campagnola.

*

Forse è meglio così perché a noi giunga più umano l'annuncio del Verbo, che non ascoltiamo. Forse è meglio così perché tu, Prete, sei meno solo in mezzo alla folla. Certo, è meglio così perché possiamo sentir dentro noi la speranza di trovare la Fede dell'emorroissa. È meglio così: perché sia più facile credere come ha creduto il Centurione romano.

Livio Baldrachi



STRADA - Chiesa Madonna del Carmine.

A ricordo



**VITTORIO ERMANNO
SCAIA (Mano)**

Quando un concittadino della statura morale, dell'esperienza umana, dell'impegno civico del «Mano», se ne va, trascina con sé nel proprio umano, naturale destino, una parte della nostra storia, perché di questa storia è stato importante protagonista.

Accanto alla ventennale responsabilità nella conduzione della Famiglia cooperativa, Scaia Ermanno ha offerto la propria intelligente disponibilità prima in qualità di membro del Comitato ASUC di Cologna, dal 1948 al 1964, successivamente quale consigliere comunale di Pieve di Bono, dal 1967 al 1976. Anche nell'ambito associazionistico il «Mano» fu presente con impegno specie quale fiduciario del Gruppo Alpini per la frazione di Cologna.

Figure come quella di Scaia Ermanno lasciano di sé, a coloro che rimangono a vivere una vicenda umana non sempre agevole, un esempio di laboriosità, di silenzioso eppure efficace impegno a favore del bene comune, di affetto infine per la propria gente. Non sappiamo quanto la consapevolezza di tutto ciò possa alleviare il dolore dei suoi cari; in noi, suoi concittadini, rimane il ricordo della sua azione per il bene della comunità ed il dovere della riconoscenza.

Enzo Filosi

**SILVIO MAESTRI
(Martineolo)**

Silvio Maestri, deceduto lo scorso settembre all'età di 78 anni, era nato a Solvay, negli Stati Uniti, il 10 gennaio 1905, figlio di emigranti di Prezzo. Nel 1928, giunto nella terra d'origine dei suoi genitori, aveva intrapreso, a Creto, l'attività di albergatore che avrebbe esercitato per tutta la vita. Una presenza, la sua, che per oltre cinquant'anni ha costituito un gradito riferimento fisso per gli avventori del suo locale, il Bar Savoia: la sua battuta, il sorriso accattivante non mancavano mai. Anche dopo una grave malattia che l'aveva colpito alcuni anni fa, con grande coraggio aveva mantenuto il suo ruolo fra la gente della Pieve e nell'associazione di categoria quale consigliere provinciale.

Per oltre quarant'anni, Silvio Maestri ha altresì ricoperto un delicato incarico nell'ambito assicurativo quale agente locale di una delle più antiche società di assicurazione, l'Istituto Nazionale Assicurazioni: in un certo senso la sua fu, in questo settore, una attività quasi «pionieristica» per quegli anni. Era stato,



inoltre, fino a qualche anno fa, esattore per conto dell'ENEL, allorché il pagamento delle bollette avveniva con l'ausilio di collaboratori di fiducia locali: un compito che seppure non gradevolissimo a causa dell'impatto non sempre agevole con l'utenza, il «Martineolo» ha sempre svolto con grande serenità, non facendo mancare ogni tanto i frizzi del suo spirito arguto e positivo.

ELENA

Nella seconda decade del mese di gennaio una dolorosa notizia è rimbalzata dalla stampa quotidiana fra la popolazione di Pieve di Bono suscitando sgomento e commozione. Una piccola bimba di 7 mesi era improvvisamente deceduta a Bagolino nella sua culla lasciando nella disperazione i giovani genitori.

Ed è appunto pensando al dolore di questi genitori che tutti noi ci siamo sentiti coinvolti, in quanto la mamma della piccola Elena, la signora Berta Balduzzi da Creto, coniugata con Aldo Serioli da Brescia, è una nostra concittadina, ed inoltre anche i nonni della piccina, i signori Mary ed Egidio, vivono fra noi.

Da queste colonne l'assicurazione che, pur essendo accaduto il fatto lontano da qui, questa nostra Comunità lo sente come proprio ed è vicina a chi sta soffrendo per tanta disgrazia.



Con la scomparsa di Silvio Maestri se ne va una figura consueta, familiare della vita di Creto, di quelle figure che in vario modo «segnano» lunghi periodi della piccola storia di tanti paesi trentini, per esserne stati protagonisti.

Enzo Filosi

SEBASTIANO MOSCA

**ex-Sindaco di Pieve di Bono
ex-Sindaco di Bersone**

Bersone ha dato, giovedì pomeriggio 12 gennaio, l'estremo saluto ad uno dei suoi concittadini maggiormente significativi: Sebastiano Mosca, classe 1912. Attorno al suo feretro, sul quale spiccava il mai dimenticato «cappello d'alpino», una moltitudine di censiti di Bersone ma ancor più di convalligiani giunti da tutte le Giudicarie a salutare un uomo, un amministratore pubblico che aveva caratterizzato soprattutto la vita pubblica giudicariense nei primi decenni del secondo dopoguerra.

Infatti, a conflitto mondiale terminato, ricoprì la carica di Sindaco del Comune di Pieve di Bono: un Comune che per volere fascista era costituito da tutti i territori degli attuali Comuni di Daone, Praso, Prezzo, Bersone e Pieve di Bono (a sua volta costituito dagli ex Comuni di Agrone, Cologna, Creto, Strada e Por). Tutta la Conca, quindi, tutta la «Pieve» risultava un unico ente amministrativo che portava in sé le conseguenze della non facile e non voluta riunificazione degli anni '30.

Sebastiano Mosca riuscì a superare quel delicato momento storico e a portare le popolazioni locali alla ricostituzione dei singoli Comuni sia attraverso la sua azione di sindaco prima che di commissario poi. Così tornarono a ricostituirsi in comuni autonomi Daone, Praso, Prezzo e Bersone mentre le frazioni di Agrone, Cologna, Creto, Strada e Por ritennero opportuno rimanere riunite in un unico Comune amministrativo pur rivendicando la loro

autonomia di Amministrazioni Separate di Uso Civico.

Ma l'attività preminente di Sebastiano Mosca come amministratore è strettamente legata alla «sua» Bersone, dove è stato commissario dell'ASUC dal '44 al '47 e poi presidente della stessa dal '48 al '50; e dove ancora, successivamente, fu assessore comunale dal '58 al '62, consigliere comunale dal '62 al '67, sindaco dal '67 al '71 e poi ancora consigliere comunale dal '71 al '76. Dal '60 al '64 e dal '71 al '76, quale rappresentante del proprio Comune, fu pure membro degli organi statutari del BIM del Chiese.



Rimane legata al suo nome di amministratore dell'ASUC di Bersone la costruzione della strada montana Formino-Ravizzoli: un'opera eccezionale soprattutto perché ideata e realizzata in quegli anni '50 in cui la disoccupazione locale e la mancanza di qualsiasi contributo statale o provinciale obbligava i pubblici amministratori ad un impegno ed a sacrifici rimasti purtroppo inenarrati. Così, per la regia del Bastian e con l'apporto tecnico del progettista ing. Chesi, i disoccupati del luogo, senza l'ausilio dei moderni mezzi tecnici, tracciarono un collegamento viario — con il Ponte dei Tringoi — fra le due opposte rive del fiume Chiese evitando così, dopo secoli di desideri, di scendere costantemente sul fondovalle per raggiungere i possedimenti di Bersone in sponda destra del Chiese. Un'opera veramente altamente tecnica che ancor

oggi riflette i suoi benefici socio-economici su tutta la comunità.

Ma di Sebastiano Mosca piace ricordare anche la sua dinamicità, la sua cordialità, la sua disponibilità in tutte le direzioni: sempre presente là dove si sentiva l'esigenza di interventi di pubblico interesse, là dove la comunità esigeva presenze che potessero ripercuotersi su una massa sempre maggiore di persone.

In questo senso rimane ricordata la sua azione in diretto contatto con la direzione della SEB (Società Elettrica Bresciana), con i tecnici, le imprese e le maestranze nel momento dell'impatto non facile fra le grandiose realizzazioni idroelettriche e la mentalità delle nostre popolazioni ancora legate alla sacralità del proprio territorio. Furono anni in cui la Valle di Bono e la Valle del Chiese (con le convalli di Daone e di Fumo) cambiarono il loro volto storico; anni in cui era difficile poter giungere a scelte antiveggenti sia per i singoli che per le comunità locali; Sebastiano Mosca si inserì decisamente nei rapporti fra «esterni» e «conterranei» con una rara capacità di intuizione e di intervento che portò a felice soluzione anche situazioni di particolare delicatezza.

Nè va dimenticata la sua adesione e la sua attività in seno all'associazionismo locale, agli enti cooperativi, alla vitalità della parrocchia: infatti durante le esequie di rito — presenti in formazione i rappresentanti dei gruppi ANA — il parroco don Zeffirino Molinari ha voluto sottolineare la costante presenza di Sebastiano Mosca a tutte le funzioni religiose per oltre cinquant'anni come esperto organista.

Crediamo che la strabocchevole presenza di persone ai suoi funerali abbia significato un esemplare riconoscimento alla sua azione, alla sua vitalità, alla sua intraprendenza e soprattutto alla sua bonarietà che lo rendeva assertore costante dell'amicizia più vera e vissuta, in una gamma di rapporti che lo portò a contatto con un'infinità di persone che ancor oggi lo ricordano con simpatia e gratitudine.

Da «ALTO ADIGE»

ANAGRAFE

MAGGIO-DICEMBRE 1983

NATI — Daniela Maestri di Bruno e di Marisa Panelatti - Rosa Oliari di Diego e di Silvana Armani - Marco Balduzzi di Fernando e di Iole Rosa - Marianna Nicolini di Arnaldo e di Doretta Casagranda - Marco Giorgetta di Raffaele e di Lia Romanelli - Patrik Dallerà di Dario e di Maria Grazia Franceschetti - Chiara Baldracchi di Luigi e di Celestina Franceschetti - Emanuela Scaia di Angelino e di Claudia Mena - Gaia De Muzio di Gianmario e di Maria Teresa Bossi - Leonardo Poletti di Ivano e di Maria Gabriella Piemonte.

MORTI — Marino Salvini (classe 1893); Iolanda Franceschetti (1904); Giacomo Merzadri (1897); Gioacchino Armani (1899); Vittorio Ermano Scaia (1902); Severina Passardi (1901); Maria Scaia (1903); Giustino Balduzzi (1900); Edmondo Franceschetti (1901); Serafina Failoni (1902); Erminio Scaia (1919); Silvio Maestri (1905); Prospero Franceschetti (1905); Letizia Armani (1896); Chiara Baldracchi (1983); Valerio Risatti (1921).

MATRIMONI — Marisa Scaia con Serafino Festi - Miriam Passardi con Tullio Bugna - Rosanna Parisi con Diego Bleggi - Rina Baldracchi con Gianni Balduzzi.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 2° E 3° QUADRIMESTRE 1983

ABITATI	Al 30.4.1983			Al 31.12.1983			+ —
	m	f	t	m	f	t	
CRETO	310	342	652	307	339	646	— 6
AGRONE	113	107	220	115	109	224	+ 4
COLOGNA	90	83	173	89	86	175	+ 2
POR	83	83	166	83	84	167	+ 1
STRADA	116	132	248	115	124	239	— 9
COMUNE P.d.B.	712	747	1.459	709	742	1.451	— 8

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - ANNO 1983

	M	F	MF
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1983	709	733	1442
TOTALE nati vivi	7	11	18
TOTALE morti	9	11	20
DIFFERENZA TRA NATI E MORTI	— 2	0	— 2
TOTALE iscritti	10	19	29
TOTALE cancellati	8	10	18
DIFF. TRA ISCRITTI E CANCELLATI	+ 2	+ 9	+ 11
INCREMENTO O DECREMENTO	0	+ 9	+ 9
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1983	709	742	1.451
Schede di famiglia esistenti al 31 dicembre 1983 n. 491 (+ 19)			

IN REDAZIONE

Colleferro, li 9.7.83

Al
Redattore
di Pieve di Bono Notizie

«È rimasto in me un ricordo «amico» della sua persona, seppure limitato a quei pochi minuti di conversazione che ci hanno permesso di incontrarci.

Ho ricevuto quanto da lei promessomi, ed anche io ho provveduto ad inviarle alcuni numeri arretrati di «COLLEFFERRO NOTIZIE»

ed a porre il suo nominativo tra i destinatari del periodico colleferri-
no.

Ritengo che questo scambio sia stato e sarà ancor di più fruttuoso nel futuro, poiché dal vostro «PIEVE DI BONO NOTIZIE» vi è molto da attingere.

Sarebbe demagogico nascondere le mie reali impressioni sulla Rivista di cui è Redattore: è superba, indicando con tale aggettivo quanto di più coerente possa leggersi in una lettura di cui si conoscono le finalità, tutte pienamente raggiunte.

Roma, Bologna, Reggio Emilia e via dicendo rivestono una buona parte della mia libreria con le loro pubblicazioni municipali: il vostro «Pieve di Bono Notizie», con i soli primo ed ultimo numero che ho avuto modo di leggere, merita di essere additato ad esempio per similitudini intendimenti! Mi riesce ancora incredibile come una comunità di poco più di 1000 anime possa essere così ricca di ideali e concreti intendimenti.

Estenda il mio saluto in forma simbolica a tutti i suoi concittadini, che spero di riuscire a conoscere attraverso il vostro periodico».

Silvano Tummolo

Via F. Turati, 108 - 00034 COLLEFERRO (Roma)

Grazie dei cortesissimi apprezzamenti, che ci obbligano a mantenerci impegnati a far sempre meglio.

* * *

Brescia, 10 gennaio 1984

Spett. Redazione
di
«La Voce della Pieve di Bono»

Siamo a conoscenza del Notiziario che viene pubblicato per la Conca di Pieve di Bono. Sarebbe nostro desiderio di farlo conoscere anche

ad altri e soprattutto a quelli che sono lontani dal proprio paese. Pertanto ci permettiamo di inviare le notizie di cui all'allegato per un'eventuale pubblicazione. Ringraziamo per la collaborazione e porgiamo distinti saluti ai valligiani.

f. Luciano Scaia

FESTA A BRESCIA CON GLI AMICI DELLA CONCA DI PIEVE DI BONO

Per la prima volta un suggestivo e singolare incontro di famiglie presso la Casa San Filippo di Brescia.

Sabato 7 gennaio alle ore 20, per iniziativa di alcuni amici della nostra Valle residenti a Brescia, ci siamo ritrovati alla Casa San Filippo dei Padri della Pace per un ritrovo che ha dato occasione di rivedere nuovi amici della Valle del Chiese. Queste famiglie, per vari motivi, si sono trasferite in terra bresciana in epoche diverse. Da questo incontro è emerso il clima di calore e spontaneità vivacizzato dalla lingua dialettale, che marcava i costumi «Condinesi» e di Pieve. Si è parlato della nostra gente e si sono rispolverati i ricordi del passato uniti alle prospettive del presente. Non si può dimenticare la spontaneità e la vivacità della «Giustina» (detta la «Bore-

la»), ma tanto simpatica che ha reso più sereno e spontaneo l'incontro.

Ricordiamo i nomi dei presenti non senza ricordare anche coloro che non hanno potuto intervenire: Elena Bonomi di Creto, Fam. Ferrari di Condino, Fam. Ricci di Creto, Fam. Cappelli di Daone, Fam. Pucci di Condino, Fam. Fontana di Strada, sig.na Nella di Condino, Fam. Radoani di Condino e fr. Luciano Scaia di Cologna. Gli assenti, ma che ricordiamo, sono: Fam. Pianta di Strada, Fam. Santorum di Creto, Fam. Balduzzi di Creto, Fam. Tamburini di Cimego, Fam. Amistadi di Roncone.

Ci siamo lasciati con il proposito di ritrovarci al più presto e più numerosi al prossimo appuntamento, dato l'ottimo esito di questa prima riunione. Pertanto estendiamo l'invito anche ad altri, che potranno far capo a Fr. Luciano Scaia alla Pace, Via Pace 10, Brescia.

* * *

Una «scoperta» che farà piacere a tutti i Lettori di PBN. Restiamo in attesa di sempre aggiornate notizie da parte di tutti gli oriundi della «Pief» che vorranno mantenersi in contatto con la propria terra anche mediante le pagine — sempre a disposizione — di Pieve di Bono Notizie.

RASSEGNA STAMPA ALLA VOCE «PIEVE DI BONO»

4.2.1983 - Alto Adige - In occasione della serata del collaboratore. Prime «battute» tra organizzatori sulla Sagra del Folclore 1983. L'appuntamento che dura tre giorni è per la prossima estate.

20.5.83 - Alto Adige Investito bambino di 4 anni (Elio Melzani).

26.5.83 - Alto Adige - Riconfermata la fiducia al segretario uscente. La D.C. in mano a Franceschetti (Carlo).

27.5.83 - L'Adige - Riconfermata fiducia al D.C. Franceschetti.

19.6.83 - Vita Trentina - Tre diaconi del seminario diocesano saranno ordinati sacerdoti (fra cui Flavio Girardini).

3.7.83 - Alto Adige - Targa di riconoscenza alla Fanfara ANA di Pieve di Bono.

3.7.83 - Via Trentina - Torna per l'8, 9, 10 luglio. Sagra del Folclore.

6.7.83 - L'Adige - Riveduta e migliorata la Sagra del Folclore.

8.7.83 - Alto Adige - La manifestazione si apre oggi e si concluderà domenica. Torna la Sagra del Folclore con musica e rassegne d'arte.

15.7.83 - Alto Adige - Aperta a Pieve di Bono. Mostra restauri di Castel Romano.

17.7.83 - Vita Trentina - Riuscita al di sopra di ogni previsione. Sagra del Folclore: un successo.

24.7.83 - L'Adige - Un manifesto per l'ecologia.

28.7.83 - Alto Adige - È uscito «Pieve di Bono Notizie».

31.7.83 - Vita Trentina - Originale iniziativa del Comune. Un manifesto ecologico.

3.8.83 - Alto Adige - L'orchestra Haydn nella chiesa parrocchiale di Pieve di Bono.

3.8.83 - Alto Adige - Pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di bibliotecario-operatore culturale.

3.8.83 - Alto Adige - Ritrovata anziana smarritasi nel bosco (Pierina Irevardi da Brescia).

4.8.83 - Alto Adige - 30 milioni per il IV lotto dei lavori di restauro del Castel Romano.

12.8.83 - Alto Adige - Manifesto ecologico.

24.8.83 - Alto Adige - *Il drammatico racconto dell'orefice di Pieve di Bono* (Dino Romanelli) *aggredito dai rapinatori. Hanno picchiato anche mio padre: ho preso la pistola ed ho sparato. L'auto dei malviventi in fuga è stata colpita - Selvaggia aggressione contro il commerciante e contro l'anziano genitore - I banditi erano entrati nella gioielleria con la scusa di farsi riparare un orologio. - Abbandonati gioielli ed armi, forse uno di loro è ferito. Due pistole e un fucile a canne mozzate coi colpi in canna.*

24.8.83 - L'Adige - *Dopo una drammatica rapina in Val del Chiese. Orefice spara ai banditi in fuga.*

24.8.84 - Alto Adige - *Assaltata oreficeria a Pieve di Bono. L'orefice spara; banditi in fuga. Dino Romanelli pur malmenato col calcio di pistola ha costretto tre rapinatori ad allontanarsi con un magro bottino (5 milioni).*

25.8.83 - Alto Adige - **Forse preso il rapinatore dell'orefice. Un uomo si è presentato con una ferita all'ospedale di Brescia.**

24.8.83 - L'Adige - *Pieve di Bono: orefice rapinato spara ai malviventi in fuga. Una grandinata di pallottole sui tre banditi. Immobilizzato e ferito il titolare i malviventi hanno razzato dall'oreficeria argenteria per 5 milioni. Il bottino è stato però recuperato - Forse uno dei malviventi è rimasto ferito - Durante la «caccia» due carabinieri finiscono fuori strada.*

25.8.83 - Alto Adige - *I chirurghi gli hanno estratto un proiettile da una spalla. Piantonato all'ospedale di Brescia un sospetto rapinatore dell'orefice.*

25.8.83 - L'Adige - *L'assalto banditesco all'oreficeria di Pieve di Bono. Bloccato a Brescia ferito uno dei tre rapinatori. Si tratta di un pregiudicato bresciano che era evaso dal carcere di Canton Mombello ai primi di agosto - Si è presentato all'ospedale per farsi medicare la ferita d'arma da fuoco alla spalla.*

25.8.83 - L'Adige - **I redditi del 1979 a Pieve di Bono. L'elenco dei contribuenti oltre i 10 milioni.**

26.8.83 - Alto Adige - *Identificati dai carabinieri gli aggressori dell'orefice. I banditi di Pieve di Bono hanno ormai le ore contate. Rimangono i sospetti sull'uomo piantonato all'ospedale di Brescia.*

26.8.83 - L'Adige - *Identificati i rapinatori di Pieve di Bono. Hanno un volto i tre banditi.*

Indiscusse per i carabinieri le responsabilità del giovane arrestato a Brescia - Riserbo invece sui nomi dei presunti complici.

27.8.83 - Alto Adige - Sagra patronale di S. Felicissimo.

28.8.83 - Vita Trentina - Girardini don Flavio cooperatore a Predazzo.

28.8.83 - L'Adige - *La rapina di Pieve di Bono. Ordine di cattura per Codenotti.*

31.8.83 - Alto Adige - Interrogatorio per il rapinatore dell'orefice.

2.9.83 - Alto Adige - Due giorni di festa a P. Bono per la sagra patronale di S. Felicissimo.

4.9.83 - Alto Adige - *La pallottola non verrà estratta al presunto assaltatore dell'orefice. Il proiettile nella spalla è il segreto della rapina.*

6.9.83 - L'Adige - A Franceschetti (geom. Diego) il trofeo Roberto Boldrini (di tennis).

7.9.83 - L'Adige - *Per la rapina all'orefice di Pieve di Bono. Confronto all'americana col presunto rapinatore.*

7.9.83 - Alto Adige - **Confronto col presunto rapinatore.**

9.9.83 - L'Adige - *Per la rapina all'orefice. Perizia balistica dopo il confronto.*

17.9.83 - Alto Adige - 15 milioni di contributo della Provincia per il II lotto dei lavori della strada di Por.

24.9.83 - Alto Adige - La Fanfara ANA di Pieve di Bono al Contrin a Canazei.

Settembre 83 - Quaderni de «Il Trentino» - *Mostre estemporanee. Castel Romano Pieve di Bono.*

1.10.83 - Alto Adige - **Nuovo club rosso-nero nel Chiese. Alla presidenza eletto Ferruccio Luzzani.**

2.10.83 - Vita Trentina - *Si incontrano a Mori i genitori dei Missionari. (Amalia Balestra mamma di don Michele, missionario in Brasile).*

6.10.83 - L'Adige - **Agrone: giro della «Sadacla».** *La vittoria a Fabio Giacometti.*

16.10.83 - L'Adige - Nuovi indizi per la rapina di Pieve di Bono.

16.10.83 - Alto Adige - Un corso per diventare fotografi (Circolo Fotoamatori).

19.10.83 - Alto Adige - Vigilio Nicolini presidente del BIM del Chiese e Sindaco di Pieve di Bono in lista con la D.C. in rappresentanza delle Giudicarie alle prossime elezioni regionali.

23.10.83 - Vita Trentina - *Predazzo: è arrivato il nuovo cappellano. Don Flavio Girardini si presenta.*

25.10.83 - Alto Adige - Autorizzato l'acquisto dei terreni per l'opera di presa dell'acquedotto potabile di Agrone.

25.10.83 - Alto Adige - *Una manifestazione diventata ormai tradizionale. Agli inizi di luglio ritornerà la «Sagra». Nelle ultime edizioni ha sempre ottenuto vivi consensi.*

2.11.83 - Alto Adige - 20.700.000 alla Società Agricola Alpina di P. Bono per la sistemazione di Malga Pura.

8.11.83 - L'Adige - **Le Giudicarie contano sulla candidatura di Nicolini. Attualmente è Sindaco di Pieve di Bono.**

10.11.83 - Alto Adige - Spesi oltre 250 milioni per il consolidamento ed il recupero di Castel Romano.

22.11.83 - Alto Adige - Risultati elettorali di Pieve di Bono.

25.11.83 - Alto Adige - *Le elezioni hanno portato un vero rinnovamento. I 13 volti nuovi del Consiglio provinciale (Vigilio Nicolini).*

26.11.83 - Alto Adige - *Il partito è aumentato anche rispetto alle regionali 1978. Grazie ai candidati locali molti i voti alla lista DC. Buona anche l'affermazione di Democrazia Proletaria mentre hanno perso voti sia il PCI che i due tronconi del PPTT - Ha tenuto il PSI.*

Dicembre 83 - Consiglio provinciale - Vigilio Nicolini consigliere provinciale della nona legislatura.

Ricerca a cura di Carlo Girardini

A SCANSO DI EQUIVOCI

Come è ormai noto i fotoservizi di questo Notiziario comunale vengono encomiabilmente e generosamente predisposti dal Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono, mentre parte della documentazione fotografica viene posta a disposizione da singoli enti o da singole persone. Resta evidente il fatto che la Redazione non ha né la possibilità pratica né il dovere di risalire al fotografo — dilettante o professionista — che ha scattato le foto pubblicate se non quando sul retro delle stampe non sia riprodotto a stampa od a timbro il nome del fotografo o dello studio fotografico. Negli altri casi — specie se si tratta di foto storiche — è prassi redazionale mettere soltanto il nome del proprietario che mette a disposizione la fotografia, proprio perché tali fotografie non portano sul retro i dati relativi alle persone o studi che le hanno eseguite.

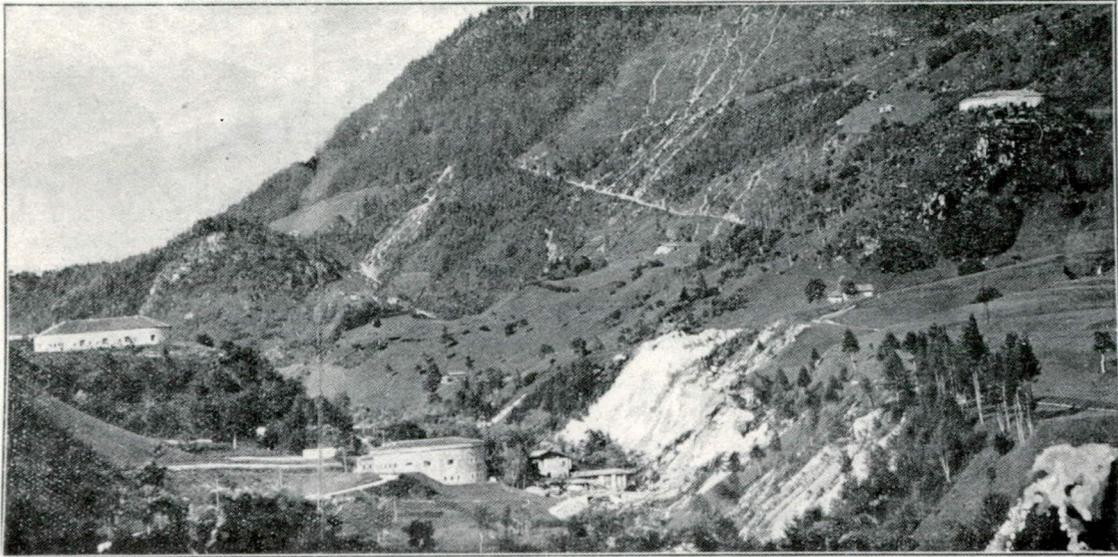
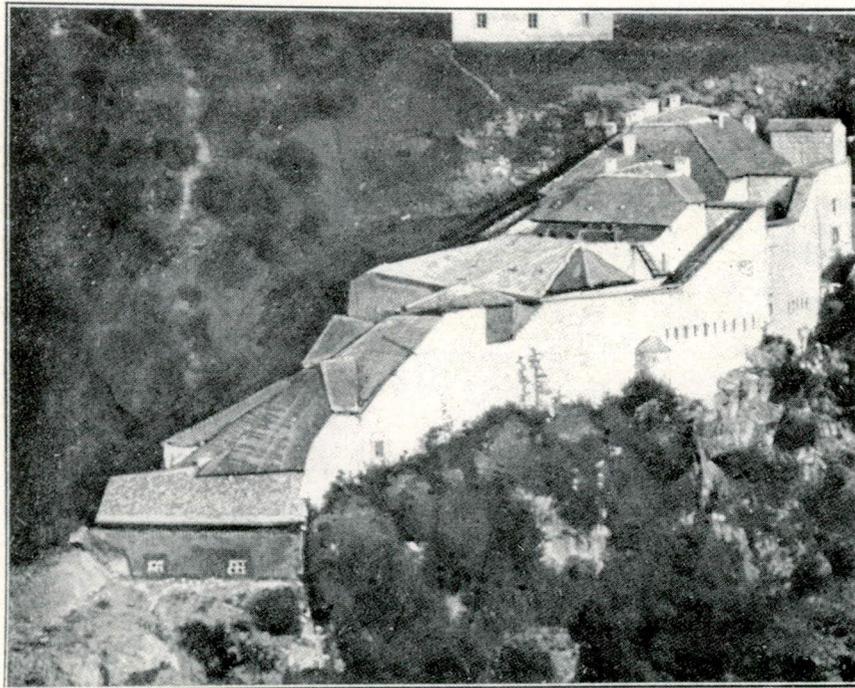


Foto riprodotte dal volume del Gen. TULLIO MARCHETTI: «Uomini, Cose e Fatti del Risorgimento in Giudicarie».

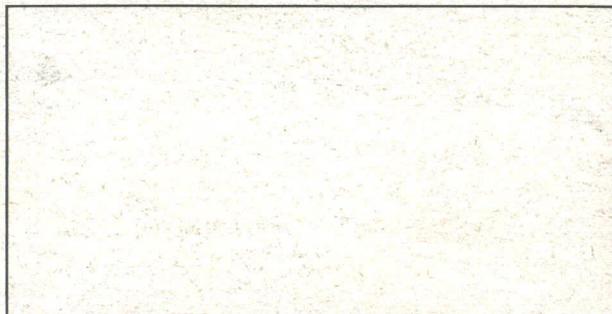




MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

Anno III, n. 1-2 (9) - MAGGIO-DICEMBRE 1983



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|---|
| DESTINATARIO | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| INDIRIZZO | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| OGGETTO | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHiesto |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |